

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-08-2017

NORD

BRESCIAOGGI	30/08/2017	48	Lettere al direttore - La formazione è prevenzione <i>Celso Vassalini</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	30/08/2017	7	Mattarella: siamo vicini a Ischia <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI REGGIO	30/08/2017	17	Incendio distrugge il tempio indù aperto da tre mesi = Incendio distrugge il tempio degli Indù <i>Ambra Prati</i>	6
GAZZETTA DI REGGIO	30/08/2017	29	I pompieri presidiano La Nuda <i>Adr.ar.</i>	8
GAZZETTINO PADOVA	30/08/2017	10	Addio a Tonon, patron della Protezione civile <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO PADOVA	30/08/2017	11	Grandinata: 2 mila le auto distrutte = Grandine: 2 mila auto colpite <i>Lorena Levorato</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	30/08/2017	4	Ischia, Mattarella in visita: Non vi lasceremo soli <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	30/08/2017	17	Un altro rogo doloso devasta ettari di bosco = Altro rogo doloso nel Parco Oglio Nord Ettari di bosco distrutti dalle fiamme <i>Alessandra Portesani</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	30/08/2017	35	Alluvioni e smottamenti I sensori ci salveranno <i>Giannino Danielli</i>	13
LIBERTÀ	30/08/2017	28	Incendi, ancora roghi in diverse regioni Nel Lazio una "taglia" sui piromani <i>Redazione</i>	14
LIBERTÀ	30/08/2017	28	Alluvione a Senigallia: indagate 11 persone <i>Redazione</i>	15
LIBERTÀ	30/08/2017	29	Mattarella a Ischia: Aiuti, ma fare secondo le regole <i>Redazione</i>	16
MATTINO DI PADOVA	30/08/2017	24	Incendio domato in zona industriale <i>C.b.</i>	17
MESSAGGERO VENETO	30/08/2017	9	Senigallia, un disastro annunciato <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO VENETO	30/08/2017	10	Mattarella: siamo vicini a Ischia <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO VENETO	30/08/2017	21	Mi è sembrato di rivivere il terremoto in Friuli <i>Davide Vicedomini</i>	20
NAZIONE	30/08/2017	29	Autocisterna si ribalta nel Pisano Allarme per l'idrato di potassio <i>Redazione</i>	22
NAZIONE	30/08/2017	31	Rossi va fino in fondo al mandato Palla al Pd: Se vuole mi sfiduci <i>Redazione</i>	23
NAZIONE FIRENZE	30/08/2017	47	Rogo di Dudda, è ancora allarme I forestali sulle tracce del piromane <i>Paolo Fabiani</i>	24
NAZIONE SIENA	30/08/2017	40	L'incendio sulla Torre del Mangia I danni sono calcolati in 40mila euro <i>Redazione</i>	25
NUOVA FERRARA	30/08/2017	16	Tettoia in fiamme, il fuoco distrugge il ripostiglio <i>Redazione</i>	26
NUOVA FERRARA	30/08/2017	20	Vento forte, paura per un pino pericolante <i>Redazione</i>	27
PREALPINA	30/08/2017	7	incendi senza fine arriva la taglia sui piromani <i>Redazione</i>	28
PREALPINA	30/08/2017	21	Cerca funghi a Malesco, angerese in ospedale <i>Marco De Ambrosis</i>	29
PREALPINA	30/08/2017	29	Via l'amiante dalla ex Tsg: lavori entro l'anno <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI COMO	30/08/2017	29	Il cedro piegato dal maltempo Può essere ancora salvato <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA DI LECCO	30/08/2017	23	Sassi sulla strada dei Piani Resinelli Messa in sicurezza con i privati <i>Redazione</i>	32
PROVINCIA DI LECCO	30/08/2017	29	La frana di Bondo La mia vecchia casa sparita nel fango <i>Gianpiero Riva</i>	33
PROVINCIA DI LECCO	30/08/2017	30	Un boato e il fuoco L'ombra del dolo sulla casa bruciata <i>Francesco Aita</i>	34
PROVINCIA DI LECCO	30/08/2017	31	In fiamme casa disabitata <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	30/08/2017	39	Rogo al parco Ottavi: Qua circolano sospetti <i>S.c.</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-08-2017

RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	30/08/2017	53	Brucia il tempio = Ho sentito i vetri andare in pezzi Poi le fiamme: addio al tempio <i>Antonio Lecci</i>	37
SECOLO XIX LA SPEZIA	30/08/2017	23	I cacciatori raccolgono 1.540 euro per potenziare la protezione civile <i>Redazione</i>	38
STAMPA ALESSANDRIA	30/08/2017	43	Danni dell'alluvione 2014 iniziano i lavori in regione Villoria <i>Redazione</i>	39
ALTO ADIGE	30/08/2017	5	Mattarella: Aiuti e rispetto delle regole <i>Redazione</i>	40
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	30/08/2017	8	Lieve terremoto in piena notte: trema la zona di Valdobbiadene <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DI AREZZO	30/08/2017	12	Incendio alla Carbonaia Fiamme vicino alla strada <i>Redazione</i>	42
CORRIERE FIORENTINO	30/08/2017	9	In due mesi 500 incendi In fumo 1.600 ettari <i>Redazione</i>	43
CRONACAQUI TORINO	30/08/2017	17	L'incendio doloso devasta gli orti abusivi <i>F.la.</i>	44
CRONACAQUI TORINO	30/08/2017	17	Un rogo danneggia un'auto parcheggiata <i>Redazione</i>	45
GAZZETTINO PORDENONE	30/08/2017	2	Spilimberghese e azzanese le zone più colpite <i>Redazione</i>	46
GAZZETTINO PORDENONE	30/08/2017	2	Caduti cento alberi Allarme per l'eternit <i>Alberto Comisso</i>	47
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/08/2017	8	Ancora maltempo, caduti 10 alberi <i>Giuseppe Babbo</i>	48
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/08/2017	22	Incendio Prisma, si riapre a Natale <i>Serenella Bettin</i>	49
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	30/08/2017	24	"Bomba d'aria" del 10 agosto Baretta incontra gli operatori <i>Redazione</i>	50
GIORNO BRESCIA	30/08/2017	38	Il lungolago sprofonda = Il lungolago continua a sprofondare Comune pronto a far partire i lavori <i>Redazione</i>	51
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	30/08/2017	18	Strade chiuse per l'eternit, danni a una scuola <i>Redazione</i>	52
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	30/08/2017	23	Il maltempo colpisce ancora villa Dolfin: abbattuti 4 alberi <i>Redazione</i>	53
NAZIONE PRATO	30/08/2017	40	A fuoco scarti edili pericolosi Paura a San Giorgio a Colonica <i>Redazione</i>	54
NAZIONE PRATO	30/08/2017	42	Bosco e oliveta in fiamme Distrutti 17 ettari alla Serra <i>Serena Quercioli</i>	55
NUOVA VENEZIA	30/08/2017	29	Il sottosegretario Pierpaolo Baretta domani sul litorale <i>Redazione</i>	56
PICCOLO	30/08/2017	9	Mattarella: siamo vicini a Ischia <i>Redazione</i>	57
PICCOLO	30/08/2017	10	Senigallia, un disastro annunciato <i>Redazione</i>	58
PROVINCIA DI VARESE	30/08/2017	4	Mattarella: Siamo qui per aiutarvi Dichiarato lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	59
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	30/08/2017	31	In cen di `Taglia` sui piromani Sindaco esasperato dai roghi <i>Redazione</i>	60
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	30/08/2017	31	In cen di `Ta g l i a` sui piromani Sindaco esasperato dai roghi <i>Redazione</i>	61
REPUBBLICA FIRENZE	30/08/2017	9	Toscana ferita dagli incendi dolosi = Incendi dolosi bruciano Valdarno e Aretino <i>Franca Selvatici</i>	62
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	30/08/2017	48	Incendio, si teme per le bombole di GPL <i>Redazione</i>	63
SECOLO XIX GENOVA	30/08/2017	17	Il rischio terremoto? Nelle case anni `60 e nel centro storico <i>Francesco Margiocco</i>	64
STAMPA TORINO	30/08/2017	47	Incendio nell'azienda plastica Evacuati 60 dipendenti <i>N.ber.</i>	65
STAMPA TORINO	30/08/2017	47	Metropoli <i>Redazione</i>	66
TIRRENO LUCCA	30/08/2017	39	Chiusa la provinciale 71 dopo l'incendio <i>Redazione</i>	68
TIRRENO PISTOIA	30/08/2017	6	Siccità e incubo pioggia L'Italia fa i conti col clima <i>Alfredo De Girolamo</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-08-2017

TRIBUNA DI TREVISO	30/08/2017	22	Ore 2, tremano le colline del Prosecco <i>Redazione</i>	71
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2017	1	Terremoto Ischia, CNR-IREA conferma abbassamento del suolo di 4 cm a Casamicciola <i>Redazione</i>	72
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 28 Agosto 2017 **** <i>Redazione</i>	73
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2017	1	Fine settimana nero sulle Alpi, 9 vittime tra Trentino, Lombardia e Austria <i>Redazione</i>	74
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2017	1	Terremoto Ischia, CNR-IREA conferma abbassamento del suolo di 4 cm a Casamicciola <i>Redazione</i>	75
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/08/2017	1	Terremoto Ischia: 1177 sfollati. Attivate le prime squadre di geologi per i rilevamenti <i>Redazione</i>	76
meteoweb.eu	28/08/2017	1	- Incendi Lombardia: codice arancione dalle 6 di domani sull'&#039;Oltrepo pavese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	77
meteoweb.eu	28/08/2017	1	- Incendi nel Cosentino: a Rose ronde contro nuovi roghi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	28/08/2017	1	- Uragano Harvey, scene apocalittiche in Texas: Houston in ginocchio, ma il peggio deve ancora arrivare - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	28/08/2017	1	- Terremoto Ischia: operative le prime squadre di geologi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	80
meteoweb.eu	28/08/2017	1	- Incendi in Italia anche aerei francesi grazie al sostegno dell'&#039;UE - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	28/08/2017	1	- Incendi nel Cosentino, sgomberata clinica: il sindaco, "è una vera guerriglia" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	28/08/2017	1	- Incendi nel reatino: a fuoco il Monte Giano, il fronte interessa tre Comuni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	28/08/2017	1	- Incendi, dall'&#039;UE nuovi aiuti all'&#039;Italia: 2 Canadair e un aereo da ricognizione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	84
ansa.it	28/08/2017	1	Terremoto Ischia, due Vvf da V. d' Aosta - Valle d' Aosta <i>Redazione</i>	85
ansa.it	28/08/2017	1	Incendi: in paese del cosentino ronde contro nuovi roghi - Calabria <i>Redazione</i>	86
ansa.it	28/08/2017	1	- Cronaca <i>Redazione</i>	87
ansa.it	28/08/2017	1	Incendi: continua sostegno Ue a Italia - Altre news <i>Redazione</i>	88
ansa.it	28/08/2017	1	Caldo:Firenze,2 giorni da bollino rosso - Toscana <i>Redazione</i>	89
ansa.it	28/08/2017	1	Rogo bosco Montemitro,in azione Canadair - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	90
askanews.it	28/08/2017	1	Lombardia: moderata criticità incendi boschivi su Oltrepo pavese <i>Redazione</i>	91
askanews.it	28/08/2017	1	Domato rogo a Scampia, vicesindaco: probabile ipotesi dolo <i>Redazione</i>	92
askanews.it	28/08/2017	1	Terremoto Ischia, operative le prime squadre di geologi <i>Redazione</i>	93
askanews.it	28/08/2017	1	Sisma Ischia, salgono a circa 1.500 le persone sfollate <i>Redazione</i>	94
askanews.it	28/08/2017	1	A Ischia ci sono 1.500 sfollati per il terremoto <i>Redazione</i>	95
repubblica.it	28/08/2017	1	Milano, allarme legionella nelle tubature&#x3a; torna l'&#x27;acqua. Scontro Regione-Comune&#x3a; "Non andava chiusa" <i>Redazione</i>	96
repubblica.it	28/08/2017	1	Sondrio, soccorritori lo cercano per un giorno intero&#x3a; escursionista "anarchico" rischia 780 euro di multa <i>Redazione</i>	97

LA PROPOSTA

Lettere al direttore - La formazione è prevenzione

[Celso Vassalini]

La formazione è prevenzione Egregio direttore, perché non utilizzare i Fondi Sociali Europei anche per fare formazione e informazione di vera prevenzione del rischio sismico e da cause antropiche come incidenti, incendi di tipo doloso aiutando così le Regioni e i sindaci in questo arduo e difficile compito culturale?! Conoscere quali siano i rischi presenti sul territorio e quali con maggiore probabilità possano accadere. L'informazione della popolazione è uno degli obiettivi principali a cui tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio. L'informazione non dovrà essere solo di natura didattica, che spesso risulta incomprensibile, ma dovrà fornire anche indicazioni precise sui comportamenti da tenere dentro e fuori la propria abitazione o luogo di lavoro. Una conoscenza approfondita del territorio è propedeutica ad una pianificazione d'emergenza, che parte innanzitutto dall'azione dei cittadini durante le situazioni di pericolo, affiancata da una risposta decisa ed organizzata da parte della struttura comunale di Protezione Civile. Serve una grande iniziativa ambito Uè per la prevenzione del rischio sismico. Non c'è tempo per perdersi in lunghe discussioni, serve mettersi al lavoro ed è importante che noi italiani mettiamo alla testa di una azione politica che abbia come obiettivo quello di agire prima che i terremoti accadano, non solo in termini di soccorsi quando questi sono accaduti. Certo, l'Unione europea ha l'ambiente e la tutela del territorio tra le sue priorità. Ma qui si tratta di fare una azione specifica e particolare. Tra le calamità naturali che possono colpire un determinato ambito sociale e territoriale, il terremoto a una sua valenza particolare e deve essere affrontato in maniera disgiunta e originale. A differenza di alluvioni, inondazioni o altre catastrofi, un sisma non è possibile prevederlo e la prevenzione è tutta passiva. Non è cioè finalizzata a che l'evento non accada, come può essere per le alluvioni o gli straripamenti e le esondazioni dei fiumi, per le frane o per altri eventi che delle due, o possono essere previsti, oppure si può impedire che accadano. No, al terremoto bisogna solo resistere. E per farlo è necessario che i proprietari degli edifici intervengano. Non calzano i paragoni con il Giappone o con gli Stati Uniti, nostro patrimonio edilizio, il tessuto delle nostre città, l'insieme degli edifici pubblici, sono in Italia e nei Paesi europei a maggior rischio sismico, completamente diversi. Hanno storie centenarie che si sono tramandate fino ad oggi ed il loro assetto rappresenta il carattere più forte della nostra cultura. Quindi servono soluzioni di verve, sia sotto il profilo tecnico che nell'ambito delle scelte politiche. Quindi, urge mettere nero su bianco che per il mio Paese diventa oggi una priorità quella di uno strumento normativo europeo che attui l'articolo 196 del Trattato di Funzionamento dell'Unione, che inserisce la prevenzione delle calamità tra gli obiettivi dell'Unione, in materia di rischio sismico. Un atto che contenga non vincoli a lacci, ma innanzitutto risorse da destinare ai cittadini. E poi, certamente, anche obblighi. Perché prima di tutto dobbiamo non lasciare soli i proprietari di prima casa a fronteggiare l'onere deQa. prevenzione e poi perché, una volta messi in condizione i cittadini di intervenire, dobbiamo poter pretendere che lo facciano. E una condizione che non tocca solo al mio Paese, anche se noi siamo più sensibili degli altri. Pensiamo alla Grecia, che condivide con noi il triste primato del rischio. E proprio per questo noi, che oggi abbiamo una forza che mai nessuno aveva avuto nel centro sinistra in Europa, dobbiamo assumere su l'onere di una iniziativa urgente e non più rinviabile. Trasformando l'emotività generata dai drammatici eventi che tristemente nello stesso periodo si sono ripetuti in un'energia positiva di mobilitazione che contribuisca davvero a realizzare un'Europa vicina ai sentimenti delle popolazioni che la compongono, dando risposte. Con concretezza e immediatezza, per imporre misure di vera prevenzione del rischio sismico. Vicini alla popolazione di Ischia, comprendendo profondamente la paura che ti avvolge e lo smarrimento che assale. Oltre che alla popolazione, vicini alle istituzioni e a tutti i corpi dello Stato che nelle prime ore si sono concentrati sul salvataggio delle persone e sulla messa in sicurezza dei cittadini.

Celso Vassalini VOLONTARIO VICE PRESIDENTE AIFOS PROTEZIONE CIVILE - BRESCIA -tit_org-

VISITA DOPO IL TERREMOTO

Mattarella: siamo vicini a Ischia

Le istituzioni non vi lasciano. Approvato lo stato di emergenza

[Redazione]

VISITA DOPO IL TERREMOTO Le istituzioni non vi lasciano. Approvato lo stato di emergenza ISCHIA Abbiate fiducia, le istituzioni vi saranno vicine. Su questo non c'è alcun dubbio. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, visita i luoghi feriti dal sisma, a Ischia. Incontra gli sfollati, che esprimono timori per il futuro: Siamo qui per aiutarvi. State tranquilli, la casa è una priorità. E questo il leit motiv di una visita che il capo dello Stato aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma, e che ieri si è realizzata: un'occasione per esprimere solidarietà ai familiari delle vittime, ringraziare i soccorritori e per rincuorare gli ischitani, che temono il dilatarsi dei tempi per la ricostruzione. L'impegno delle istituzioni è stata una richiesta ripetuta e una rassicurazione ripetuta, dice al termine della visita Mattarella, ricordano l'esigenza di interventi solleciti e organici per la ricostruzione. Una prima risposta è stata il varo, Consiglio dei ministri, dello stato di emergenza con la nomina di un tecnico, l'architetto Giuseppe Grimaldi, come commissario. Per i primi interventi il governo stanziava 7 milioni di euro, in attesa di una ricognizione definitiva dei fabbisogni che sono cresciuti di giorno in giorno. La stima dei senzacasa che hanno chiesto aiuto alla protezione civile è di 1.500 unità, per ora ospitate in strutture turistiche o abitazioni private, cui si aggiungono coloro che hanno provveduto da soli a trovare una sistemazione. Sono proprio i senzacasa i più angosciati dall'emergenza: se ne fanno interpreti, con il capo dello Stato, alcune donne. Il presidente ha detto che non ci abbandonerà, sottolinea Assunta Capuano, presidente dell'associazione 1883-2017 (gli anni dei due terremoti che hanno colpito Casamicciola). Siamo un esercito di quasi 2.000 persone ricorda Filomena Sense, dirigente del Comune di Casamicciola. Applausi e strette di mano per il presidente, che indossa il casco per entrare nelle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno tra le macerie. Qui saluta i familiari di Lina Balestrieri, morta otto giorni fa, e Alessandro Toscano, il papa dei tre bimbi salvati dalle macerie, con in braccio il piccolo Pasquale, estratto vivo dopo 7 ore dal crollo. Lui ed i suoi due fratelli sono stati il simbolo della speranza dopo il sisma: il più grande, Ciro, ricoverato a Napoli con gravi fratture, sta meglio e tornerà a casa tra qualche giorno. La gente ripete che questa non è la patria dell'abusivismo: Il presidente - racconta chi lo ha avvicinato - ci ha detto che la verità vince sempre, e ci ha esortati al rispetto delle regole. Mattarella vede il capo della protezione civile, Angelo Borrelli, il vescovo di Ischia, Pietro Lagnose, i sindaci dei sei comuni dell'isola e il presidente della Regione, Vincenzo De Luca. Ho concordato con i sindaci - dice De Luca - almeno una riunione al mese per fare il punto della situazione. Abbiamo approvato in giunta la richiesta di dilazione dei tributi e cercheremo di dare una mano alle attività alberghiere, per i lavoratori messi in cassa integrazione in questo periodo. Proprio sul turismo si sofferma Mattarella sottolineando come l'isola mantenga la sua ordinata ed efficace struttura e capacità di accoglienza turistica. Il presidente Sergio Mattarella nell'area rossadi Casamicciola, Ischia -tit_org-

Incendio distrugge il tempo indù aperto da tre mesi = Incendio distrugge il tempio degli Indù

Probabile cortocircuito, devastati gli arredi. Il pandit Kewal: Svegliato dal fumo alle 3.30. Colletta per la ricostruzione

[Ambra Prati]

Incendio distrugge il tempo indù aperto da tre mesi PAGINA 17 È stato con ogni probabilità un corto circuito a causare l'incendio che ha distrutto il tempio indù di Novellara, inaugurato solo tre mesi fa. Ad accorgersi di quanto accadeva è stato il religioso che si occupa dell'edificio, che nella notte ha udito rumori strani vedendo poi colonne di fumo che uscivano dal tempio. I danni sono ingentissimi. La comunità indù della Bassa è intenzionata a ricostruire subito il tempio, aperto in maggio con un notevole sforzo economico. Il tempio Indù di Novellara come si presentava ieri mattina

Incendio distrugge il tempio degli Indi Probabile cortocircuito, devastati gli arredi. Il pandit Kewal: Svegliato dal fumo alle 3.30. Colletta per la ricostruzione di Ambra Prati NOVELLARA Un incendio notturno ha semidistrutto l'interno del tempio indù di Novellara, inaugurato appena tre mesi fa. L'allarme è scattato alle 4 in via Provinciale Nord al civico 146, una stradina laterale chiusa, non è visibile dalla provinciale, che si imbecca appena prima del distributore di benzina Repsol. Il capannone è collegato con una abitazione privata: 11 ieri sera è andato Krishan Kewal, 49 anni, il pandit (traducibile come il maestro, l'erudito, una sorta di sacerdote appartenente alla casta bramana) che abita a Casteinovo Sotto e che aveva il compito di preparare il tempio in previsione della solenne celebrazione del 2 settembre. Kewal a mezzanotte e mezza è sceso per bere un bicchiere d'acqua; ha dichiarato di essere andato a dormire in un locale accanto verso l'una. Alle 3.30, però, è stato svegliato da uno strano rumore. Mi sono affacciato alla finestra e ho visto colonne di fumo nero uscire dalle finestre, ha detto il 49enne. L'abitazione è collegata al tempio dall'interno tramite un piccolo disimpegno con due porte. Sono sceso giù per le scale, ho aperto la prima porta, ma quando ho cercato di aprire la seconda porta mi sono reso conto che era incandescente. Ho pensato che le fiamme potevano investirmi. Allora ho fatto il giro all'esterno, aprendo il portone principale. Il pandit si è trovato di fronte a un vasto incendio, scoppiato in fondo alla struttura, dove si trovava il soppalco per i riti. Ha allertato il 115 e, in attesa dell'arrivo dei pompieri, ha cercato di spegnere il rogo da solo con un tubo da irrigazione. Dopo pochi minuti sul posto sono sopraggiunti i vigili del fuoco con due squadre (da Reggio Emilia e da Guastalla) e i carabinieri della stazione di Novellara. I pompieri hanno impiegato due ore e mezza per aver ragione delle fiamme, che hanno divorato i pochi arredi all'interno: tappeti, cuscini, una ventilatore che si è letteralmente sciolto per le alte temperature, un impianto stereo con casse acustiche, strumenti musicali come campane e gong, qualche mobiletto. Le cause sono in corso di accertamento, anche da parte dei carabinieri. Secondo i pompieri, potrebbe essersi trattato di un cortocircuito elettrico, sebbene l'impianto fosse stato rifatto in occasione dell'inaugurazione del tempio, il 27 maggio scorso. I vigili del fuoco hanno definito lo stabile agibile, perché la struttura portante non è compromessa: mal'interno sarà da rifare. Danni minori solo nella stanza accanto, divisa da una parete a metà altezza, dove di solito la comunità organizza i pranzi domenicali post cerimonia. L'ultima volta la comunità della Bassa si era riunita 11 appunto domenica scorsa, presente un'ottantina di indù. La domenica alcune famiglie I locale aperto nel maggio scorso NOVELLARA. Anni di collette e sacrifici, per mettere insieme la cifra di 70-SOMila euro, acquistare quell'ex capannone all'asta e trasformarlo in tempio. La comunità politeista indù (di nazionalità indiana come i sikh, ma questi ultimi, originari del Punjab nel Nord dell'India, sono presenti nel Reggiano da più tempo e con maggiori luoghi di culto) era stata fiera dell'inaugurazione del tempio il 27 maggio scorso, appena tre mesi fa. In occasione del progetto interculturale "Open Cultures" al taglio del nastro aveva partecipato anche il sindaco Elena Carletti, assieme al viceprefetto Alessandra De Notaristefani. vanno a Pegognaga, nel Mantovano, per abitudine. Questo è l'unico tempio hindú nel Reggiano, ha spiegato un giovane, Sajan, Tutto incenerito, non si è salvato nulla, hanno commentato uomini, donne e ragazzi indù che ieri mattina sono arrivati sul posto alla spicciolata, a mano a mano che si diffondeva la notizia, entrando nel locale

dov'era ancora pungente l'odore di bruciato, esprimendo desolazione per l'accaduto. Non abbiamo più un posto dove andare, la festa del 2 settembre potremmo farla all'esterno - hanno discusso alcuni uomini -. Abbiamo intenzione di rimettere tutto a posto. Ora dobbiamo aspettare il via libera delle autorità, poi faremo risorgere il tempio. Magari con una colletta, come abbiamo fatto per far sorgere questo tempio. -tit_org- Incendio distrugge il tempio indu aperto da tre mesi - Incendio distrugge il tempio degli Indù

I pompieri presidiano La Nuda

Dopo il vasto incendio di domenica, altre squadre a Cerreto Laghi

[Adr.ar.]

Dopo il vasto incendio di domenica, altre squadre a Cerreto Laghi. È stata presidiata anche ieri dai vigili del fuoco l'area di Cerreto Laghi, dopo il grande incendio di domenica sera vicino alla sommità della Nuda. Per ora la situazione rimane tranquilla, ma poiché nei roghi di sottobosco il rischio di ripresa è dietro l'angolo alcune squadre dei pompieri sono rimaste sul posto. L'incendio ha distrutto mezzo ettaro di terreno pericolosamente vicino ai rifugi in quota; in particolare il fronte del fuoco è stato fermato, tra difficoltà logistiche, ad appena 150 metri dal rifugio La Piella, al termine degli impianti di risalita, mediante una mobilitazione massiccia dei pompieri che hanno raggiunto il luogo usando la seggiovia a quattro posti, allestendo barriere naturali e utilizzando cisterne per prelevare l'acqua dal lago e rifornire le autobotti a quota 1.700 metri. Le fiamme sono state fermate dopo 18 ore di lavoro lunedì mattina, quando i pompieri sono dovuti intervenire nuovamente per placare una "ricaduta" provocata dal forte vento. I vigili del fuoco sono rimasti sul posto anche nella giornata di ieri, proprio per essere pronti ad agire in caso di nuovi focolai, probabili in questo periodo di grande siccità. In questo senso ha aiutato la breve pioggia di lunedì sera, che quantomeno ha portato altra acqua, anche se non molta, nella zona più sensibile e a maggior rischio. Si indaga intanto per stabilire le cause: l'ipotesi più forte è quella di un mozzicone di sigaretta gettato irresponsabilmente ai lati del sentiero sterrato che porta al rifugio, (adr.ar.) -tit_org-

SAONARA**Addio a Tonon, patron della Protezione civile***[Redazione]*

SAONARA (C.Are.) È scomparso all'età di 86 anni anni Sergio Tognon, ex assessore del paese a cavallo tra il 1995 e il 1997. Da tuta ricordato come una persona generosa e disponibile ad aiutare le persone in difficoltà. Tognon è ricordata in paese anche per essere stato una ventina d'anni fa tra i promotori della nascita della locale Protezione civile. A dargli l'ultimo saluto oggi in chiesa, oltre alla moglie Marisa e i figli Pierluigi, Michela e Claudio è prevista la presenza degli amministratori locali. EX ASSESSORE Sergio Tonon, morto a 86 anni -tit_org-

Grandinata: 2 mila le auto distrutte = Grandine: 2 mila auto colpite

La conta dei danni a dieci giorni dal devastante nubifragio

[Lorena Levorato]

CADONEGHE Il bilancio del Comune: danneggiati 50 impianti fotovoltaici e 100 lampioni Grandinata: 2 mila le auto distmtte Duemila auto distrutte, danneggiati 50 impianti fotovoltaici e 100 lampioni della pubblica illuminazione. È questo il bilancio della violenta grandinata che si è abbattuta su Cadoneghe dieci giorni fa. A fare il bilancio sono stati in municipio il sindaco Michele Schiavo e il vice Mirco Gastaldon. Da allora gli operatori di Etra hanno spazzato strade e piazze, raccolto rifiuti verdi e ingombranti, ripulito le isole ecologiche mettendo assieme 10 tonnellate di materiali sparsi. La grandinata ha colpito veramente tutti, hanno sottolineato Schiavo e Gastaldon. Levorato a pagina XI Un'auto danneggiata dalla grandine CADONEGHE Etra pagherà l 60% delle spese di smaltimento dell'eternit Grandine: 2 mila auto colpite(La conta dei danni a dieci giorni dal devastante nubifragio Lorena Levorato CADONEGHE Una grandinata che non ha risparmiato nessuno: tra i cittadini colpiti dal nubifragio di dieci giorni fa ci sono anche il sindaco Michele Schiavo ed il vice Mirco Gastaldon. Per loro danni alle auto (tré per il sindaco e due per il vice), oltre alle tegole del tetto di casa bucate. E la conta dei danni ora è di duemila auto, 50 impianti fotovoltaici e un centinaio di lampioni danneggiati, con gli orti sociali completamente. I danni sono ingenti - ha detto il sindaco - ma tutto il paese ha risposto con prontezza e solidarietà. Ringrazio l'ufficio tecnico che ha svolto un lavoro egregio, e gli assessori ed il vicesindaco che sono sempre stati disponibili. Un grazie a Etra per il lavoro straordinario fatto in questi giorni, ed una sentita riconoscenza anche al Comune di Rubano, che con la sua Protezione civile ha validamente collaborato con noi. È stato un "temporale democratico", perché ha colpito tutti ha detto il vice Gastaldon Battute a parte, c'è stato un grade lavoro di comunità che ha coinvolto tutti, e tutti si sono dati da fare. Il Comune resta a disposizione per anziani o persone in difficoltà e tutti coloro che abbiano necessità di spostarsi in auto e non ce l'hanno. In questi dieci giorni c'è stato un intenso lavoro da parte degli operatori di Etra che hanno spazzato strade e piazze, raccolto i rifiuti verdi e ingombranti, oltre alla pulizia delle isole ecologiche. Complessivamente sono state raccolte 10 tonnellate di materiali sparsi. Inoltre, per andare incontro ai cittadini di Cadoneghe, Etra ha offerto servizi integrativi per la raccolta di particolari categorie di rifiuti: gli inerti e l'eternit. Gli inerti derivanti dai danni della grandinata potranno essere conferiti gratuitamente utilizzando il servizio porta a porta, previa chiamata al nostro numero verde - spiega Andrea Levorato, presidente di Etra - Per quanto riguarda l'eternit, Etra offre un contributo pari al 60% della spesa di smaltimento, fino a un massimo di 605 euro, sempre che le lastre siano state danneggiate dalla grandine. BOMBARDAMENTO Gli effetti della grandinata sulle auto parcheggiate a Cadoneghe: 2 mila quelle danneggiate - tit_org- Grandinata: 2 mila le auto distrutte - Grandine: 2 mila auto colpite

Ischia, Mattarella in visita: Non vi lasceremo soli

[Redazione]

Il governo vara lo stato d'emergenza per l'isola. Stanziati i primi 7 milioni di euro ISCHIA. Abbiate fiducia, le istituzioni vi saranno vicine. Su questo non c'è alcun dubbio. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visita i luoghi feriti dal sisma, a Ischia. Incontra gli sfollati, che gli esprimono forti timori per il futuro: Siamo qui per aiutarvi. State tranquilli, la casa è una priorità. È questo il leit motiv di una visita che il capo dello Stato aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma, e che si è realizzata; un'occasione per esprimere solidarietà ai familiari delle vittime, ringraziare i soccorritori e per rincuorare gli ischitani, che temono il dilatarsi dei tempi per la ricostruzione. L'impegno delle istituzioni è stata una richiesta ripetuta e una rassicurazione ripetuta, dice al termine della visita Mattarella, ricordando l'esigenza di interventi solleciti e organici per la ricostruzione. Una prima risposta è stata il varo, in Consiglio dei ministri, dello stato di emergenza con la nomina di un tecnico, l'architetto Giuseppe Grimaldi, come commissario. Per i primi interventi il Governo stanziava 7 milioni di euro, in attesa di una ricognizione definitiva dei fabbisogni. Fabbisogni che sono cresciuti: la stima dei senzacasa che hanno chiesto aiuto alla protezione civile è di 1500 unità, per ora ospitate in strutture turistiche o abitazioni private, cui si aggiungono coloro che hanno provveduto da soli a trovare una sistemazione. Applausi e strette di mano per il presidente, che indossa il casco per entrare nelle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno tra le macerie. Qui saluta i familiari di Lina Balestrieri, morta otto giorni fa, e Alessandro Toscano, il papa dei tre bimbi salvati dalle macerie, con in braccio il piccolo Pasquale, estratto vivo dopo 7 ore dal crollo. // In visita. Il presidente Mattarella durante la visita a Casamicciola -tit_org-

PARCO DELL'OGGIO

Un altro rogo doloso devasta ettari di bosco = Altro rogo doloso nel Parco Oglio Nord Ettari di bosco distrutti dalle fiamme*[Alessandra Portesani]*

Un altro inferno. Un altro incendio doloso nel Parco Oglio Nord a Villachiara. Per ore ieri i Vigili del fuoco e i volontari sono stati impegnati a domare le fiamme, che hanno distrutto ettari di bosco. Trovati gli inneschi: plastica e sfere di carbonella. A PAGINAIT Altro rogo doloso nel Parco Oglio Nord Ettari di bosco distrutti dalle fiamme Pezzi di plastica e sfere di carbonella gli inneschi rinvenuti in più punti da pompieri e volontari Alessandra Portesani Un inferno. L'ennesimo e devastante incendio doloso, scoppiato nel primo pomeriggio nel Parco Oglio, ha divorato una dozzina di ettari di bosco. Le fiamme, alte parecchi metri, si sono sviluppate in tre punti distinti: due nella riserva naturale Bosco dell'Uccel landa, prima a Villagana e poi a Bonpensiero, entrambe frazioni di Villachiara; mentre il terzo ha lambito anche una parte del territorio orceano, l'area limitrofa alla cascina Nestorine. Il dolo. Decine i punti d'innesci trovati dalle forze di polizia, pezzi di plastica e sfere di carbonella. Una trentina le persone impegnate a domare le fiamme: sei squadre dell'antincendio boschivo del Parco Oglio Nord e tre dei Vigili del fuoco volontari da Orzinuovi e Verolanuova. Dal cielo. Per contenere il rogo è stato necessario anche l'intervento dal cielo dell'elicottero antincendio di Regione Lombardia. Un'altra riserva naturale spazzata via da criminali - spiega Giuseppe Paletti, comandante delle guardie del Parco Oglio e direttore delle operazioni di spegnimento del vastissimo incendio -. Un disastro di dimensioni notevoli che va ad aggiungersi agli altri: questo infatti è il secondo nel giro di pochi giorni ed è il terzo a Villachiara in meno di un mese. Il rogo ha sterminato la flora e la fauna per circa il 25% della riserva naturale. L'allarme. La segnalazione è arrivata da un agricoltore che ha visto del fumo nella riserva naturale e ha attivato subito le guardie del Parco. Non ci aspettavamo una devastazione simile - continua Paletti -. L'incendio era talmente vasto che abbiamo dovuto far intervenire l'elicottero che, una volta arrivato dalla Valle di Scalve in provincia di Bergamo, ha lavorato ininterrottamente per quattro ore circa effettuando decine e decine di rotazioni. Il mezzo ha pescato l'acqua direttamente dal fiume. Così solo grazie al massiccio quanto tempestivo intervento delle varie squadre si è riusciti a domare il rogo e circoscrivere i danni. Le fiamme sono chiaramente di natura dolosa - sostiene il comandante -. Il piromane ha appiccato diversi roghi in tre diverse zone. Abbiamo trovato anche gli inneschi: per appiccare i fuochi ha utilizzato pezzi di plastica o sfere di materiale compresso impregnato di carburante. Una sorta di carbonella che ha confezionato con le proprie mani. Più casi. Non si tratta poi di episodi isolati: dalle relazioni condotte dalle guardie emerge che, ogni anno, bruciano circa cento ettari di Parco Oglio Nord e che nella quasi totalità dei casi si tratta d'incendi dolosi. Le operazioni di spegnimento si sono concluse poco prima della mezzanotte, mentre sono ancora in corso le indagini per cercare di dare un nome al piromane che, intenzionalmente, ha voluto annientare una delle più belle riserve botaniche della Lombardia. Un grazie di cuore a tutti i volontari - conclude il comandante Paletti - che hanno contribuito alle operazioni di spegnimento, evitando che le fiamme distruggessero completamente lacinquantina di ettari della riserva naturale protetta. // Trenta uomini a terra e in cielo l'elicottero inviato dalla Regione le forze in campo per domare il rogo -tit_org- Un altro rogo doloso devasta ettari di bosco - Altro rogo doloso nel Parco Oglio Nord Ettari di bosco distrutti dalle fiamme

Alluvioni e smottamenti I sensori ci salveranno

Il sistema progettato da due ingegneri della Protezione civile della valle consente di monitorare il territorio e di lanciare l'allarme in tempo reale

[Giannino Danielli]

VALDAGNO. La gestione degli eventi calamitosi è stata testata sul Rotolon e sul Ponte di Bassano. Il sistema progettato da due ingegneri della Protezione civile della valle consente di monitorare il territorio e di lanciare l'allarme in tempo reale. L'idea è nata tre anni fa, quando ci fu la grande emergenza per la frana dal Rotolon a Recoaro ed i volontari della Protezione civile di Valdagno sollevarono il problema della grave mancanza di un sistema di monitoraggio delle frane. Oggi SGEN, acronimo di Sistemi di Gestione degli Eventi Calamitosi, è apparato innovativo modulare per tenere sotto controllo zone a rischio frane, esondazioni, terremoti e per gestire i livelli fiumi. Un supporto d'allerta per i Comuni, la Protezione civile e della popolazione. Lo ha ideato il valdagnese Sergio Urbani esperto di informatica, sviluppato in collaborazione Federico Brentan, e realizzato dall'azienda valdagnese Sitee. Dalla grande emergenza per la frana dal Rotolon ci siamo proposti di inventare un sistema - spiega Urbani, volontario della Protezione civile - che permettesse di avere un pre allarme in tempo reale. E il concetto di sicurezza è stato alla base del nostro sistema. Il completamento del progetto ha richiesto tre anni. Ma l'applicazione è già realtà, e due esempi arrivano dal Vicentino e dal Veronese. Oltre che a Recoaro, è stata impiegata di recente anche per verificare la stabilità del Ponte degli Alpini a Bassano e il livello di portata del fiume Brenta. A Monteforte d'Alpone, invece, è stato messo in pratica per affrontare il problema delle esondazioni. Viene monitorato il corso deU'Alpone - sottolinea Urbani - per conoscere in tempo reale la sequenza del livello. Un pluviometro standard, da solo, fornisce i dati soltanto dopo 40 minuti dalla rilevazione. Il nostro sistema, invece, li dà in tempo reale. Ed è integrato anche con altri sistemi. Tutte le informazioni convergono poi in un punto solo e possono essere diramate via wireless direttamente ad enti e cittadini. La prevenzione degli eventi calamitosi in Italia purtroppo non è fatta come si dovrebbe - dice Urbani -. Nel Vicentino attendiamo risposte dal Comune di Arcugnano che, 'naapp per la sicurezza dei cittadini ' ': ' WivaSìisiiffi e caso di calamità naturale è ' é é é sistema SGEN che permette " lfiKn. i. ' ' QX: i 9i eà il à à é é èi à ': ti t!ité à é; ' é. é é; ' installato per il controllo in del fiume e che è in grado quindi di à à ' é à à é; '; tigrinformare tutta cittadinanza avvisandola, sia di particolari à; é 1 % semplicemente su eventi. GO. tante volte sottacqua, sta valutando se adottare il nostro sistema. A settembre è prevista la presentazione del sistema a Feltre e in una ventina di realtà del bellunese. Secondo Urbani c'è un altro problema in Italia: il crollo degli edifici soggetti a scosse telluriche. I terremoti non sono prevedibili - continua - ma ogni edificio ha un suo coefficiente. L'ultimo sistema che abbiamo progettato prevede l'inserimento di un particolare sensore dentro ad un edificio che registra una infinità di dati statici. Questi vengono trasmessi ad una centralina esterna. A fronte di una scossa si può sapere se è possibile stare ancora dentro oppure no. '!';- é ' - -tit_org-

Incendi, ancora roghi in diverse regioni Nel Lazio una "taglia" sui piromani

[Redazione]

PIÙ DI 620 INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO Continuano, anche a causa del perdurare del caldo e della siccità che non danno tregua, gli incendi che stanno distruggendo ettari ed ettari di boschi e campi. Dall'inizio dell'anno, secondo il Sistema d'informazione sugli incendi boschivi della Commissione europea (Effis), in Italia sono andati in fumo 124mila ettari, un'area grande quasi quanto la città di Roma, che si estende per 128mila ettari. L'emergenza incendi ha fatto registrare più di 620 interventi dei vigili del fuoco in tutta Italia e 36 richieste di intervento alla flotta aerea dello Stato: Lazio (12 richieste), Campania (10) e Abruzzo (8) le regioni più colpite. La situazione più critica sembra quella del Reatino, dove sono ancora attivi più incendi, in particolare sulla montagna di Citta reale, sul versante amatriciano del Monte Prato e nel territorio di Accumoli, queste ultime due già zone colpite dal terremoto dello scorso anno. L'incendio in corso sul monte Rota ha raggiunto la gola che sovrasta il centro abitato di Cittareale, e il sindaco ha chiesto l'intervento dell'esercito. Inneschi utilizzati da piromani sono stati trovati sul monte Giano, nel comune di Antrodoco, dove da ormai una settimana un incendio sta devastando la montagna. Brucia ancora il monte Morrone, nell'Aquilano, dove sono al lavoro oltre 100 uomini. Il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, afferma che l'immane lavoro di vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile è inutile senza l'arresto di chi appicca il fuoco. Il Comune di Torricella Sicura, dopo il quinto incendio scoppiato nella notte sul suo territorio, ha deciso di mettere una vera e propria "taglia" di tremila euro sui promani: i soldi andranno a chi fornirà informazioni utili ad individuare la mano, o le mani, che si nascondono dietro ai roghi. -tit_org- Incendi, ancora roghi in diverse regioni Nel Lazio una taglia sui piromani

Alluvione a Senigallia: indagate 11 persone

[Redazione]

E' stata colpa dell'uomo se l'alluvione del 3 maggio del 2014 a Senigallia ha provocato tre vittime e danni per oltre 100 milioni. Gli argini del fiume Misa privi di manutenzione, le casse di espansione mai realizzate, aree della città già colpite da esondazioni escluse dalle misure di allentamento e soccorso, un Piano di protezione civile comunale "inapplicabile" e "gravi disservizi e scarsa organizzazione" nella gestione dell'emergenza: sono un duro atto d'accusa a carico di amministratori e funzionari preposti alla tutela del territorio le conclusioni della procura di Ancona sulle cause del disastro. Dopo una richiesta di proroga di pochi giorni, ieri il pm Irene Bilotta ha incaricato i carabinieri forestali di notificare 11 avvisi di garanzia per reati che vanno dall'omicidio colposo plurimo al disastro colposo, al rifiuto di atti d'ufficio. Il sindaco Maurizio Mangialardi, il suo predecessore Luana Angeloni, Fabio Gagliardi e Massimo Sbriscia dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Ancona, Mario Smargiasso e Marcello Principi dell'Autorità di bacino. Libero Principi e Roberto Renzi degli uffici Lavori Pubblici e Ambiente della Regione Marche, e altri, avranno 20 giorni di tempo per presentare memorie o chiedere di essere sentiti dal pm, che poi deciderà sulle richieste di rinvio a giudizio o l'archiviazione. Oltre 30 mila pagine di documenti, 118 testimonianze hanno delineato un quadro di presunte responsabilità molto ampio. La Procura per il disastro del 2014: lavori al fiume mai fatti e aree a rischio "declassate" L'alluvione del 3 maggio 2014 -tit_org-

Mattarella a Ischia: Aiuti, ma fare secondo le regole

[Redazione]

Abbiare fiducia, le istituzioni vi saranno vicine. Su questo non c'è alcun dubbio. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visita i luoghi feriti dal sisma, a Ischia. Incontra gli sfollati, che gli esprimono forti timori per il futuro: Siamo qui per aiutarvi. State tranquilli, la casa è una priorità. E' questo il leitmotiv di una visita che il capo dello Stato aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma, e che si è realizzata: un'occasione per esprimere solidarietà ai familiari delle vittime, ringraziare i soccorritori e per rincuorare gli ischitani, che temono il dilatarsi dei tempi per la ricostruzione. L'impegno delle istituzioni è stata una richiesta ripetuta e una rassicurazione ripetuta, dice al termine della visita Mattarella. Non siamo l'isola degli abusivi, dicono a più riprese gli ischitani sollecitando risposte per la ricostruzione. Il capo dello Stato risponde auspicando interventi solleciti e organici, ma ammonisce: L'importante è fare secondo le regole. Una prima risposta è stata ieri il varo, in Consiglio dei ministri, dello stato di emergenza con la nomina di un tecnico, l'architetto Giuseppe Grimaldi, come commissario. Per i primi interventi il governo stanziava 7 milioni di euro, in attesa di una ricognizione definitiva dei fabbisogni. Fabbisogni che sono cresciuti di giorno in giorno: la stima dei senza casa che hanno chiesto aiuto alla protezione civile è di 1500 unità. Sfollati in 1500. Il consiglio dei ministri vara lo stato di emergenza e stanziava 7 milioni Sergio Mattarella ieri a Ischia -tit_org-

Incendio domato in zona industriale

[C.b.]

Incendio in zona industriale domato dai pompieri: ieri, verso mezzogiorno e mezzo, le sterpaglie di un terreno incolto in via Trentino hanno preso fuoco. L'area, che si trova alle spalle dei capannoni della logistica, è di proprietà privata: i vigili del fuoco di Este, allertati dalla chiamata dei residenti che hanno visto il fumo, sono accorsi rapidamente e hanno spento le fiamme in un'ora e mezza. La recinzione che delimitava il terreno e l'asfalto circostante hanno favorito il contenimento dell'incendio, (c.b.) -tit_org-

L'inchiesta della procura

Senigallia, un disastro annunciato

[Redazione]

L'INCHIESTA DELLA PROCURA Indagate 11 persone per l'alluvione del 2014 che provocò 3 vittime i SENIGALLIA È stata colpa dell'uomo se l'alluvione del 3 maggio del 2014 a Senigallia, Comune in provincia di Ancona, ha provocato tre vittime e danni per oltre 100 milioni. Gli argini del fiume Misa privi di manutenzione, le casse di espansione mai realizzate, aree della città già colpite da esondazioni escluse dalle misure di allertamento e soccorso, un Piano di protezione civile comunale inapplicabile e gravi disservizi e scarsa organizzazione nella gestione dell'emergenza: sono un duro atto d'accusa a carico di amministratori e funzionari preposti alla tutela del territorio le conclusioni della procura di Ancona sulle cause del disastro. Dopo una richiesta di proroga di pochi giorni, il pm Irene Bilotta ha incaricato i carabinieri forestali di notificare 11 avvisi di garanzia per reati che vanno dall'omicidio colposo plurimo al disastro colposo, al rifiuto di atti d'ufficio. sindaco Maurizio Mangialardi, il suo predecessore Luana Angeloni, Fabio Gagliardi e Massimo Sbriscia dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Ancona, Mario Smargiasso e Marcello Principi dell'Autorità di bacino, Libero Principi e Roberto Renzi degli uffici Lavori Pubblici e Ambiente della Regione Marche, e altri, avranno 20 giorni di tempo per presentare memorie o chiedere di essere sentiti dal magistrato, che poi deciderà sulle richieste di rinvio a giudizio o l'archiviazione. Oltre 30mila pagine di documenti, 118 testimonianze, ore di filmati girati dagli elicotteri delle forze di polizia, insieme alla perizia di un consulente tecnico, hanno delineato un quadro di presunte responsabilità molto ampio. Si salva solo il Centro funzionale della Regione, che emanò con congruo anticipo gli avvisi di condizioni meteo avverse: il piano di protezione civile del Comune però era carente e inapplicabile, le attività di vigilanza idraulica e servizio di piena vicino agli argini del Misa totalmente inadeguate. Più di tutto, osserva Bilotta, hanno pesato il grave stato di abbandono delle arginature del fiume, invase da vegetazione e tane di animali per carenti attività di programmazione da parte della Regione e lavori tecnicamente inadeguati e non rispondenti alle priorità del Piano di assetto idrogeologico. Su richiesta del Comune poi, dal perimetro delle aree a rischio idrogeologico del Pai erano stati cancellati quartieri come Borgo Molino e Borgo Bicchia (dove ha perso la vita un anziano, travolto dalle acque) e parte del centro storico, colpiti dall'alluvione del 1976. Le casse di espansione del Misa, indispensabili per proteggere l'abitato e finanziate con fondi statali fin dal 1990, non sono state mai realizzate, mentre 500mila euro di fondi europei sono andati ad una pista ciclabile e non ad opere prioritarie di difesa idrogeologica. I controlli nei luoghi colpiti dall'alluvione del 2014 -tit_org-

VISITA DOPO IL TERREMOTO

Mattarella: siamo vicini a Ischia

Le istituzioni non vi lasciano. Approvato lo stato di emergenza

[Redazione]

VISITA DOPO IL TERREMOTO Le istituzioni non vi lasciano. Approvato lo stato di emergenza ISCHIA Abbiate fiducia, le istituzioni vi saranno vicine. Su questo non c'è alcun dubbio. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, visita i luoghi feriti dal sisma, a Ischia. Incontra gli sfollati, che esprimono timori per il futuro: Siamo qui per aiutarvi. State tranquilli, la casa è una priorità. È questo il leit motiv di una visita che il capo dello Stato aveva promesso ai sfaldaci poche ore dopo il sisma, e che ieri si è realizzata: un'occasione per esprimere solidarietà ai familiari delle vittime, ringraziare i soccorritori e per rincuorare gli ischitani, che temono il dilatarsi dei tempi per la ricostruzione. L'impegno delle istituzioni è stata una richiesta ripetuta e una rassicurazione ripetuta, dice al termine della visita Mattarella, ricordano l'esigenza di interventi solleciti e organici per la ricostruzione. Una prima risposta è stata il varo, in Consiglio dei ministri, dello stato di emergenza con la nomina di un tecnico, l'architetto Giuseppe Grimaldi, come commissario. Per i primi interventi il governo stanZIA 7 milioni di euro, in attesa di una ricognizione definitiva dei fabbisogni che sono cresciuti di giorno in giorno. La stima dei senzacasa che hanno chiesto aiuto alla protezione civile è di 1.500 unità, per ora ospitate in strutture turistiche o abitazioni private, cui si aggiungono coloro che hanno provveduto da soli a trovare una sistemazione. Sono proprio i senzacasa i più angosciati dall'emergenza: se ne fanno in terpreti, con il capo dello Stato, alcune donne. Il presidente ha detto che non ci abbandonerà, sottolinea Assunta Capuano, presidente dell'associazione 1883-2017 (gli anni dei due terremoti che hanno colpito Casamicciola). Siamo un esercito di quasi 2.000 persone ricorda Filomena Sense, dirigente del Comune di Casamicciola. Applausi e strette di mano per il presidente, che indossa il casco per entrare nelle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno tra le macerie. Qui saluta i familiari di Lina Balestrieri, morta otto giorni fa, e Alessandro Toscano, il papa dei tre bimbi salvati dalle macerie, con in braccio il piccolo Pasquale, estratto vivo dopo 7 ore dal crollo. Lui ed i suoi due fratelli sono stati il simbolo della speranza dopo il sisma: il più grande, Ciro, ricoverato a Napoli con gravi fratture, sta meglio e tornerà a casa tra qualche giorno. Lagente ripete che questa non è la patria dell'abusivismo: Il presidente - racconta chi lo ha avvicinato - ci ha detto che la verità vince sempre, e ci ha esortati al rispetto delle regole. Mattarella vede il capo della protezione civile, Angelo Borrelli, il vescovo di Ischia, Pietro Lagnese, i sindaci dei sei comuni dell'isola e il presidente della Regione, Vincenzo De Luca. Ho concordato con i sindaci - dice De Luca - almeno una riunione al mese per fare il punto della situazione. Abbiamo approvato in giunta la richiesta di dilazione dei tributi e cercheremo di dare una mano alle attività alberghiere, per i lavoratori messi in cassa integrazione in questo periodo. Proprio sul turismo si sofferma Mattarella sottolineando come l'isola mantenga la sua ordinata ed efficace struttura e capacità di accoglienza turistica. -tit_org-

Mi è sembrato di rivivere il terremoto in Friuli

Il racconto dello scienziato udinese Mauro Ferrari e della moglie Paola Del Zotto, impegnata in un centro per sfollati

[Davide Vicedomini]

Mi è sembrato di rivivere il terremoto in Friuli Il racconto dello scienziato udinese Mauro Ferrari e della moglie Paola Del Zotto, impegnata in un centro per sfolla di Davide Vicedomini Quello che ho visto in questi giorni mi ha fatto rivivere il terremoto. Tra la gente c'è lo stesso spirito di solidarietà. La stessa voglia di sopravvivere e ricominciare. Sono le parole di Mauro Ferrari, lo scienziato friulano presidente e Geo del Methodist Research Institute di Houston. Il professore, uno dei padri delle nanotecnologie biomediche, può dirsi "fortunato", come afferma anche la moglie Paola. L'alluvione, che ha colpito la città del Texas, lo ha graziato due volte in questi giorni. La prima, quando la sua auto è rimasta sommersa dall'acqua mentre si stava recando all'ospedale. La seconda, lunedì sera, quando si è avvicinato al Buffalo Bayou, il fiume poco distante dalla sua abitazione, per vedere-spiega Ferrari - quale era il grado di pericolo e capire da che parte arrivava l'ondata e come ripararsi, e l'acqua gli è arrivata poco sotto il collo. Immediatamente sono tornato a casa perché i rischi - dice - erano troppo grandi. Lo scienziato ha, però, poca voglia di raccontare le sue traversie. Nulla - dice - in confronto a quanto sta accadendo al resto della popolazione. Perché qui stiamo parlando di un disastro epocale. L'uragano Katrina nel 2005 distrusse New Orleans causando oltre mille morti, Qui la portata dell'alluvione è stata di dimensioni ancora più grandi. Ma sono stati i texani a evitare il peggio. Ci si dà una mano l'un l'altro per salvare le vite umane. Come sta facendo sua moglie Paola. Lei, in questi giorni, si è offerta volontaria. Si è presentata di propria spontanea volontà al Convention Center R. Brown dove sono accolti cinquemila sfollati perché mi sento una fortunata anch'io, dice al tele fono. Nel centro congressi, diventata area rifugio per chi una casa non ce l'ha più, sono state allestite, a tempi di record, migliaia di brandine. Chi può porta da casa vestiti, cibo e bevande per chi ha perso tutto. C'è chi - aggiunge Paola - ha raggiunto la sponda del fiume a nuoto in cerca di qualche passaggio su un kayak. Perché qui i gommoni hanno sostituito le auto. Anche noi abbiamo perso una macchina ma alla fine ci è andata bene. A Houston ha piovuto per sei giorni consecutivi. E anche ieri l'atmosfera nella città di 7 milioni di abitanti del Texas era spettrale. Le scuole e i centri commerciali erano chiusi. Aperti erano solo gli ospedali. Il sistema ospedaliero ha funzionato dichiara Mauro Ferrari - e questo grazie al personale. Parlo di medici e infermieri che si sono organizzati per dormire in ospedale. Parlo di 25 mila dipendenti che si sono rimboccati le maniche e lavorano notte e giorno per prestare soccorso ai feriti. Ci è sembrato quasi di vivere dentro un film - dice Paola -. Come in una scena di Biade Runner. Eppure era tutto terribilmente vero. L'acqua non cessava mai. Mentre racconta, Paola ha al suo fianco una famiglia di pakistani. Il 25% della popolazione che risiede a Houston è di religione musulmana. Non mangiano carne. Sono completamente vegetariani e sono andata a fare la spesa per loro. Ciò che mi ha stupito è vedere questa gente rimboccarsi le maniche. Nessuno piangeva. C'era solo la voglia di ricominciare. La stessa sensazione - ripete Mauro - che molti di noi hanno vissuto durante il terremoto in Friuli. Ora le autorità si chiedono dove poter accogliere tutti gli sfollati quando l'emergenza sarà finita. Ci raccontano le loro storie - dice Paola -. Noi li ascoltiamo. È il miglior modo per poter stare vicini alle persone sfortunate. Il livello di solidarietà, che è nato in questo momento, è stato straordinario. Ha nuovamente unito una nazione che fino all'altro ieri sembrava divisa su tutto a causa della politica. È un bel segnale che viene lanciato al mondo intero. La paura non è ancora, comunque, passata. A Houston continua a piovere e le autorità hanno dovuto aprire le dighe per l'acqua che si era accumulata a causa dei fiumi ingrossati. L'uragano Harvey, come è stato battezzato dagli esperti meteorologi, si sta invece spostando verso la Louisiana. Sono proprio i corsi d'acqua - conclude Mauro Ferrari - a preoccupare. Il fiume vicino a casa nostra, per esempio, si è ingrossato di venti metri in sei giorni. Noi fortunatamente non abbiamo avuto allagamenti. Ieri, invece, un van è stato inghiottito dall'acqua e sono morte sei persone. Stiamo parlando di un disastro senza precedenti. Solo la solidarietà ha evitato il peggio. ERSPRODUZIONE RISERVATA la mia auto è rimasta semisommersa strada mentre

andavo in ospedale: sono riuscito a mettermi in salvo Sembrava di vivere dentro un film. Come una scena di Blade Runner. Eppure era tutto terribilmente vero. L'acqua non cessava mai Lo scienziato udinese Mauro Ferrari Paola Del Zotto e una piccola sfollata -tit_org-

Autocisterna si ribalta nel Pisano Allarme per l' idrato di potassio

[Redazione]

Autocisterna si ribalta nel Pisano Allarme per l' idrato di potassio I vigili del fuoco sono intervenuti nel Pisano, sulla regionale 68, per il ribaltamento di un'autocisterna che trasporta idrato di potassio -tit_org- Autocisterna si ribalta nel Pisano Allarme per idrato di potassio

Rossi va fino in fondo al mandato Palla al Pd: Se vuole mi sfiduci

Non mi dimetto sottolinea il governatore nell'intervista alla Versiliana

[Redazione]

Rossi va fino in fondo al mandato Palla al Pd: Se vuole mi sfiduci> Non mi dimetto sottolinea il governatore nell'intervista alla Versiliana Enrico Salvadori; MARINA DI PIETRASANTA CAPARBIO e con le idee ben chiare sul futuro. Fino ad essere anche trasversale. Io non nú dimetto perché voglio chiudere la legislatura e non voglio dare vantaggi al centrodestra. Se il Pd porrà la sfiducia farò un passo indietro ma la responsabilità di fronte ai toscani se la prenderanno loro. Continuo ad impegnarmi sui temi concreti anche se le passerelle le lascio al presidente del consiglio regionale Giani. Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi è molto chiaro al Cane della Versiliana dove si sottopone al fuoco di fila delle domande del direttore de La Nazione Francesco Canassi. Che nella sua disamina parte dalla vicende regionali capaci di intrecciarsi con quelle nazionali. Come quando Rossi parla dei compagni di viaggio. A BERSANI e D'Alema dico bene ma ci sono giovani per una nuova sinistra di governo. Il Pd rimane l'interlocutore principale anche a livello nazionale di Articolo 1 ma se questo Pd guarda a Forza Italia non ci troverà d'accordo. I VALORI 'La Chiesa lancia messaggi che spesso la politica colpevolmente non raccoglie' Minniti? Può diventare leader della coalizione tra Pd e berlusconiani. Le potenzialità di una nuova forza a sinistra del Pd arrivano anche al 15%. Uniti, con questa legge elettorale, possiamo contare. E a precisa domanda del direttore Canassi, Enrico Rossi risponde che il suo leader ideale resta l'ex sindaco di Milano Pisapia. E' un presidente Rossi che da ateo si dichiara molto vicino a Papa Francesco su temi come ambiente e immigrazione. La Chiesa lancia messaggi importanti che spesso la politica colpevolmente non raccoglie. Ma c'è il Rossi governatore che spiega posizioni su economia e sviluppo, non mandandole a dire a Roma. Dal 2010 le Regioni hanno subito tagli di 20 miliardi agli investimenti che significano penalizzazioni ai servizi e all'economia. Avere a disposizione questa cifra significa dotare il Paese di infrastrutture e alimentare l'economia pubblica e privata. I bonus, la flat tax, le detassazioni generalizzate sono spot che non incidono a dovere. ROSSI ha rilanciato l'idea di una macroregione con Toscana, Umbria e Marche che possa contare di più. Sono contro l'eccessivo regionalismo e le spinte separatiste del Nord. Si rischia un'Italia 'Arlecchino'. Stato unitario e regionalismo forte in un Paese in cui le scelte le deve fare Roma nel rispetto dei tenitori. Non come accaduto in passato quando dopo i terremoti si è arrivati a incriminare il capo della protezione civile Bertolaso sul nulla, cambiando la leggerazie al governo Monti. E negano il ricorso alla via d'urgenza che, nel rispetto delle regole, permette di dare risposte, lirisuitato è questo: per rimuovere le macerie nel Lazio e Marche dopo il sisma ci vorranno anni. LEDem sono interlocutori principali ma se guardano a Forza Italia non ci siamo 'Lavoro concretamente ai progetti, le passerelle le lascio al presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani' -tit_org-

Rogo di Dudda, è ancora allarme I forestali sulle tracce del piromane

[Paolo Fabiani]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA Rogo di Dudda, è ancora allarme I forestali sulle tracce del piromane. Decine di uomini al lavoro sulle colline per la bonifica L'INFERNO di fuoco a Dudda non è ancora domato. Dopo alcune ore di intervallo le grosse ceppate sernicarbonizzate nei boschi a cavallo fra Chianti e Valdarno hanno ripreso a bruciare. Cinquanta gli ettari di bosco in cenere. Dalla mezzanotte di lunedì è in corso la bonifica, ieri mattina al Ponte agli Stolli è arrivata una grossa pala meccanica per raggiungere quelle macchie dove non si può arrivare: Bisogna spegnere quei tronchi che bruciano ancora, dice alle 7,30 un volontario della Racchetta che ha trascorso la notte sui luoghi del rogo. Fra Dudda e Ponte agli Stolli, oltre agli elicotteri che hanno ripreso i lanci d'acqua, anche ieri c'erano decine di volontari di vari gruppi di protezione civile per un lavoro lungo e faticoso sulla cresta della collina, dove la cenere è pronta a riaccendere le fiamme. Intanto nulla trapela sulle indagini portate avanti dai carabinieri forestali: la caccia al piromane/i è aperta. Passando per la Sp 16, che peraltro nonostante il continuo afflusso di uomini e mezzi non è mai stata chiusa al traffico, si vede benissimo da dove sono partite le fiamme causa della mano di vandali criminali, ci sono due superfici circolari con erba bruciata all'interno, poco distanti l'uno dall'altro, nei pressi di una stanza un tempo utilizzata dalla Provincia come magazzino. Potrebbe essere quello il luogo dell'accensione scelto dal piromane/i. Un luogo lungo la strada, dal quale è facile poi scappare visto che verso le 3 del pomeriggio il sole e il caldo scoraggiano le passeggiate. Vorremmo dire grazie a tutti quelli che hanno lavorato e lavorano per spegnere l'incendio - ci tengono a dire alcuni cittadini al Ponte agli Stolli -. Andrebbero premiati tutti. Paolo Fabiani CINQUE anni fa moriva Valter Faina, punto di riferimento per tanti cittadini come amministratore pubblico. L'ex De verrà ricordato oggi dal sindaco Benucci alle 18,30 nel cimitero di Pontefogno. Tra i presenti l'onorevole Ermini. Un'immagine del vasto rogo tra Dudda e Ponte agli Stolli MOLTA paura ma nessun danno. L'incendio che lunedì ha colpito la zona di Dudda, non ha avuto ripercussioni sulla parte che riguarda di Greve in Chianti. L'incendio si è sviluppato sul confine con il nostro territorio commenta il sindaco Paolo Sottani - ma si è poi propagato tutto su Figline. Noi non abbiamo avuto danni. Il sindaco, invece, ricorda gli attimi di apprensione vissuti dai cittadini e dall'assessore Gianni Pruneti presente nelle concitate ore dell'incendio, dall'inizio poco dopo le 15 fino al parziale spegnimento verso le 20: Le fiamme erano vicine all'abitato di Dudda e hanno provocato preoccupazione, ma non danni. Mi auguro si possano individuare presto i responsabili dell'incendio. -tit_org-

NOTTE DI PAURA IL 18 PREMIO AGLI 'EROI'**L'incendio sulla Torre del Mangia I danni sono calcolati in 40mila euro**

[Redazione]

DI IL 18 PREMIO AGLI 'EROI' L'incendio sulla Torre del Mangia I danni sono calcolati in 40mila euro SI SVOLGERÀ il 18 settembre, a partire dalle 18, la cerimonia per consegnare un riconoscimento a tutti coloro che hanno consentito lo spegnimento dell'incendio sulla Torre del Mangia, che la notte tra il 16 e il 17 agosto ha tenuto con il fiato sospeso tutta la città. QUELLA SERA il sindaco Bruno Valentini premierà le tre persone salite per prime sulla torre (i vigili urbani in quel momento fuori servizio, Enrico Pettini e Antonio Cartoni, il volontario della Croce rossa Giuseppe Giorgiadi), i Vigili del fuoco, alcuni dipendenti comunali che hanno collaborato attivamente all'operazione: Non saremo mai grati abbastanza verso i protagonisti del pronto spegnimento dell'incendio, ha detto il primo cittadino. La cerimonia sarà una sorta di omaggio alla torre, con la lettura di brani e poesie, la proiezione di immagini e filmati sul simbolo della città. Nessuna novità sul fronte indagini (l'inchiesta va avanti, si attendono le risposte, ha detto il sindaco), il bilancio dell'incendio è di un danno di circa 40mila euro, interamente coperto dalla polizza assicurativa, come sottolineato nel corso del consiglio comunale. E' ANDATO interamente distrutto il pavimento colpito dall'incendio - tra azione delle fiamme e intervento per lo spegnimento - e sono state interessate apparecchiature tecnologiche e l'impianto elettrico. GRAZIE Il sindaco Valentini -tit_org-incendio sulla Torre del Mangia I danni sono calcolati in 40mila euro

Tettoia in fiamme, il fuoco distrugge il ripostiglio

[Redazione]

Tettoia in fiamme, il fuoco distrugge il ripostiglio. Alte fiamme, visibili anche da grande distanza, e un'immensa cortina di fumo nero, che si poteva scorgere anche da Ponte Rana. Questo lo scenario che si è presentato ai vigili del fuoco volontari di Bondeno, ieri attorno alle 18,30. Tutto per una tettoia vicina a un garage in preda alle fiamme, nell'area cortiliva di un'abitazione privata in via per Vigarano, a Ponte Rodoni. Le fiamme, sprigionate per cause in fase di accertamento, hanno distrutto tutto: la tettoia in legno, danneggiando anche il tetto e un angolo del garage in muratura. Sono andati perduti anche un motorino, alcune bici e mobili vari, depositati nell'angolo che aveva la funzione di ripostiglio, collassato per l'incendio. A fuoco il vicino pollaio (senza per fortuna che fossero coinvolti animali) con il danneggiamento di alcuni alberi. I vigili del fuoco volontari, arrivati con un mezzo Aps e l'autobotte, hanno tentato da subito di circoscrivere il rogo per tenerlo sotto controllo. Da Ferrara erano arrivate anche la prima partenza e una seconda autobotte, rientrate quando ci si è resi conto che l'incendio era già ampiamente ridimensionato. I proprietari sono almeno riusciti a mettere al riparo le auto alloggiate nel garage. I danni sono stati piuttosto ingenti. Il focolaio è stato definitivamente spento, verso le 20.30 (mi.pe) I vigili all'opera re; -tit_org-

Vento forte, paura per un pino pericolante

[Redazione]

Erano circa le 21.30 di lunedì sera quando improvvisamente un forte vento si è alzato sui lidi comacchiesi. A Lido Estensi non sono mancati i momenti di tensione. Un albero di grandi dimensioni infatti, un pino marittimo, ha dato preoccupanti segni di cedimento tanto da rompere il cordolo di cemento che si trovava attorno allo stesso. I residenti e i passanti, così preoccupati dalla stabilità incerta del pino, hanno chiamato i vigili del fuoco del distaccamento di Comacchio che prontamente si sono recati sul posto. Ad avvisare i vigili del fuoco è stata la gelateria "Mamma mia" situata proprio a fianco dell'albero lungo il viale principale di Lido Estensi. La squadra intervenuta, con tanto di autoscala, per prima cosa si è attivata per mettere in sicurezza tutta la zona e in seconda battuta ha provveduto a tagliare i rami pericolanti. Il capannello di curiosi non ha tardato ad assieparsi attorno ai vigili del fuoco impegnati nei lavori. Il vento ha continuato a soffiare forte per tutta la notte, preoccupando i residenti i turisti e le altre attività a ridosso dei maestosi alberi ma, a parte quell'intervento, non ci sono stati altri disagi, (c.b.) -tit_org-

incendi senza fine arriva la taglia sui piromani

[Redazione]

Emergenza incendi senza fine E arriva la taglia sui piromani Comune offre tremila euro in cambio di informazioni ROMA - L'Italia continua a bruciare e da più parti si invocano misure stringenti contro chi provoca gli incendi e i conseguenti disastri ambientali. Il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, afferma che l'immane lavoro di vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile è inutile senza l'arresto di chi appicca il fuoco. Il Comune di Torricella Sicura, dopo il quinto incendio scoppiato sul suo territorio, ha deciso di mettere una vera e propria "taglia" di tremila euro sui piromani: i soldi andranno a chi fornirà informazioni utili ad individuare la mano, o le mani, che si nascondono dietro ai roghi. Secondo Legambiente, invece, quello che non funziona è la riforma del Corpo forestale dello Stato: L'impianto teorico, condivisibile, che assegna tutte le competenze sugli incendi ai Vigili del Fuoco, si è infranto sulla complessità della nostra macchina burocratica, sui ritardi nei passaggi legislativi tra i diversi ministeri, che hanno ridotto la capacità di intervento di uomini e mezzi, e sulle inefficienze delle Regioni. Infine, sulla questione roghi interviene anche il capo della Protezione civile. Angelo Borrelli: non si può parlare solo di parole riferendosi alle attività di lotta agli incendi boschivi, con migliaia di ore di volo, piloti che rischiano quotidianamente la propria vita. Intanto continuano, anche a causa del perdurare del caldo e della siccità che non danno tregua, gli incendi che stanno distruggendo ettari ed ettari di boschi e campi. Dal l'inizio dell'anno, secondo il Sistema d'informazione sugli incendi boschivi della Commissione europea (Effis), in Italia sono andati in fumo 124mila ettari, un'area grande quasi quanto la città di Roma, che si estende per 128mila ettari. L'emergenza incendi ha fatto registrare più di 620 interventi dei vigili del fuoco in tutta Italia e 36 richieste di intervento alla flotta aerea dello Stato: Lazio (12 richieste), Campania (10) e Abruzzo (8) le regioni più colpite. La situazione più critica sembra quella del reatino, dove sono ancora attivi più incendi, in particolare sulla montagna di Cittareale, sul versante amatriciano del Monte Prato e nel territorio di Accumoli, queste ultime due già zone colpite dal terremoto dello scorso anno. L'incendio in corso sul monte Rota ha raggiunto la gola che sovrasta il centro abitato di Cittareale, e il sindaco ha chiesto l'intervento dell'esercito. Inneschi utilizzati da piromani sono stati trovati sul Monte Gianio, nel comune di Antrodoco, dove da ormai una settimana un incendio sta devastando la montagna. L'incendio sul monte Morrone a Sulmona, uno dei tanti roghi di questa estate italiana -tit_org-

Cerca funghi a Malesco, angerese in ospedale

[Marco De Ambrosis]

Cerca funghi a Malesco, angerese in ospedale MALESCO - Inciampa e scivola lungo il ripido pendio. E' finita direttamente in ospedale la passeggiata alla ricerca di funghi di un pensionato di Angera. L'uomo - 85 anni - in mattinata aveva raggiunto la Valle Vigezzo e in particolare le alture di Malesco e della Valle Loana. Da Patqueso (località servita da una strada asfaltata) ha iniziato a risalire la fascia boschiva che termina ai 1491 metri di quota dell'alpe Cortino: una zona che è da sempre molto frequentata dagli appassionati di funghi anche per la sua facilità di accesso. I boschi possono però nascondere delle insidie e a volte basta una minima disattenzione per cacciarsi nei guai. L'incidente è avvenuto intorno alle 11 quando l'angerese ha perso l'equilibrio ed è caduto rovinosamente a terra. Alcune persone presenti nelle vicinanze hanno allertato i soccorsi. All'ottantacinquenne sono state prestate le prime cure da parte dei volontari del Gruppo Ambulanza Valle Vigezzo. A supporto delle operazioni è anche intervenuto il soccorso alpino valligiano. L'angerese è stato quindi trasportato in ambulanza all'ospedale San Biagio di Domodossola. Nella caduta si è procurato lievi ferite ed ematomi alla testa e alla schiena. Le sue condizioni non dovrebbero tuttavia essere gravi. Sempre ieri ma nel pomeriggio una nuova uscita per il soccorso alpino: questa volta gli uomini coordinati da Davide Allesina, unitamente ai militari del Sagf, sono intervenuti alla Piana di Vigezzo per trarre in salvo un ottantaseienne di Verbania che si era smarrito mentre cercava anche lui funghi. E' stato l'amico e compagno di gita ad allertare i soccorsi. Il verbanese è stato ritrovato nei boschi che salgono alla Piana dalla località Arvigno di Toceno. Marco De Ambrosis SpedEioneponiSvaconliOa ""äé Ø -tit_org-

Via l'amiante dalla ex Tsg: lavori entro l'anno

[Redazione]

Via l'amiante dalla exTsg: lavori entro l'ann' GORLA MAGGIORE - Bonifica dell'area ex Tsg: dopo le polemiche e i progetti rimasti fermi nel cassetto, ora vede la luce. L'amministrazione guidata da Pietro Zappamiglio ha aperto il bando per l'appalto che riguarda le opere di bonifica. Il vicesindaco Fausto Bernasconi con delega alle opere pubbliche ha disposto l'intervento in quella che ormai è l'ex sede della Protezione civile (foto Blitz). Il bando prevede opere per poco più di 160mila euro, una procedura negoziata a cui devono partecipare almeno quindici operatori. Sono lavori attesi da parecchio tempo per la messa in sicurezza della struttura che contiene parti in amianto, lavori inseriti nel programma elettorale di Zappamiglio fino a questo momento rimasti fermi anche a causa del patto di stabilità. Al momento, in via propedeutica, anche la protezione civile dovrà traslocare dal capannone usato dall'amministrazione comunale e aperto anche alle associazioni che negli anni hanno avuto la possibilità di preparare eventi e manifestazioni, dalla vinificazione fino alla Gioeubia e tanti altri eventi. Proprio la ex struttura Tsg è stata oggetto di scontro negli anni, sebbene tutti gli amministratori fossero con sapevoli di dover programmare l'intervento. Il rifacimento della copertura era stato programmato anche dall'amministrazione di Fabrizio Caprioli e se ne parla da oltre dieci anni: nel 2014 - 2015 anche Gianni Banfi (assessore ai Lavori pubblici e vicesindaco, ora all'opposizione) aveva programmato l'intervento, poi bloccato dalla coperta corta del patto di stabi I ita. I lavori dovrebbero essere avviati entro la fine dell'anno. Il 12 settembre scadrà il bando di gara, dopodiché ci saranno i tempi burocratici dell'assegnazione e in pochi mesi la zona sarà bonificata. V.D. -tit_org- Viaamiante dalla ex Tsg: lavori entroanno

Il cedro piegato dal maltempo Può essere ancora salvato

[Redazione]

D cedro piegato dal maltempo Può essere ancora salvato Lurate Caccivio Ma l'assessore replica: Sbagliato piantarlo in quella zona umida Comunque ci proveremo Sos per salvare uno dei cedri del parco Custeria. A lanciarlo l'ex sindaco. Rocco Palamara, cui si deve la piantumazione di cinquecento alberi nel parco comunale a titolo gratuito grazie a donazioni e compensazioni urbanistiche. Uno dei venti cedri collocati lungo via Rossini e, precisamente, quello all'ingresso degli orti pubblici si è vistosamente inclinato. Ho sollecitato l'amministrazione comunale a intervenire per evitare che, presenza di un violento temporale o di un forte vento, cada del tutto. Finora però nulla è stato fatto spiega Palamara - Si è piegato per il maltempo, o perché un trattore l'ha accidentalmente urtato. Va messo in sicurezza, prima che finisca con il cedere. Per salvarlo basterebbe raddrizzarlo e mettere dei tiranti. Se gli amministratori mi autorizzassero, interverrei personalmente pur di evitare che il cedro muoia. Per incuria sono già state lasciate morire quattro piante, si salvi almeno questa che può essere recuperata. L'assessore all'ambiente Luca Bianchi: Faremo un sopralluogo con la protezione civile e i giardinieri per verificare le condizioni del cedro e, se ci sarà la possibilità d'intervenire, lo salveremo. Altrimenti, saremo costretti a tagliarlo. Il problema di fondo, a suo tempo evidenziato dai tecnici, è che quelle piante non andavano messe in quest'area umida, dove si sarebbe dovuto piantare tutt'altro tipo di piante perché alla lunga, e lo stiamo già verificando, avranno problemi. Bianchi aggiunge: Tra qualche anno andranno sfoltite e potate, con costi elevati dato l'alto numero. Essendo state piantate a distanza ravvicinata, crescendo andranno in sofferenza e si dovrà arrivare alla drastica scelta di tagliarne una sì e una no. M. eie. Il cedro piegato nel parco Custeria -tit_org-

Sassi sulla strada dei Piani Resinelli Messa in sicurezza con i privati

[Redazione]

Ballabio Contatti con proprietari dell'area da dove provengono sassi Oggi nuovo sopralluogo Smottamento sulla Ballabio-Piani Resinelli: situazione tranquilla, viabilità normale. Ma, per meglio verificare lo stato dei fatti, i Comuni convenzionati per la gestione del tracciato vogliono avere tutte le certezze che simili eventi non si verifichino più. Nel tardo pomeriggio dell'altro ieri, infatti, come riferivamo, qualche pietra si è staccata dalla parete che sovrasta la località di Roncaiolo, a poche decine di metri dall'ingresso della strada. Vicino alla sede della Protezione civile comunale, che l'altro pomeriggio è intervenuta sul posto con i vigili del fuoco di Lecco e il sindaco di Ballabio, Alessandra Consonili. Adesso la patata bollente passa nelle mani del Comune capo convenzione, Abbazia Lariana. I servizi di manutenzione della Ballabio-Resinelli, come detto, sono gestiti da quattro Comuni: Abbazia capofila, poi Mandello, Ballabio e Lecco. Ho pregato la collega di Ballabio Consonni - dice Cristina Bartesaghi -, di sincerarsi, considerato che il luogo dove si è verificato il fatto ricade nel territorio, appunto, di Ballabio, dell'identità dei proprietari. Per poi eventualmente condurre ulteriori controlli a monte per capire se esistono ancora pericoli di distacco di materiale pietroso. Al momento - dice sempre il primo cittadino di Abbazia -, non ci sono stati allarmi, ma è sempre meglio avere tutte le certezze. Già domattina (oggi per chi legge, ndr), con i tecnici del Comune condurremo un altro sopralluogo. Ci si è fatti un'idea della causa del distacco di queste pietre? Beh - risponde Cristina Bartesaghi -, stiamo parlando di un dirupo che, come può accadere in montagna, può essere soggetto a distacchi di pietre. Siamo in al lerta in quanto, in questo caso, non si parla di una zona isolata, una vierta di montagna. Bensì una direttrice per altro molto vicina al centro abitato. Per questo motivo conclude la Bartesaghi -, fra le priorità c'è quella di contattare i privati proprietari dell'area affinché, con la loro collaborazione, si riesca a monitorare la zona per prevenire eventuali altri incidenti di questo genere. Che, per fortuna, in questo caso non hanno provocato danni. Se ne saprà di più già nella giornata di oggi, dopo l'altro sopralluogo annunciato dal sindaco di Abbazia. Poi si procederà con ulteriori verifiche. B.Gro. Al momento non ci sono stati allarmi, ma è meglio avere tutte le certezze Vigili del fuoco al lavoro sul posto della caduta massi -tit_org-

La frana di Bondo La mia vecchia casa sparita nel fango

[Gianpiero Riva]

La frana (1 i Rondo Lamiavecchiacasa sparitanelfèngo La storia. Vive da 50 anni a Menaggio: mercoledì scorso era nel paese svizzero travolto dallo smottamento Ho sentito un rumore assordante e sono scappata MENAGGIO CIANPIERO RIVA Mida Sciuchetti vive a Menaggio da cinquant'anni e ha gestito anche il bar Costantin, noto locale di via Camozzi. E' originaria di Bondo, paesino della Val Bregaglia colpito pesantemente dalla frana la settimana scorsa. E lei, che ora ha 91 anni suonati, nel luogo natio ci torna ogni estate per tre o quattro mesi: mercoledì scorso era lassù e, messa in allarme da una vicina di casa, è stata costretta a mettersi salvo. Nuvola di polvere Già di prima mattina si udivano rumori assordanti provenire dalla montagna soprastante - racconta nella sua abitazione di Menaggio, dove ha dovuto far rientro anzitempo - Si notava anche una strana polvere nell'aria. Ad un certo punto una mia vicina è entrata in casa allarmata dicendomi che dovevamo andarcene subito perché sarebbe arrivata la frana; sono uscita così com'ero, senza prendere nulla, e sono scesa a valle fino a mettermi al sicuro. Mida è rimasta per più di un'ora in mezzo a un prato e i parenti (a Bondo vivono ancora una sorella e nipoti), non trovandola più a casa, si sono persino un po' allarmati. Sono arrivati alcuni volontari e mi hanno accompagnato in ospedale prosegue l'anziana e lucidissima ex barista - Lì mi ha poi raggiunta mia figlia, arrivata da Menaggio. Nel tardo pomeriggio sul mio paese si è abbattuto il finimondo e anche casa mia è scomparsa sotto un'enorme colata di fango e detriti. Dentro c'era tutto: i mobili, i miei abiti, i documenti e il portafogli. Mi piange il cuore, ma mi ritengo comunque fortunata: ho la mia casa di Menaggio, mentre mia sorella e i miei nipoti sono stati evacuati; otto escursionisti risultano addirittura disper- Da ragazza Mida Sciuchetti veniva spesso in Italia a svolgere commissioni per conto di terzi e alla dogana di Villa di Chiavenna conobbe un carabiniere che divenne suo marito; lo seguì a Crespi d'Adda e in altri luoghi dove venne trasferito, fino alla caserma di Nobiallo, dove rimase a lungo. Ad alto rischio A Menaggio sono cresciuti anche i figli e lei, come detto, ha gestito per anni il bar Costantin. Ma Bondo e la Val Bregaglia le sono rimasti nel cuore, tanto da voler trascorrere ancora l'intera estate lassù, a dispetto dell'età. Ora la mia casa non c'è più - dice a malincuore - Chissà se potrò tornare ancora al paese dai miei parenti? Si sapeva, del resto, che Bondo era un borgo ad alto rischio: già cinque anni fa c'era stata una grossa frana e ora, da alcune settimane c'erano avvisaglie di possibili distacchi. Si trova in una valle per nulla sicura, ma nessuno poteva certo aspettarsi un disastro simile, con 4 milioni di metri cubi di roccia che si sono staccati dal Pizzo Cengalo. Mobili, abiti e tanti ricordi: lutto sparito Ma sono comunque tra i fortunati Mida Sduchetti ha 91 anni Il paesino di Bondo spazzato via dalla frana caduta dal Pizzo Cengalo - tit_org-

ARDENNO

In fiamme casa disabitata

[Redazione]

ARDEMMO Ha danneggiato il primo piano di unacasa non abitata il rogo che ha richiesto ieri mattina l'intervento dei vigili del fuoco. L'allarme è scattato alle 10,39 quando gli stessi proprietari della casa, contiguaadaltre abitazioni non interessate dalle fiamme, hanno richiesto rintervento dei pompieri mentre erano sul posto per piccoli lavori di manutenzione. I vigili del fuoco di Morbegno e Sondrio, presenti condue squadre, han no operato per quasi due ore concludendo con la messa in sicurezza delle aree e della struttura interessata dalle fiamme. Le cause dell'incendio sono al vaglio delle autorità competenti. A.ACO. = -tit_org-

Rogo al parco Ottavi: Qua circolano sospetti

[S.c.]

ENNESIMA GIORNATA di interventi per i vigili del fuoco, che in questa torrida estate hanno moltiplicato i loro sforzi. Ieri ci sono state numerose segnalazioni a Gattatico, Fabbrico, Po viglio e Rolo, per incendi di sterpaglie fortunatamente senza conseguenze gravi. L'ultimo focolaio è stato spento al parco Ottavi, intorno alle 18.15, causato da un appiccamento di circa trecento metri quadri di rovi, esattamente di fianco a un'abitazione. Illustrato nel dettaglio da una residente, che ha voluto ribadire i propri timori, per una zona dove il degrado è assoluto. Ci sono tantissimi complessi disabitati, dove si ritrovano costantemente persone sospette. Quello che lasciano sono cocci di vetri e siringhe. Credo che l'incendio sia stato provocato da uno di loro; d'altronde sono gli unici a girovagare in quelle case. UN PROBLEMA già segnalato più volte all'amministrazione comunale - prosegue -. Il complesso abitativo appartiene a un privato, che però noi residenti non vediamo da tantissimi anni. Così facendo nessuno controlla. E la situazione continua a essere preoccupante. La residente aggiunge una riflessione finale: In questa zona c'era stato un incendio anche quattro anni fa; spesso e volentieri mancano gli sfalci, e persone sospette sono libere di occupare case disabitate creando costanti problemi. Bisogna intervenire. Eppure nessuno sembra volerlo fare. S.C. -tit_org-

Brucia il tempio = Ho sentito i vetri andare in pezzi Poi le fiamme: addio al tempio

[Antonio Lecci]

Ho sentito i vetri andare in pezz Poi le fiamme: addio al tempio Novellarci, corto circuito devasta la sala di preghiera degli indi -NOVEUARA- L'ALLARME è scattato verso le quattro. Del fuoco si è accorto Kewpl Krishan, il pandit del tempio, la guida spirituale della comunità religiosa locale. Quando ho sentito infrangersi la vetrata che si trova in fondo all'edificio - racconta Krishan, osservando i danni nel capannone sono subito corso fuori dalla casa, che è accanto al tempio, scoprendo che c'era l'incendio. Immediato l'allarme alla centrale operativa del 115, che ha inviato sul posto i vigili del fuoco di Guastalla e Reggio. Ci sono volute circa due ore per domare le fiamme, riportando la situazione in sicurezza. Ma all'interno non si è salvato nulla: tutto annerito, anche le pareti e il soffitto. L'episodio si è verificato nel tempio situato in via Provinciale nord, all'ingresso sud del centro abitato novellarese. Sul posto hanno operato anche i carabinieri di Novellara, che con i vigili del fuoco hanno appurato che le fiamme si sarebbero sprigionate da un corto circuito elettrico, pro babilmente nell'area dove si trovano le casse e l'impianto acustico della struttura. L'edificio sembra aver tenuto dal punto di vista strutturale, ma i danni sono calcolati in almeno centomila euro. I fedeli che frequentano il tempio hindú si sono già messi all'opera per cercare di ripristinare il loro luogo di preghiera, non appena saranno conclusi gli accertamenti e le verifiche tecniche, ancora in corso per valutare con esattezza gli enetti delle fiamme sulla struttura. Il sindaco Elena Carletti, a nome dell'amministrazione comunale novellarese, ha espresso solidarietà ai responsabili del tempio hindú. La notizia dell'incendio ci ha colpiti - aggiunge il primo cittadino - perché sappiamo quanto fosse stato difficile per loro arriva re all'acquisto del tempio. Il giorno della sua inaugurazione era stata una festa tanto per la comunità indù quanto per i cittadini novellaresi. Questo episodio non deve compromettere il processo di avvicinamento e di conoscenza tra le comunità. Antonio Lecci -tit_org- Brucia il tempio - Ho sentito i vetri andare in pezzi Poi le fiamme: addio al tempio

CENE BENEFICA A CASTELNUOVO

I cacciatori raccolgono 1.540 euro per potenziare la protezione civile

[Redazione]

CENE BENEFICA A CASTELNUOVO I cacciatori raccolgono 1.540 euro per potenziare la Protezione civile SABATO scorso in piazza Querciola nel cuore di Castelnuovo, un centinaio di persone ha partecipato alla cena organizzata dall'Associazione sportiva cacciatori di Castelnuovo, in collaborazione con la squadra 70 e Federcaccia di Spezia. Grazie all'ottima risposta da parte della popolazione, è stato possibile raccogliere la somma di 1.540 euro che sono stati donati, la sera stessa, al gruppo di Volontari di Protezione Civile di Castelnuovo Magra, coordinato da Ofelio Scintu. Serviranno per potenziare e rinnovare le attrezzature in dotazione alla Protezione Civile, molto attiva in questi mesi difficili dal punto di vista degli incendi boschivi. Gli organizzatori ringraziano le aziende che hanno contribuito alla buona riuscita della serata: Centro Agrario di Giammori e Bertacchini, Cantine Lunae di Paolo Bosoni, Panificio Ponzanelli Marco e panificio-pasticceria f.lli Montebello, oltre a tutti i volontari. -tit_org-

Danni dell'alluvione 2014 iniziano i lavori in regione Villoria

[Redazione]

Argini Danni dell'alluvione 2014 iniziano i lavori in regione Villoria A Tortona proseguono le opere avviate dopo l'alluvione del 2014 che avevano causato danni sia alle aziende sia ai privati. Dopo l'argine realizzato a difesa dell'abitato alla punta di Garbagna, a settembre saranno eseguiti lavori in regione Villoria, tra l'uscita a cielo aperto della roggia Cade, all'altezza della rotonda di San Luigi Orione, fino alla zona Montemerla, che rappresenta un importante snodo idraulico e che ha subito notevoli danni dalle alluvioni. Sarà alzata la sponda della roggia per evitare che l'acqua che dovesse esondare dal Grue raggiunga la strada per Pontecurone e la oltrepassi allagando la zona Villoria come era accaduto nell'ottobre 2014. [M.ò, ì.] -tit_org- Danni dell alluvione 2014 iniziano i lavori in regione Villoria

ischia

Mattarella: Aiuti e rispetto delle regole

[Redazione]

Abbiare fiducia, le istituzioni vi saranno vicine. Su questo non c'è alcun dubbio. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella visita i luoghi feriti dal sisma, a Ischia. Incontra gli sfollati, che gli esprimono forti timori per il futuro: siamo qui per aiutarvi. State tranquilli, la casa è una priorità. È questo il leit motiv di una visita che il capo dello Stato aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma, e che ieri si è realizzata: un'occasione per esprimere solidarietà ai familiari delle vittime, ringraziare i soccorritori e per rincuorare gli ischitani, che temono il dilatarsi dei tempi per la ricostruzione. L'impegno delle istituzioni è stata una richiesta ripetuta e una rassicurazione ripetuta, dice al termine della visita Mattarella, ricordano l'esigenza di interventi solleciti e organici ma ammonendo: l'importante è fare nel rispetto delle regole. Una prima risposta è stata il varo, in Consiglio dei ministri, dello stato di emergenza con la nomina di un tecnico, l'architetto Giuseppe Grimaldi, come commissario. Per i primi interventi il Governo stanziava milioni di euro, in attesa di una ricognizione definitiva dei fabbisogni. Senza casa che hanno chiesto aiuto alla protezione civile sono 1500, per ora ospitati in strutture turistiche o abitazioni private, cui si aggiungono coloro che hanno provveduto da soli a trovare una sistemazione. Sono proprio i senza casa i più angosciati dall'emergenza: se ne fanno interpreti, con il capo dello Stato, alcune donne. Il presidente ha detto che non ci abbandonerà, sottolinea Assunta Capuano, presidente dell'associazione È 883-2017 (gli anni dei due terremoti che hanno colpito Casamicciola). -tit_org-

SCOSSA DI 2.2 GRADI RICHTER**Lieve terremoto in piena notte: trema la zona di Valdobbiadene***[Redazione]*

SCOSSA DI 2.2 GRADI RICHTER ,,,,,,1 Vittoriese e il Coneslianese, estendendosi al VALDOBBIADENE Lieve scossa di terremoto nella Montebellunese, all'Asolano e, fuori provincia, Marca. Il sisma, di magnitudo 2.2. sulla scala Bguunese Non sono state segnalate Mchter.hacolpitoilVenetoorientalem^ alle 2.32 della notte tra lunedì e martedì. Una scossa lieve, quasi impercettibile per la popolazione. In pochi, infatti, avvertito il sisma e sono stati svegliati dalle vibrazioni. Secondo i dati fomiti dalla sala operativa dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la profondità del terremoto è stata di 9 chilometri e l'epicentro è stato individuato nella zona di Saccol (latitudine 45.89 e longitudine 12.02), nel Comune di Valdobbiadene. La terra ha trematotutto il Quartier del Piave, il -tit_org-

Grande lavoro per i vigili del fuoco anche in provincia

Incendio alla Carbonaia Fiamme vicino alla strada

[Redazione]

Grande lavoro per i vigili del fuoco anche in provincia I - AREZZO Giornata di duro lavoro per i vigili del fuoco impegnati sia in città che in provincia. L'incendio più grosso si è verificato alla Carbonaia a Chiani. Hanno preso fuoco circa due ettari di sterpaglie che hanno occupato due squadre e tre mezzi. Tarn tam sui social visto che le fiamme si sono sviluppate vicine alla strada e che hanno creato anche qualche problema alla viabilità. Ma incendio di Chiani non è stato l'unico. Nel pomeriggio di ieri fiamme di sterpaglie hanno invaso la località il Riccio a Badia al Pino. Bruciati duecento metri quadrati. E' intervenuta una squadra dei vigili del fuoco con due mezzi. Sul posto sono state ritrovate abbandonate nell'incendio anche tre bottiglie di GPL. Dalla Valdichiana alla Valtiberina dove ad Anghiari c'è stato un principio di incendio in un essiccatoio di tabacchi. Le fiamme si sono spente a San Leo di Anghiari. E' intervenuta una squadra dei vigili del fuoco più un'autobotte. Nessun danno rilevante. L'ultimo incendio della giornata è stato segnalato in località la Trappola in Pratomagno. Carbonaia Fiamme vicino alla strada in località Chiani alla Carbonaia -tit_org-

In due mesi 500 incendi In fumo 1.600 ettari

[Redazione]

Estate d'emergenza Altra giornata impegnativa per i vigili del fuoco impegnati tra i molti interventi anche a Sinalunga (Siena), dove per precauzione il raccordo Siena-Bettolle è stato chiuso, e nell'aretino dove sono state ritrovate tre bottiglie di Gpl.numero degli incendi registrati tra luglio e agosto supera quota 470, per oltre 1600 ettari: dall'inizio dell'anno sono quasi 800. Il presidente toscano Enrico Rossi ha deciso di premiare con il Pegaso d'oro il personale del servizio antincendi boschivi. -tit_org-

L'incendio doloso devasta gli orti abusivi

[F.la.]

STRADA DEL DROSSO In fumo tutto il lavoro di un'estate: Ma quella è un'area privata L'incendio doloso devasta gli orti abusivi -> Bruciano gli orti abusivi di strada del DIOSSO. È successo domenica notte intorno alle 23: di mira è stato preso il piccolo appezzamento di un coltivatore diretto che nel giro di pochi minuti ha visto scomparire tutto il lavoro di un'estate. Non riesco a capire perché è stato preso di mira proprio quello - commenta A. S., un residente - l'incendio sicuramente è di natura dolosa. Magari un dispetto visto che si tratta di appezzamenti abusivi su un'area di proprietà privata. Forse qualcuno si è infastidito e ha deciso di lanciare un messaggio. Che non era solo indirizzato a lui ma anche a tutti gli altri. Sul posto sono intervenuti sia i residenti che i vigili del fuoco, le fiamme sono state spente immediatamente scongiurando così l'eventuale divamparsi dell'incendio. Un'irregolarità sicuramente da verificare e regolarizzare: E molto tempo che quegli orti si trovano lì abusivamente - commenta Sarà, una residente - purtroppo le graduatorie tagliano fuori molte persone che vorrebbero averne uno e c'è chi preferisce sbrigarsela da solo. Per non parlare degli anziani che ormai coltivano quel terreno e non riescono a staccarsene. A me personalmente non danno fastidio e sicuramente neanche ai proprietari del terreno perché altrimenti si sarebbero già attivati per risolvere la situazione. If.la.i -tit_org-incendio doloso devasta gli orti abusivi

PA R E L L A**Un rogo danneggia un'auto parcheggiata***[Redazione]*

PARELLA Un rogo danneggia un'auto parcheggiata ->Le fiamme divampate ieri pomeriggio hanno danneggiato gravemente un'auto parcheggiata in via Rè, quartiere Parella, I vigili del fuoco, giunti sul posto, hanno spento l'incendio mentre la polizia municipale si è occupata, come da copione, dei rilievi del caso. Mistero sull'origine del rogo anche se la tesi più probabile porta ad un cortocircuito. -tit_org- Un rogo danneggia un auto parcheggiata

**IN PROVINCIA Il fortunale ha causato problemi soprattutto per la caduta di piante sulle strade
Spilimberghese e azzanese le zone più colpite**

[Redazione]

IN PROVINCIA Il fortunale ha causato problemi soprattutto per la caduta di piante sulle strade Spilimberghese e azzanese le zone più colpite PORD ENONE - (al.co.) Mezza provincia flagellata dal maltempo tra grandine - nello Spilimberghese delle dimensioni di palline da ping-pong -, pioggia battente e vento forte. Numerosi i danni da Sequais ad Azzano Decimo, da Spilimbergo a Prata. Già martoriata dal fortunale che si era abbattuto il 10 agosto, ad essere colpita è stata ancora una volta Sequais. Anche se, per fortuna, maniera minore. Alle 17 circa di lunedì una violenta grandinata si è abbattuta sul paese, interessando in particolare il centro e la frazione di Solimbergo. Risparmiato, almeno in parte, l'abitato di Lestans. Alle 20 spiega il sindaco Lucia D'Andréa - i volontari della squadra locale di Protezione civile erano ancora all'opera per rimuovere rami e fogliame dalla strada che collega Sequais a Usago. Credo che la grandine, inoltre, abbia creato seri danni all'agricoltura. Sequais si stava (lentamente) riprendendo dal fortunale che si era abbattuto il 10 agosto: L'irruenza dell'acqua e il vento forte - evidenzia il sindaco - avevano messo in ginocchio soprattutto Lestans con la caduta di cartelli stradali ed alberi. Senza contare poi il numero delle case allagate e danneggiate e quante erano rimaste per ore senza corrente, tanto da richiedere il posizionamento di un generatore arrivato poi dalla Lombardia. Lunedì pomeriggio il maltempo non ha risparmiato nemmeno Azzano Decimo. A farne le spese soprattutto via Boscat di Corva dove la caduta di un albero ha provocato l'interruzione della circolazione stradale. Danni anche alla recinzione del campo sportivo. Blackout dell'energia elettrica in via Villacriccola a Fagnigola. Un grazie sincero - le parole del sindaco Marco Putto - ai volontari della Protezione civile, alla polizia locale e agli operai della ditta Toffoli per la pronta collaborazione. Alberi caduti anche a Prata tra via Floresse, Tamai e San Simone. Sono stati momenti di paura e tensione - sottolinea il sindaco Dorino Favot - per questa breve ma intensa ondata di maltempo. Grazie soprattutto ai volontari della Protezione civile che, soprattutto in via Floresse, non potendo intervenire i vigili del fuoco, hanno liberato la sede stradale. A Spilimbergo, invece, una copiosa grandinata si è abbattuta sulla cittadina del mosaico. A Porcia il Comune ha quantificato i danni, in particolare si tratta di alberi caduti. riproduzione riservata DEL FUOCO Centinaia gli interventi i - - i Caoiin i -tit_org-

Caduti cento alberi Allarme per l'eternit

[Alberto Comisso]

Caduti cento alberi Allarme per l'eternit Il vento in centro città ha superato i 60 chilometri all'ora creando/orti mulinelli Le coperture di tre palazzi e di alcuni capannoni finite sulle strade e nei giardini Alberto Comisso PORDENONE Tutto in meno di dieci minuti. Pochi ma sufficienti a mettere in ginocchio una città che il 10 agosto era stata soltanto sfiorata dal maltempo che, invece, aveva colpito duramente il Sanvitese. Sono cadute decine di alberi, scoperti tetti di case e condomini. La situazione più difficile si è registrata via Beato Marcello: qui le forti raffiche di vento, che hanno abbondantemente superato i 60 chilometri orari, hanno sollevato la copertura di due palazzine, causando notevoli danni e facendo scattare l'allarme eternit. Pezzi di amianto, quasi come fossero proiettili, sono andati a conficcarsi nelle pareti esterne del complesso residenziale e, in alcuni casi, hanno provocato la rottura di porte e finestre. La forza del vento - spiega l'architetto Stefano Zanut, funzionario del Comando provinciale dei vigili del fuoco - ha proiettato l'eternit a decine di metri di distanza, facendolo finire nei cortili limitrofi. Vista la pericolosità del materiale, abbiamo richiesto l'intervento dell'Azienda sanitaria che, attraverso una ditta specializzata, ha predisposto la bonifica dell'area. Le operazioni, che hanno implicato la chiusura di via Tartini, sono cominciate all'alba. Necessaria la bonifica anche in via Vallona per la caduta di parte della copertura di un palazzo. Lunedì passato il fortunale - chiarisce Zanut - avevamo chiesto alle famiglie residenti, una ventina in tutto, di non aprire le finestre per alcune ore. Ieri mattina, in Municipio, c'è stato un vertice tra gli assessori Emanuele Loperfido, Cristina Amirante, Stefania Boltin e il consigliere (delegato ai parchi) Simone Polesello. Sono state messe nero su bianco le priorità degli interventi e, di conseguenza, istruiti i vari uffici. Sono almeno un centinaio gli alberi caduti o danneggiati nei parchi e nelle aree verdi. Le situazioni più critiche - sottolinea Polesello - interessano il parco del seminario e le tenne romane a Torre. Nel giro di ricognizione abbiamo constatato anche la presenza di alberi caduti e rami penzolanti in tutti gli altri quartieri e nel centro città. Tutti gli operatori sono al lavoro da lunedì sera e già da ieri mattina le vie e i percorsi pedonali erano transitabili. Un plauso e un ringraziamento va fatto a coloro che hanno lavorato tutta la notte e a chi alle 5 del mattino era già all'opera. I vigili del fuoco - una sessantina gli uomini impegnati, alcuni dei quali sono stati costretti a raddoppiare il turno per dare una mano ai colleghi - sono dovuti intervenire celermente anche in via della Comina per la caduta di sette alberi di grosse dimensioni che avevano sbarrato la strada a quanti dovevano uscire dal Villaggio del Fanciullo. Cinque, nella zona compresa tra la Comina e via Revedole, le auto danneggiate dalla caduta di arbusti. Le richieste di intervento, giunte dal Nucleo 2, sono state più di 150: Abbiamo valutato le priorità - tiene a precisare l'architetto Zanut - che alla fine si sono ridotte ad una cinquantina. Al lavoro anche una decina di volontari della Protezione civile insieme al personale della polizia locale. Nel giro di pochi minuti - fa una riflessione l'assessore Loperfido - sono caduti in città 35 millimetri di acqua, quando in un solo giorno nella media ne cadono 45. Questa volta l'ondata di maltempo ci ha colpito duramente. Abbiamo lavorato sino a mezzanotte e mezza per risolvere le situazioni più complesse e che avrebbero potuto mettere in pericolo l'incolumità delle persone. In vista dell'arrivo di una nuova perturbazione, previsto per venerdì, abbiamo già predisposto un giro di ricognizione nei cimiteri e all'interno dei parchi. Lo stesso faremo per quanto riguarda il percorso lungo il fiume Noncello. AZIENDA SANITARIA In alcuni casi è stata necessaria la bonifica I NUMERI In una ventina di minuti sono arrivate 120 richieste di aiuto -tit_org- Caduti cento alberi Allarme per l'eternit

Ancora maltempo, caduti 10 alberi

[Giuseppe Babbo]

CAVALLINO-TREPORTI Disagi anche per l'elettricità. Domani incontro con Baretta Giuseppe Babbo
"CAVALLINÒ-^^ Pioggia intesa e potenti raffiche di vento, ancora maltempo per Cavallino-Treporti. Nulla di paragonabile al fortunale dello scorso 10 agosto ma anche lunedì sera il litorale nord ha fatto nuovamente i conti con situazioni di maltempo e disagi. Le difficoltà maggiori si sono registrate nella zona di Cavallino e Ca Savio dove il vento ha abbattuto una decina di alberi crollati su alcune strade secondarie. Come da prassi è stata attivato immediatamente il protocollo previsto per situazioni di questo tipo. Ad intervenire sono stati i vigili del fuoco di Jesolo e i volontari della Protezione civile in preallerta dal pomeriggio. Pompieri e volontari hanno lavorato per liberare le strade e mettere in sicurezza la viabilità. I problemi non sono mancati nemmeno sul versante lagunare: alle Mesóle il vento ha abbattuto un'intera linea dell'elettricità. Ad intervenire sono stati sempre i volontari coordinati dal comandante Vincenzo Martin che hanno messo in sicurezza i pali franati a terra. Nella sede della protezione civile il sindaco Robería Nesto assieme al vicesindaco Francesco Monica ha seguito l'evolversi della situazione. "Fortunatamente non c'è stato nulla di grave - ha commentato la prima cittadina - la macchina organizzativa è stata come sempre veloce ed efficiente". Domani pomeriggio a Cavallino arriverà il sottosegretario Pier Paolo Baretta per incontrare le attività danneggiate dal maltempo e il gruppo dei Civici Pompieri di Cavallino-Treporti. -tit_org-

S. MARIA DI SALA I sindacati hanno incontrato l'assessore regionale Donazzan Incendio Prisma, si riapre a Natale

[Serenella Bettin]

S. MARIA DI SALA I sindacati hanno incontrato l'assessore regionale Donazzan. Da metà luglio centoventi persone sono senza lavoro. S. MARIA DI SALA - Il centro commerciale Prisma con tutta probabilità riaprirà a Natale. Quasi 120 i dipendenti a casa dei 250 totali. Slitta ancora l'apertura del complesso di Caselle di Santa Maria di Sala che la notte tra il 15 e il 16 luglio scorsi è stato devastato da un incendio, partito dalla pulitura a secco sita nell'ala nord. Ieri i sindacati hanno incontrato l'assessore regionale Elena Donazzan. Fondi straordinari non ce ne sono - dice Caterina Boato della Filcams Cgil di Venezia subito dopo l'incontro - la situazione per i piccoli commercianti è preoccupante e ora chiederemo un altro incontro con il sindaco perché un mese e mezzo è passato e non sappiamo ancora niente. Per il momento l'assessore Donazzan non rilascia dichiarazioni. La situazione è questa: i 70-80 dipendenti della Coop sono in cassa integrazione dal 21 agosto scorso, i dipendenti delle catene Meggetto e Trony sono stati ricollocati e per quelli di Center Casa sono stati richiesti i Fis (Fondi integratori di solidarietà). Per i piccoli commercianti rimane un grande punto interrogativo. Se i tempi sono questi e se si dilatano ancora - calcola la Boato - di riapertura si riparlerà a Natale. Un mese e mezzo fa il rogo bruciò parte della struttura, causando danni per milioni di euro. I vigili del fuoco riuscirono a spegnere le fiamme prima che si propagassero a tutto l'edificio, ma le alte temperature fecero crollare una parte della copertura; furono riscontrati anche "frammenti di cemento amianto". Una squadra specializzata è stata incaricata di effettuare la bonifica di essi. Serenella Bettin Gli interni del "Prisma" dopo l'incendio -tit_org-

"Bomba d'aria" del 10 agosto Baretta incontra gli operatori

[Redazione]

Bomba d'aria del 10 agosto > ù tiaretta incontra gli operatori JESOLO - Il sottosegretario Pier Paolo Baretta a Jesolo per incontrare operatori e i cittadini che hanno subito dei danni in seguito alla "bomba d'aria" dello scorso 10 agosto. L'incontro si terrà domani (giovedì 31) nella sala rappresentanza del Municipio, alle ore 9, dove il sottosegretario all'economia e alle finanze arriverà accompagnato dall'onorevole Sarà Moretto, dalla consigliera regionale Francesca Zottis e da Franco Basciano, componente della direzione regionale del Pd. Baretta poi visiterà il litorale per fare il punto sui danni subiti dalle attività turistiche, agricole ed economiche di Jesolo. In particolare in città, lo scorso 10 agosto, le potenti raffiche di vento hanno fatto crollare a terra circa 400 alberi danneggiando una cinquantina di auto. Ma i danni non sono mancati nemmeno a decine di case, palazzi e stabilimenti balneari. Una situazione che comunque si è normalizzata in poche ore, grazie all'inteso lavoro degli addetti della Jesolo Patrimonio e dei volontari della Protezione civile. (g.bab.) -tit_org- Bombaaria del 10 agosto Baretta incontra gli operatori

Il lungolago sprofonda = Il lungolago continua a sprofondare Comune pronto a far partire i lavori

[Redazione]

Il lungolago continua a sprofondare. Comune pronto a far partire i lavori. Desenzano, il marciapiede di via Battisti è sceso di mezzo metro - DESENZANO DEL GARDA - IL LUNGOLAGO di Desenzano continua a crollare. Dopo il cedimento strutturale della banchina che si affaccia sulla centrale piazza Matteotti registrato a Ferragosto - circa 30 metri sono scesi di livello - ieri mattina si è scoperto un nuovo smottamento. Il marciapiede di via Cesare Battisti nel corso della notte è affondato per un altro mezzo metro, per fortuna senza provocare feriti. L'AMMINISTRAZIONE comunale già due settimane fa aveva provveduto a recintare la zona, a deviare il traffico veicolare nel tratto tra piazza Feltrinelli e via Anelli e a cambiare il tragitto degli autobus della linea 2 e della linea 3. Off limits la stessa area per i pedoni tra il pontile d'imbarco Navigazione laghi e la rotatoria tra la piazza e il via Anelli. Il Comune non si è dunque fatto trovare impreparato: Questo nuovo crollo era prevedibile, sotto la soletta e sotto il portico c'era uno svuotamento che lo lasciava presagire - afferma il sindaco di Desenzano del Garda, Guido Malinvemo -. Anche in questo caso il bordo superiore è stato messo in sicurezza. Ora lunedì arriveranno i tecnici dell'Autorità di bacino per visionare come procedere con il ripristino. I soldi ci sono, noi siamo pronti. Partiremo subito con il progetto e con l'appalto dei lavori. Molte le ragioni dell'inabissamento del marciapiede, l'età del manufatto - risale a inizio del Novecento - ma anche l'abbassamento del livello del lago avvenuto nel corso degli anni. NON A CASO già un mese fa la nuova giunta Malinvemo aveva decretato di congelare i fondi destinati al progetto del ponte Lepanto per dirottarli al risanamento della passeggiata in questione. La Regione ha già dato l'ok. Nel complesso l'intervento di restyling si stima costi circa un milione e IOOmila euro ripartiti tra Pirellone, Autorità di Bacino e Amministrazione comunale. GIORNI FA A Ferragosto era franata la banchina di piazza Matteotti e la zona era stata recintata -tit_org- Il lungolago sprofonda - Il lungolago continua a sprofondare Comune pronto a far partire i lavori

Strade chiuse per l'eternit, danni a una scuola

[Redazione]

Strade chiuse per l'eternit, danni a una scuola; Un centinaio di alberi caduti, 30 persone bloccate in Comina. Si valuta se chiedere lo stato di calamità Centocinquanta chiamate in una manciata di minuti, una sessantina di interventi in 36 ore: sono i numeri dell'emergenza gestiti dai vigili del fuoco di Pordenone durante il nubifragio, che ha colpito soprattutto la zona nord-ovest del capoluogo, fra viale Venezia e la Comina. Sotto la supervisione del funzionario Stefano Zanut i vigili del fuoco sono stati impegnati anche per l'intera giornata di ieri nelle operazioni di messa in sicurezza. In supporto pure i distaccamenti. Tantissimi hanno lavorato anche dopo la chiusura del turno (alle 20) fino alle 2 di notte. Le raffiche di vento a 91 chilometri orari hanno sollevato le coperture e le tegole dai tetti dei condomini, sparpagliando i detriti nei cortili e nelle strade limitrofe. In pochi minuti - aggiunge l'assessore comunale Loperfido - sono stati registrati 35 millimetri di pioggia: quanto piove nell'arco di 24 ore. Ieri mattina sono state chiuse via Nieve, Vallona, Tartini e Monteverdi per poter consentire le operazioni di rimozione dell'eternit, molto complesse e costose. Spetta al Comune la pulizia soltanto nelle aree pubbliche. Già all'alba di ieri grazie al lavoro congiunto di vigili del fuoco, protezione civile, tecnici erano state sgomberate dalle ramaglie le vie Montereale, Nuova di Corva e Revedole (dove un albero si è abbattuto su un garage e un passante è stato scaraventato dal vento contro la ringhiera, ferendosi al volto). In viale Libertà, nel parcheggio vicino al Cosmic due veicoli sono stati travolti da un grosso albero. Un centinaio di alberi è caduto, danneggiati quasi tutti i pannelli pubblicitari. Le situazioni più critiche -ha specificato il consigliere delegato Simone Polesello - riguardano il parco del seminario e le terme romane a Torre. Alberi pericolanti sono stati segnalati in corso Vittorio Emanuele, via Roveredo, viale Grigoletti, viale d'Aviano, vicolo del Molino, via Pellico è rimasta bloccata a causa di un grosso albero caduto da un giardino privato. Trenta persone sono rimaste isolate lunedì pomeriggio al Villaggio del fanciullo Comina perché gli alberi caduti hanno bloccato l'accesso. I vigili del fuoco li hanno liberati: molti cominciavano a farsi prendere dal panico, In via Colombo i vigili del fuoco rimuovono le lamiere pericolanti In via Colombo hanno rimosso con l'autoscala le lamiere pericolanti da un condominio di sette piani. Danneggiati i tetti anche in via Sartor. Il tetto della scuola elementare Lombardo Radice in via del Carabiniere è stato danneggiato dalla copertura del condominio di fronte, sollevata dalle raffiche. Stiamo valutando - conclude Loperfido - di chiedere alla Regione lo stato di calamità per venire incontro alle famiglie che hanno subito danni alle abitazioni. I termini per le domande relative alla precedente ondata di maltempo scadranno domani, (i.p.) RÌPRODUZIONE RÌSERVATA -tit_org- Strade chiuse per eternit, danni a una scuola

Il maltempo colpisce ancora villa Dolfin: abbattuti 4 alberi

[Redazione]

Il maltempo colpisce ancora villa Dolfin: abbattuti 4 alberi. Porcia, il parco è al centro di un lavoro di riqualificazione. C'è la necessità di metterlo in sicurezza per evitare guai. La tromba d'aria che si è abbattuta nel Pordenonese lunedì non ha risparmiato neppure il territorio di Porcia. I danni maggiori si sono riscontrati nel parco pubblico di villa Dolfin, dove il bilancio è di quattro alberi abbattuti dalle raffiche di vento. Si tratta, precisamente, di un platano, un pioppo e due cipressini, crollati senza arrecare danni a persone o agli edifici del complesso. Non è la prima volta che gli alberi del parco cadono durante un fortunale: un anno fa uno dei pioppi cipressini che circondano il laghetto interno si era "arreso" alle folate di vento, mentre cinque anni fa, a seguito di un nubifragio, l'abbattimento di numerosi esemplari aveva provocato dei danni all'intonaco della barchessa est. La riqualificazione del patrimonio arboreo della villa è al centro di un progetto di lungo respiro voluto dall'amministrazione, ma la necessità della messa in sicurezza "immediata" di alcune piante è stata oggetto di dibattito in consiglio comunale. Tornando al recente episodio di maltempo, il vicesindaco Giuseppina Moras sottolinea come non sia mai stato a Porcia nessun danno di grave entità a persone o edifici. Sono caduti alcuni grandi alberi, ma per fortuna su aree verdi o su strada, come in via Vietti e via Dogana, oltre che in villa Correr. Per far fronte a queste situazioni, impossibili da risolvere con i mezzi comunali, è stata interpellata una ditta che sarà al lavoro nei prossimi giorni. Ieri mattina invece, anticipando il normale orario, gli operai sono entrati in azione con la spazzante per liberare le cadute dalle foglie. Nelle ore immediatamente successive alla tromba d'aria si sono attivati la polizia locale, la protezione civile, alcuni tecnici comunali e i vigili del fuoco, rimasti "sul campo" sino alle 22.30 per ripristinare la viabilità lungo le strade. 1 pompieri sono intervenuti anche in via Pedron, dove la caduta di una parte della copertura di un tetto ha tranciato alcuni cavi dell'energia elettrica. Cartelloni elettorali sono stati divelti a Pieve. Chi abbia subito danni ai beni mobili o immobili in seguito alla tromba d'aria - comunica il vicesindaco - potrà segnalarlo al Comune entro il 6 settembre. Il modulo è scaricabile dal sito web istituzionale, oppure può essere ritirato allo sportello relazioni con il pubblico. Nel caso venga avviato un procedimento di ristoro danni da parte della Regione, ricordiamo agli interessati che al rimborso si potrà accedere solo dietro presentazione delle relative fatture. Nel bilancio - conclude Moras - è stata incrementata la disponibilità per le potature degli alberi, operazione che avrà inizio a breve e che permetterà la manutenzione del patrimonio arboreo, (m.pa.)

COPRODUZIONE RISERVATA Uno degli alberi sradicati dal maltempo a villa Dolfin -tit_org-

A fuoco scarti edili pericolosi Paura a San Giorgio a Colonica

[Redazione]

Via delle Miccine PAURA per un incendio scoppiato ieri pomeriggio in via delle Miccine a San Giorgio a Colonica. A prendere fuoco alcune masserizie e scarti combustibili di una lavorazione edile lasciati in un piazzale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco da Prato e cinque squadre da Firenze. L'incendio è stato spento in poco tempo ma la bonifica è durata per tre ore. -tit_org-

Bosco e oliveta in fiamme Distrutti 17 ettari alla Serra

[Serena Quercioli]

Bosco e oliveta in fiamme Distratti 17 ettari alla Serra Incendio in più focolai Lungo intervento dei vigili del fuoco QUANDO L'INCENDIO sembrava ormai spento ecco che i focolai si sono riaccesi in almeno tre o quattro punti diversi. In realtà le fiamme hanno ripreso con maggior vigore. L'oliveta nella frazione de La Serra, ieri mattina, è andata a fuoco e le fiamme sono arrivate a lambire via dello Sport, via della Citerna e quasi il bosco. Complesso e lungo è stato il lavoro dei vigili del fuoco di Prato e di Firenze, dei volontari della Vab Colline medicee, della polizia municipale. Alcuni residenti hanno offerto il loro aiuto con le pale. E' stato necessario mettere in sicurezza una casa mentre un palo della Telecom è caduto sulla strada. Intorno alle 12 è stato inviato in appoggio un elicottero del reparto volo dei vigili del fuoco di Arezzo. L'incendio è stato domato intorno alle 14 e sono iniziate le operazioni di bonifica andata avanti fino alle 19. In tutto sono bruciati 17 ettari tra bosco, sterpaglie e campi coltivati. Vab e vigili del fuoco - spiega il sindaco di Carmignano Edoardo Prestanti sono partiti dalle zone più sensibili, come il traliccio dell'alta tensione e dalle aree maggiormente a rischio. Abbiamo previsto anche l'intervento di un mezzo pesante per la realizzazione di una strada frangifiamma tale da mettere in sicurezza l'area abitata della Citerna. Il sindaco ha seguito personalmente, insieme all'assessore alla protezione civile Stella Spinelli, le varie fasi di intervento dei vigili del fuoco e dei volontari per tutta la loro durata. Il fuoco agisce in modo subdolo e talvolta è vero che sotto la cenere è ancora vivo. L'estate 2017 è stata caratterizzata da troppi incendi quasi tutti provocati dalla mano dell'uomo e circa 20 giorni fa le fiamme si erano sviluppate proprio alla Serra. Ulivi distrutti e terreni compromessi: lo scenario del Montalbano in questi ultimi giorni sta cambiando. Andrea Bassini, consigliere dei Cinque Stelle, chiederà la convocazione della commissione di controllo e garanzia per trovare, anche con gli altri gruppi politici, soluzioni al problema. M. Serena Quercioli L'INCENDIO È SCOPPIATO IERI MATTINA MA QUANDO SEMBRAVA SPENTO HA RIPRESO CON PIÙ FORZA IN QUATTRO PUNTI DIVERSI ALLERTATO ANCHE L'ELICOTTERO DA AREZZO; Le operazioni di soccorso alla Serra dove sono intervenuti i vigili del fuoco e i volontari della Vab Colline medicee Spfwiero/Attofrre -tit_org-

Il sottosegretario Pierpaolo Baretta domani sul litorale

[Redazione]

Il sottosegretario Pierpaolo Baretta domani sul litorale JESOLO Il sottosegretario all'economia e le finanze Pierpaolo Baretta sarà a Jesolo e sul litorale domani per una valutazione sui danni dovuti al maltempo. Intanto è prorogata all'1 settembre la scadenza per la presentazione delle schede per i danni, su specifica richiesta del consigliere Fabio Visentin e dopo aver contattato l'assessore regionale Bottacin e l'ingegner Soppelsa, direttore regionale protezione civile. Il sottosegretario sarà in municipio alle 9 con l'assessore ai lavori pubblici Roberto Rugolotto, quindi l'assessore regionale Francesca Zottis e Francesco Basciano della direzione regionale del Pd. Faranno il punto sui danni subiti dalle attività turistiche, agricole ed economiche di Jesolo, a seguito degli eventi atmosferici del 10 agosto. Baretta poi proseguirà la visita anche sulle altre zone del litorale colpite dal maltempo. Oltre all'assessore Rugolotto e alla giunta, anche le associazioni di categoria che curano gli interessi delle attività ricettive, artigianali, agricole e delle agenzie di locazione turistica. L'onorevole Baretta potrà avere così una prima stima dei danni e aggiornare gli operatori su modalità e tempi per i risarcimenti. (g.ca.) -tit_org-

Mattarella: siamo vicini a Ischia

Le istituzioni non vi lasciano. Approvato lo stato di emergenza

[Redazione]

VISITA DOPO IL TERREMOTO Le istituzioni non vi lasciano. Approvato lo stato di emergenza, in Consiglio dei ministri, dello stato di emergenza con la nomina di un tecnico, l'architetto Giuseppe Grimaldi, come commissario. Per i primi interventi il governo stanza 7 milioni di euro, in attesa di una ricognizione definitiva dei fabbisogni che sono cresciuti di giornogiorno. La stima dei senzacasa che hanno chiesto aiuto alla protezione civile è di 1.500 unità, per ora ospitate in strutture turistiche o abitazioni private, cui si aggiungono coloro che hanno provveduto da soli a trovare una sistemazione. Sono proprio i senzacasa i più angosciati dall'emergenza: se ne fanno interpreti, con il capo dello Stato, alcune donne. Il presidente ha detto che non ci abbandonerà, sottolinea Assunta Capuano, presidente dell'associazione 1883-2017 (gli anni dei due terremoti che hanno colpito Casamicciola). Siamo un esercito di quasi 2.000 persone ricorda Filomena Sense, dirigente del Comune di Casamicciola. Applausi e strette di mano per il presidente, che indossa il casco per entrare nelle zone rosse di Casamicciola e Lacco Ameno tra le macerie. Il presidente Sergio Mattarella nell'area rossadi Casamicciola, Ischia ISCHIA Abbiate fiducia, le istituzioni vi saranno vicine. Su questo non c'è alcun dubbio. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, visita i luoghi feriti dal sisma, a Ischia. Incontra gli sfollati, che esprimono timori per il futuro: Siamo qui per aiutarvi. State tranquilli, la casa è una priorità. È questo il leit motiv di una visita che il capo dello Stato aveva promesso ai sindaci poche ore dopo il sisma, e che ieri si è realizzata: un'occasione per esprimere solidarietà ai familiari delle vittime, ringraziare i soccorritori e per rincuorare gli ischitani, che temono il dilatarsi dei tempi per la ricostruzione. L'impegno delle istituzioni è stata una richiesta ripetuta e una rassicurazione ripetuta, dice al termine della visita Mattarella, ricordano l'esigenza di interventi solleciti e organici per la ricostruzione. Una prima risposta è stata il va- Qui saluta i familiari di Lina Balestrieri, morta otto giorni fa, e Alessandro Toscano, il papa dei tre bimbi salvati dalle macerie, con in braccio il piccolo Pasquale, estratto vivo dopo 7 ore dal crollo. Lui ed i suoi due fratelli sono stati il simbolo della speranza dopo il sisma: il più grande, Ciro, ricoverato a Napoli con gravi fratture, sta meglio e tornerà a casa tra qualche giorno. La gente ripete che questa non è la patria dell'abusivismo: Il presidente - racconta chi lo ha avvicinato - ci ha detto che la verità vince sempre, e ci ha esortati al rispetto delle regole. Mattarella vede il capo della protezione civile, Angelo Borrelli, il vescovo di Ischia, Pietro Lagnese, i sindaci dei sei comuni dell'isola e il presidente della Regione, Vincenzo De Luca. Ho concordato con i sindaci - dice De Luca - almeno una riunione al mese per fare il punto della situazione. Abbiamo approvato in giunta la richiesta di dilazione dei tributi e cercheremo di dare una mano alle attività alberghiere, per i lavoratori messi in cassa integrazione in questo periodo. Proprio sul turismo si sofferma Mattarella sottolineando come l'isola mantenga la sua ordinata ed efficace struttura e capacità di accoglienza turistica. -tit_org-

L'inchiesta della procura

Senigallia, un disastro annunciato

[Redazione]

L'INCHIESTA DELLA PROCURA Senigallia, un disastro annunciato Indagate 11 persone per l'alluvione del 2014 che provocò 3 vittime SENIGALLIA È stata colpa dell'uomo se l'alluvione del 3 maggio del 2014 a Senigallia ha provocato tre vittime e danni per oltre 100 milioni. Gli argini del fiume Misa privi di manutenzione, le casse di espansione mai realizzate, aree della città già colpite da esondazioni escluse dalle misure di allertamento e soccorso, un Piano di protezione civile comunale inapplicabile e gravi disservizi e scarsa organizzazione nella gestione dell'emergenza: sono un duro atto d'accusa a carico di amministratori e funzionari preposti alla tutela del territorio le conclusioni della procura di Ancona sulle cause del disastro. Dopo una richiesta di proroga di pochi giorni, il pm Irene Bilotta ha incaricato i carabinieri forestali di notificare 11 avvisi di garanzia per reati che vanno dall'omicidio colposo plurimo al disastro colposo, al rifiuto di atti d'ufficio. Il sindaco Maurizio Mangialardi, il suo predecessore Luana Angeloni, Fabio Gagliardi e Massimo Sbriscia dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Ancona, Mario Smargiasso e Marcello Principi dell'Autorità di bacini, Libero Principi e Roberto Renzi degli uffici Lavori Pubblici e Ambiente della Regione Marche, e altri, avranno 20 giorni di tempo per presentare memorie o chiedere di essere sentiti dal magistrato, che poi deciderà sulle richieste di rinvio a giudizio o l'archiviazione. Oltre 30mila pagine di documenti, 118 testimonianze, ore di filmati girati dagli elicotteri delle forze di polizia, insieme alla perizia di un consulente tecnico, hanno delineato un quadro di presunte responsabilità molto ampio. Si salva solo il Centro funzionale della Regione, che emanò con congruo anticipo gli avvisi di condizioni meteo avverse: il piano di protezione civile del Comune però era carente e inapplicabile, le attività di vigilanza idraulica e servizio di piena vicino agli argini del Misa totalmente inadeguate. Più di tutto, osserva Bilotta, hanno pesato il grave stato di abbandono delle arginature del fiume, invase da vegetazione e tane di animali per carenti attività di programmazione da parte della Regione e lavori tecnicamente inadeguati e non rispondenti alle priorità del Piano di assetto idrogeologico. Su richiesta del Comune poi, dal perimetro delle aree a rischio idrogeologico del Pai erano stati cancellati quartieri come Borgo Molino e Borgo Bicchia (dove ha perso la vita un anziano, travolto dalle acque) e parte del centro storico, colpiti dall'alluvione del 1976. Le casse di espansione del Misa, indispensabili per proteggere l'abitato e finanziate con fondi statali fin dal 1990, non sono state mai realizzate, mentre 500mila euro di fondi europei sono andati ad una pista ciclabile e non ad opere prioritarie di difesa idrogeologica. -tit_org-

TERREMOTO ISCHIA Stanziati 7 milioni di euro, 1.500 le persone assistite

Mattarella: Siamo qui per aiutarvi Dichiarato lo stato di emergenza

[Redazione]

TERREMOTO ISCHIA Stanziati 7 milioni di euro, 1.500 le persone assistite Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ieri è andato a Ischia per visitare i luoghi colpiti dal terremoto. L'attività ha coinciso con la delibera da parte del Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Paolo Gentiloni, della dichiarazione dello stato di emergenza. Per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della ricognizione dei fabbisogni effettivi, in seguito alle stime elaborate dal Dipartimento della protezione civile, sono stati stanziati 7 milioni di euro, posti a carico del Fondo per le emergenze nazionali. Siamo qui per aiutarvi, ha detto Mattarella. Quella di non essere lasciati soli, ha spiegato poi nella piazza di Ischia Ponte è stata una richiesta ripetuta e una rassicurazione ripetuta. Su questo non vi è alcun dubbio. Secondo la Protezione Civile sono circa 1.500 le persone assistite, dieci le scuole inagibili su 27. -tit_org-

In cen di `Taglia` sui piromani Sindaco esasperato dai roghi

[Redazione]

Incendi 'Taglia sui piromani Sindaco esasperato dai roghi ROMA Continuano, anche a causa del perdurare del caldo e della siccità che non danno tregua, gli incendi che stanno distruggendo ettari ed ettari di boschi e campi. Dall'inizio dell'anno, secondo il Sistema d'informazione sugli incendi boschivi della Commissione europea (Effis), in Italia sono andati in fumo 124mila ettari, un'area grande quasi quanto la città di Roma, che si estende per 128mila ettari. L'emergenza incendi ha fatto registrare più di 620 interventi dei vigili del fuoco in tutta Italia e 36 richieste di intervento alla flotta aerea del lo Stato: Lazio (12 richieste), Campania (10) e Abruzzo (8) le regioni più colpite. La situazione più critica sembra quella del reatino, dove sono ancora attivi più incendi, particolare sulla montagna di Cittareale, sul versante amatriciano del Monte Prato ñ nel territorio di Accumoli, queste ultime due già zone colpite dal terremoto dello scorso anno. Inneschi utilizzati da piromani sono stati trovati sul Monte Giano, nel comune di Antrodoco, dove da ormai una settimana un incendio sta devastando la montagna. Da più parti si invocano misure stringenti contro chi provoca questi disastri ambientali. Il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, afferma che l'immane lavoro di vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile è inutile senza l'arresto di chi appicca il fuoco. Il Comune di Torricella Sicura, dopo il quinto incendio scoppiato nella notte sul suo territorio, ha deciso di mettere una vera e propria taglia di 3mila euro sui piromani. -tit_org- In cen di Taglia sui piromani Sindaco esasperato dai roghi

In cen di `Ta g l i a` sui piromani Sindaco esasperato dai roghi

[Redazione]

Incendi "Taglia9 sui piromani Sindaco esasperato dai roghi ROMA Continuano, anche a causa del perdurare del caldo e della siccità che non danno tregua, gli incendi che stanno distruggendo ettari ed ettari di boschi e campi. Dall'inizio dell'anno, secondo il Sistema d'informazione sugli incendi boschivi della Commissione europea (Effis), in Italia sono andati in fumo 124mila ettari, un'area grande quasi quanto la città di Roma, che si estende per 128mila ettari. L'emergenza incendi ha fatto registrare più di 620 interventi dei vigili del fuoco in tutta Italia e 36 richieste di intervento alla flotta aerea dello Stato: Lazio (12 richieste), Campania (10) e Abruzzo (8) le regioni più colpite. La situazione più critica sembra quella del reatino, dove sono ancora attivi più incendi, particolare sulla montagna di Cittareale, sul versante amatriciano del Monte Prato e nel territorio di Accumoli, queste ultime due già zone colpite dal terremoto dello scorso anno. Inneschi utilizzati da piromani sono stati trovati sul Monte Giano, nel comune di Antrodoco, dove da ormai una settimana un incendio sta devastando la montagna. Da più parti si invocano misure stringenti contro chi provoca questi disastri ambientali. Il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, afferma che l'immane lavoro di vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile è inutile senza l'arresto di chi appicca il fuoco. Il Comune di Tomcella Sicura, dopo il quinto incendio scoppiato nella notte sul suo territorio, ha deciso di mettere una vera e propria taglia di 3mila euro sui piromani. -tit_org- In cen di Tal i a sui piromani Sindaco esasperato dai roghi

Toscana ferita dagli incendi dolosi = Incendi dolosi bruciano Valdarno e Aretino

[Franca Selvatici]

Toscana ferita dagli incendi dolosi > I dati di questa estate sono spaventosi: in due mesi 472 roghi hanno ridotto in cenere 1.600 ettari di bosco e in molti casi l'origine è volontaria. Anche ieri fiamme in Valdarno, nell'Aretino e nella Valdichiana

FRANCA SELVATICI UN'ESTATE spavento// sa. Così il presidente della Toscana Enrico Rossi ha definito questa stagione di afa implacabile, di arsura e di roghi. Ieri Rossi e l'assessore all'agricoltura Marco Remaschi hanno reso noto che negli ultimi due mesi in Toscana ci sono stati 472 incendi con 1.600 ettari di boschi devastati. Dall'inizio del 2017 i roghi nella regione sono stati 775 contro una media di 321 l'anno nell'ultimo quinquennio; 1.981 gli ettari bruciati, contro una media di 487. E non è finita. Anche ieri e l'altro ieri vigili del fuoco e volontari hanno lottato duramente su più fronti. E molti dei roghi erano di origine dolosa.

SEGUE A PAGINA IX Incendi dolosi bruciano Valdarno e Aretino

FRANCA SELVATICI È E certamente doloso l'incendio che ha devastato circa 50 ettari di bosco sulle colline di Dudda, nel Comune di Figline Incisa Valdarno. I carabinieri forestali hanno trovato diversi punti di innesco collocati ai margini del bosco lungo la strada provinciale del Passo di Sugarne. Gli inneschi saranno esaminati dal Ris. I carabinieri forestali stanno verificando alcune piste per risalire ai responsabili. L'incendio, il più vasto avvenuto in provincia di Firenze, era stato domato lunedì sera grazie all'intervento massiccio di tecnici della protezione civile, vigili del fuoco, volontari, elicotteri e Canadair inviati dalla Sala operativa della Regione, ma ieri c'è stata una ripresa del fuoco e a sera erano ancora in corso le operazioni di bonifica. Quasi certamente doloso è l'incendio che ha devastato 50 ettari di bosco e di olivi a Casa Biondo, nel comune di Pian di Sco' (Arezzo), dove le squadre hanno lottato tutta la notte con le fiamme e ieri il fuoco è ripreso in un altro punto. A Badia al Pino, nel Comune di Civitella in Valdichiana, i vigili del fuoco di Arezzo hanno trovato fra le sterpaglie attaccate dalle fiamme tre bombole di GPL, che durante la notte - l'incendio sarebbero potute esplodere, il giorno ha coordinato nel pomeriggio interA proposito di GPL, a Sinalunga ha preso venti su ben otto incendi di bosco, fra cui uno fuoco un bombolone contenente il pericolo - scoppiato a Trappola, nel Comune di Loro Pissini, dove un gas di propano liquefatto in un terreno - Ciuffenna Arazzo, uno a Castelmuozio nel no agricolo a ridosso del raccordo Siena Bet- comune di Trequanda (Siena), uno a Serra folle. I vigili del fuoco hanno domato le fiamme - di Camugnano (Prato) dove il fuoco ha attaccato mentre stavano minacciando alcune abitazioni - cato O eta e campi coltivati a ridosso di abitazioni. Per precauzione, durante l'intervento dell'abitato. Quasi definitiva la bonifica dei to il traffico è stato interrotto nelle due dire - quasi 1150 ettari al bosco Istrutti a San Bazioni sul raccordo. ront0 m' - di Pistoia. Nel primo pomeriggio è stato avvolto dalle fiamme un deposito di materiali edili a San Giorgio a Colonica, vicino a Prato. Probabilmente l'incendio è stato innescato dalle scintille partite durante una lavorazione. L'intervento dei vigili del fuoco ha limitato i danni.

-tit_org-
Toscana ferita dagli incendi dolosi - Incendi dolosi bruciano Valdarno e Aretino

IL ROGO A ZEPPA, TRA MASSA LOMBARDA E SAN PATRIZIO
Incendio, si teme per le bombole di gpl

[Redazione]

IL ROGO A ZEPPA, TRA MASSA LOMBARDA E SAN PATRIZIO NEL TARDO pomeriggio di ieri i vigili del fuoco del distaccamento di Lugo sono intervenuti con quattro mezzi tra cui due autobotti, un'autopompa e un fuoristrada in via Canalazzo, all'altezza della località 'Zeppa', situata tra Massa Lombarda e San Patrizio, a causa di un incendio di sterpaglie. Il rischio infatti era che le fiamme potessero interessare anche una vicina rimessa di servizio al cui interno pare che fossero presenti bombole di gpl. La situazione de licata ha quindi consigliato l'intervento di una seconda autobotte. Ieri sera alle 21, nonostante la situazione fosse sotto controllo, i pompieri erano ancora presenti sul posto.

FUMO La zona interessata dall'incendio -tit_org-

L'APPELLO DEL SUPER ESPERTO LAGOMARSINO

Il rischio terremoto? Nelle case anni '60 e nel centro storico

[Francesco Margiocco]

L'APPELLO DEL SUPER ESPERTO LAGOMARSINO È rischio terremoto? Nelle case anni 60 e nel centro storico Bonus fiscali per il consolidamento degli edifici Grande opportunità, Tursi informi i genovesi FRANCESCO MARGIOCCO NON È CERTO il caso di farsi prendere dal panico, ma semplicemente di approfittare di una novità. La novità è duplice. Da una parte la riclassificazione sismica della Liguria che ha portato Genova da zona 4, bassissimo rischio sismico, a zona 3. basso rischio. Decisa dalla Regione e in vigore dal 19 luglio, la riclassificazione è frutto di un'interpretazione più restrittiva rispetto al passato della mappa nazionale della pericolosità sismica, la grande carta dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che classifica il territorio italiano in base al rischio e che gli ingegneri usano per progettare qualsiasi edificio. Il fatto è che Genova si trova a metà tra due zone. In passato, arrotondando per difetto, la Regione ha ritenuto di inserirla nella zona 4. ora invece ha preferito arrotondare per eccesso e metterla in zona 3. Non significa che in passato la Regione sia stata facilona. Ha applicato la legge, che le dava la facoltà di arrotondare per difetto, e comunque per le progettazioni gli ingegneri si sono sempre basati, ieri come oggi, sulla mappa nazionale dell'Ingv. Sul piano sismico, il cambiamento è nullo e non c'è nessun allarme da lanciare. Sul piano pratico invece qualcosa cambia, ed è questa la seconda e più importante delle due novità. Per il fatto di rientrare nella zona 3 i genovesi hanno diritto al sisma-bonus, un forte sconto introdotto quest'anno dalla legge di stabilità per chi fa realizzare a casa propria degli interventi di miglioramento sismico. Le detrazioni, in cinque anni, coprono fino all'85% per i condomini, fino al 75 % per le case private, per una spesa massima di 96 mila euro per singolo appartamento o casa monofamiliare. Sarebbe opportuno approfittarne e suggerirei di cominciare da due tipologie di edifici: i palazzi in muratura del centro storico e i condomini anni Sessanta. Sergio Lagomarsino, ordinario di tecnica delle costruzioni all'Università di Genova, parla a ragion veduta. Insieme alla sua squadra di allievi ha curato e continua a curare in prima persona la ricostruzione post-terremoto di diverse zone d'Italia. Rispetto ai territori in cui è abituato a lavorare Genova è sicura, ma il recente terremoto di Ischia insegna che anche una piccola scossa può far crollare delle case se costruite male. Il Comune - suggerisce Lagomarsino - potrebbe sensibilizzare gli abitanti su questo tema, o farsi lui stesso promotore di una campagna di valutazioni sugli edifici. La valutazione va chiesta dall'amministratore, per i condomini, o dal proprietario di casa, per le abitazioni private, e produce una classificazione dell'edificio da A+, sicuro, a G, insicuro. L'assemblea condominiale o il proprietario potrà poi decidere di far realizzare gli interventi. Lo Stato rinfonderà gran parte dei costi attraverso il sisma-bonus. Il centro storico genovese ha edifici in muratura alti anche sette o otto piani, cioè molto, e che molto spesso hanno subito nel corso degli anni e dei secoli diverse modifiche, non sempre fatte a regola d'arte. Per questo - avverte il professore - meritano particolare attenzione. L'intervento può anche essere semplice. Se la muratura è di buona qualità possono bastare delle chiavi metalliche per migliorare i collegamenti tra le pareti. Si dovranno verificare gli appoggi delle travi dei solai, e si dovranno controllare le strutture del tetto. Attenzione particolare meritano anche i condomini in cemento armato degli anni '60. Qui - spiega Lagomarsino - è possibile cerchiare le estremità di travi e pilastri con fasce in fibra di carbonio, ma questo intervento dev'essere sistematico su tutti gli elementi. Se invece i difetti sono più gravi è necessario introdurre strutture in cemento armato da collegare alle strutture esistenti e per le quali sono necessarie nuove fondamenta.

margiocco@ilsecoloxix.it @ BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI PIANO ANTI-CROL. LI Nei vicoli palazzi di sette o otto piani cresciuti negli anni: andrebbero fatte attente verifiche strutturali Sergio Lagomarsino, a destra, in Abruzzo nel 2009 dopo il sisma Una veduta del centro storico dalla spianata di Castelletto -tit_org- Il rischio terremoto? Nelle case anni 60 e nel centro storico

Mappano**Incendio nell'azienda plastica Evacuati 60 dipendenti***[N.ber.]*

.Vlappano Incendio nell'azienda plastica Evacuati 60 dipendenti Potrebbe essere stato il malfunzionamento di un macchinario per ta miscola di bitume ad aver causato l'incendio alla Imper di Mappano. Incendio spento a tempo di record dai vigili del fuoco di Torino, arrivati con numerose squadre in via Volta. Tutto è accaduto alle 14 durante il cambio turno. I dipendenti, una sessantina dell'azienda che produce guaine impermeabilizzanti, appena si sono accorti del rogo hanno subito chiesto l'intervento dei pompieri e fatto scattare il piano di evacuazione. Una volta spento il rogo i vigili del fuoco hanno comunque lavorato ore per ispezionare le altre vasche ed essere sicuri che l'intero impianto fosse in sicurezza. [N. ÅÅß.] Alla Imper di via Volta -tit_org- Incendio nell azienda plastica Evacuati 60 dipendenti

Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI Progetto di sette Comuni Lungo la Via dei Franchi i tesori della collina morenica Arte, sport e gastronomia bio per attirare turismo di qualitàPATRIZIO ROMANO Diventare un polo attrattivo del turismo di qualità. Questo il sogno che accarezzano i Comuni della Collina morenica e non solo. E per ora hanno messo giù uno studio di fattibilità. E il nome da il senso del progetto: La via dei Franchi e il turismo bio. Unire le forze Hanno aderito Buttigliera Alta (capofila), Chianocco, Reano, Rosta, Rivoli, Sant'Antonino di Susa e Villarbasse e a loro si è unito anche l'Ente parco delle Alpi Cozie e ha dato il suo appoggio il Centro culturale diocesano di Susa e partner Cna. Il progetto - scrivono - ha l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del territorio ed alla crescita socio-economica dell'area, attraverso la costruzione di un'offerta flessibile e personalizzata di esperienze di viaggio e percorsi tematici di ispirazione storica, culturale, naturalistica e sportiva. L'analisi è entrata nel dettaglio, verificando che in Piemonte passano annualmente 10 milioni di turisti (Torino esclusa) e di questi solo 180 mila si fermano nei loro Comuni, con una permanenza di poco più di 2 giorni e una spesa prò capite di 47 euro, contro i 178 euro delle Langhe-Roero. Bellezze da vedere Il sogno turistico però ha un costo: 13 milioni di euro, di cui 10 per il recupero di edifici storici e religiosi, 1,5 per l'anello ciclabile nella Collina e l'outdoor sportivo e 1,5 per la ricettività all'interno del parco Alpi Cozie. Si spera di poter utilizzare anche fondi delle compen- Sant'Antonio di Ranverso È uno dei monumenti sui quali si fa affidamento per lanciare il progetto che include anche altri luoghi storici come la Certosa di Monte Benedetto sazioni per i lavori della Tav. Parliamo di luoghi storici come la precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, il Castello di Bruzolo, la Collegiata Alta a Ri voli, la Cappella della Pietà a Reano, la Certosa di Monte Benedetto e l'Hotel Dieu nel parco Alpi Cozie, spiegano. E poi ci sono i percorsi sportivi come la via Ferrata dell'Orrido di Chianocco, l'anello ciclabile che attraversa la Collina Morenica ed infine i Mareschi a Sant'Antonino di Susa. E ancora un percorso bio, con bio cosmesi, ristorazione dedicata, negozi, siti natural-style, mercati e associazioni fondiarie come il Bio Bio per piante officinali e antiche colture e pastorizia. Il sogno di Buttigliera Puntiamo a fare dell'ospedaletto di fronte Sant'Antonio di Ranverso - racconta il sindaco Alfredo Cimarella - un ostello di charme con ristorazione e camere. Abbiamo già un progetto esecutivo realizzato con la consulta dell'Unione industriale di Torino. Ma tutto questo funziona se i Comuni fanno rete tra loro, come abbiamo tentato di far noi unendoci per attirare risorse e poi turisti che potrebbero dare un nuovo volto e una nuova economia all'area. Diario Mappano Incendio nell'azienda plastica Evacuati 60 dipendenti Potrebbe essere stato il malnmzionamento di un macchinario per la miscela di bitume ad aver causato l'incendio alla Imper di Mappano. Incendio spento a tempo di record dai vigili del fuoco di Torino, arrivati con numerose squadre in via Volta. Tutto è accaduto alle 14 durante il cambio turno. I dipendenti, una sessantina dell'azienda Alla Imper di via Volta che produce guaine impermeabilizzanti, appena si sono accorti del rogo hanno subito chiesto l'intervento dei pompieri e fatto scattare il piano di evacuazione. Una volta spento il rogo i vigili del fuoco hanno comunque lavorato ore per ispezionare le altre vasche ed essere sicuri che l'intero impianto fosse in sicurezza. M. BER.!!! e: 4.e e Collegno Furto nella casa parrocchiale Rubato denaro e un computer Sono state le parrocchiane, arrivate in chiesa ieri mattina, a notare il passaggio dei ladri nella chiesa Beata Vergine Consolata di via Ulzio. E subito dopo hanno informato i carabinieri dell'accaduto. I ladri, infatti, nel corso della notte di lunedì, passando attraverso una finestra, che potrebbe essere stata dimenticata aperta, sono entrati nella casa parrocchiale e hanno portato via un computer portatile e del denaro (pare un centinaio di euro o poco più) contenuti in una cassaforte. Comunque il danno è ancora da quantificare. Sul caso indagano i carabinieri del capitano Luca Mariano per risalire agli autori del furto. (P. ROM.I. NCMOALOJNIDffiimaSERVAT! Collegno Evade dai domiciliari e rapina il supermercato Evade dai domiciliari per commettere una rapina. È successo nei giorni scorsi al supermercato Prestofresco, in viale Partigiani. Un uomo con il volto travisato da una sciarpa e un cappelline e con in pugno un coltellino, approfittando di un attimo di distrazione

della cassiera, ha preso circa 400 euro. La donna ha cercato di fermare il Preso dai carabinieri rapinatore, che però, dopo una breve colluttazione, è riuscito a fuggire. I carabinieri ascoltate le testimonianze e visionato i filmati delle telecamere hanno individuato il presunto rapinatore in Edoardo Antoniello, 32 anni, e lo hanno arrestato con l'accusa di rapina aggravata, violenza, resistenza a pubblico ufficiale ed evasione. [P. ROM.] Nichelino Misteriosa morteculla di un bimbo di 16 giorni Drama in una famiglia di via XXV Aprile, all'altezza di largo delle Alpi. È il primo figlio della coppia, nato 16 giorni fa a Torino, è morto l'aitroieri notte- Intorno all'una la madre si è avvicinata al piccolo e ha notato che il figlio - non respirava più. Mamma e papa, entrambi impiegati in enti pubblici, hanno telefonato subito al 118 e i sanitari hanno cercato di rianimarlo per alcune decine di minuti. È il piccolo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale pediatrico Regina Margherita. Invano. Anche carabinieri del nucleo operativo di Moncalieri sono È successo In via XXV Aprile intervenuti. Hanno sentito i genitori. Quasi certamente si tratta di Sids, la sindrome della morte improvvisa del lattante, comunemente nota come morte in culla. Il magistrato ha disposto l'autopsia, ma è un atto d'ufficio. [G.LEG.] Chivasso Oggi la fiera patronale per il beato Carletti ALESSANDRO CAPPÀ! Chivasso è pronta a celebrare la patronale con il suo evento di punta: la fiera agricola in onore di Beato Angelo Carletti. Dopo la processione del simulacro alla presenza del cardinal Severino Poletto, che si è svolta domenica 27 agosto, si passa alla fase profana delle celebrazione. Come tradizione oggi, ultimo mercoledì di agosto, il parco Mauriziano sarà trasformato in un grande spazio espositivo per macchine agricole e articoli dedicati alla zootecnia. La città ritrova le sue radici e guarda al futuro in un settore che sta diventando nuovamente centrale per l'economia chivassese insieme ai commercio e dopo il declino della grande industria. così mentre l'area verde aile porte della città è pronta a ospitare trattori, mezzi meccanici e un campionario di animali ancora presenti nelle stalle della zona, il centro storico farà da sfondo al grande mercato che per tutto il giorno occuperà via Torino, viale Matteotti e via Po. Anche i banchi degli ambulanti saranno presenti dalle prime ore del mattino fino a metà del pomeriggio, poi dovranno lasciare spazio alla tradizionale cena dei borghi. Nell'area del Mauriziano i visitatori potranno gustarsi una merenda e un pranzo, mentre la cena sarà servita nell'area pedonale e i piatti saranno preparati dai comitati organizzatori delle feste rionali e di frazione. Dalle 20, tutti i gruppi offriranno quanto di meglio può uscire dalle loro cucine, come una specie di tempo supplementare rispetto al calendario di eventi che per tutta l'estate ha animato vari angoli della città. La Pro Loco Chivasso L'Agricola, guidata da Davide Chiolerio, e l'amministrazione comunale, organizzatori dei festeggiamenti, hanno poi deciso di concludere con un gran finale piazza Della Repubblica al ritmo di danze latino americane e un'esibizione acrobatica. Un altro incidente sulla statale Orbassano-Stupinigi Ennesimo incidente sulla provinciale che porta da Stupinigi a Orbassano, la Sp 142. L'altrasera alle 23, all'altezza della statua votiva della Madonnina un' Audi guidata da un uomo di 40 anni si è scontrata con una Panda guidata da una giovane di 31 anni che cercava di immettersi in strada. Prognosi per entrambi di 10 giorni. EG.LEG.] -tit_org-

Chiusa la provinciale 71 dopo l'incendio

Decisione della Provincia: si teme la caduta di massi dal terreno allentato dopo il passaggio del rogo

[Redazione]

Chiusa la provinciale 71 dopo l'incendio Decisione della Provincia: si teme la caduta di massi dal terreno allentato dopo il passaggio del ro CASTIGLIONE Incendio spento, ma i disagi continuano nei dintorni dei boschi di Chiozza. Ieri mattina, una piccola ripresa è stata subito tenuta sotto controllo dai vigili del fuoco e dai volontari del Cav, poi è arrivata la decisione della Provincia di chiudere un tratto di 700-800 metri della Strada Provinciale 71 per il rischio caduta massi a causa del terreno "allentato" dal maxi rogo. I tecnici hanno effettuato subito delle valutazioni, e la prima decisione ha portato alla chiusura della strada di San Pellegrino, poco dopo l'abitato di Chiozza. Zona spesso soggetta a incendi - ricorda il sindaco di Pieve Fosciana Francesco Angelini - era da anni che non vi accadeva nulla. Adesso, domate le fiamme, resta qualche disagio come la chiusura della strada. L'incendio ha colpito località La Loggia, nel comune di Pieve Fosciana, interessando anche il vicino comune di Castiglione, visto che proprio in quella zona passa il confine. Lunedì sul posto sono intervenute le associazioni di volontariato del Cav di Piano Pieve, il gruppo di protezione civile di Molazzana e il personale dell'Unione dei comuni della Garfagnana con le sue squadre. Il problema maggiore è nato dal fatto che le fiamme hanno incontrato subito il casolare - spiega Angelini - un casolare abbandonato da anni ma a cui era stato rifatto, per motivi di sicurezza, il tetto. Quindi il tipo catrame usato ha alimentato le fiamme che poi si sono espanse. I volontari del Cav di Pieve Fosciana sono stati i primi ad arrivare sul posto con una piccola botte di acqua. La prima ora di intervento è stata dedicata tutta al casolare poi è stato determinante l'intervento dell'elicottero. Contemporaneamente serve un'opera di bonifica a terra, altrimenti la brace può scivolare nel pendio e finire in una zona magari appena ripulita. Sulla chiusura della strada, il sindaco Angelini non è sorpreso della misura attuata dalla Provincia: Anche se a livello di incendio è tutto sotto controllo già dal tardo pomeriggio di lunedì, restano alcuni possibili disagi derivanti dall'allentamento del terreno dovuto alle piante andate bruciate purtroppo temo che si tratti di un rogo di origine dolosa. Tra venerdì e sabato intanto è attesa una perturbazione di pioggia che di sicuro sarà ben accolta da un territorio che ha vissuto un'estate calda e senza precipitazioni come forse non mai nella storia, (l.d.) -tit_org- Chiusa la provinciale 71 dopo incendio

Siccità e incubo pioggia L'Italia fa i conti col clima

[Alfredo De Girolamo]

AMBIENTE LA CRISI Siccità e incubo pioggia L'Italia fa i conti col clima I rischi al culmine di una estate tra le più calde della storia. Emergenza incendi Anche gli animali in pericolo: chiesto lo stop all'apertura anticipata della caccia di ALFREDO DE GIROLAMO Nel Texas la tempesta tropicale Harvey imperversa con inondazioni e allagamenti. Piogge catastrofiche senza precedenti. Il più potente uragano di questo secolo si è abbattuto con una potenza inaudita con venti oltre i 200 chilometri l'ora e scrosci torrenziali. In poche ore nella città di Houston sono precipitati 400 miliardi di litri di pioggia, in modo talmente intenso che il servizio pubblico statunitense ha dovuto introdurre nuove sfumature cromatiche per visualizzare in modo chiaro il grado di intensità del fenomeno. Una prima stima dei danni si aggira intorno ai 30 miliardi di dollari, ma è sicuramente destinata a salire nelle prossime ore. Se gli Usa sono letteralmente con l'acqua alla gola in Italia, e nel Mediterraneo, ci troviamo in una situazione diametralmente opposta. I dati complessivi per il 2017 ovviamente non sono ancora disponibili, quasi sicuramente dovrebbero essere vicini al record critico per il nostro Paese del 2001 (191 miliardi di metri cubi d'acqua) e lontani dal piovoso 2010 (oltre 300 miliardi). Stretti nella morsa della siccità e circondati dall'incubo degli incendi. L'Italia brucia in una delle estati più calde e torride della storia del nostro Paese. Un po' ovunque fiamme e fumo, nel Mezzogiorno e al Centro Italia. In Toscana, nel Valdarno e sulle Apuane, mentre nel reatino da giorni brucia il Monte Giano e la pineta Dux. In Abruzzo nel Parco nazionale della Majella è catastrofe ambientale, in cenere il 5% della superficie protetta. In Campania, il monte Faito è ancora in emergenza, impegnando vigili del fuoco e protezione civile in una strenua battaglia di contenimento all'avanzata delle fiamme. Un vero e proprio dramma per la biodiversità della penisola. Siccità e incendi (dolosi nella quasi totalità dei casi) stanno mettendo a rischio in particolar modo, oltre alle coltivazioni, anche la fauna selvatica: privandola di sostentamento, obbligandola a migrare. Ci troviamo in una situazione allarmante al punto che l'Ispra - l'Istituto Superiore per la Protezione e la ricerca Ambientale del ministero dell'Ambiente - per correre ai ripari ha invitato le regioni a sospendere o limitare la stagione della caccia. Una richiesta in linea con quanto in questi giorni molte associazioni ambientaliste e animaliste (tra queste Enpa, Lipu, Lav e Legambiente) chiedono a gran voce. Per Piero Genovesi, responsabile del servizio faunistico dell'Istituto, siamo in una condizione di rischio per la conservazione degli animali selvaggi: Il 2017 è stato caratterizzato da una drammatica espansione sia del numero degli incendi sia della superficie percorsa dal fuoco (+260% rispetto alla media del decennio precedente). Animali indeboliti e denutriti, in serio pericolo quelli che si spostano lentamente o che non si spostano affatto. In un habitat riarso dal sole e rovinato dal fuoco: oltre 10 mila ettari di boschi distrutti, contro i 38 mila dell'anno precedente. Un quadro che secondo l'Ispra motiva l'uso di provvedimenti cautelativi in favore degli animali più vulnerabili, in occasione della prossima apertura della stagione venatoria. Le misure consigliate variano dal divieto della caccia da appostamento, al limitare numericamente la caccia agli uccelli acquatici (come le anatre) e alle specie oggetto di ripopolamento (come lepri e fagiani), sino alla proposta di introdurre un blocco della caccia per due anni nelle zone colpite da incendi. Un altro aspetto di questa calda estate senza una goccia d'acqua è la rete idrica in seria difficoltà, sia per uso civile che agricolo. A causa del perdurare della straordinaria siccità queste ore molte aziende stanno adottando piani di riduzione della pressione nella rete nelle ore notturne. Una decisione che fa discutere: In Italia - spiegano dal centro studi del Consiglio Nazionale dei Geologi - la siccità sta costringendo alcuni Comuni a ridurre l'acqua immessa in rete, tramite turnazioni nell'erogazione. Questa soluzione è un rimedio estremo, poiché tale pratica ha come rovescio della medaglia un decadimento della qualità dell'acqua. Mentre l'Italia riscopre i disagi dovuti al razionamento dell'acqua, l'estate di Lucifero e Harvey ci sta mostrando ciò che in modo ingigantito vivo- Emergenza idrica: a Bracciano scoperti prelievi illegali d'acqua Recuperare è la parola d'ordine per sconfiggere la più grande crisi idrica di Roma. Recuperare con piccoli gesti

quotidiani preziosi litri d'acqua. Probabilmente, lunedì - giorno in cui è previsto il grande rientro dalle ferie - parte la riduzione controllata delle pressioni della rete idrica nelle ore notturne in 90 zone di Roma e a Fiumicino decisa dall'Acqa. Recuperata ieri anche l'acqua prelevata illegalmente dal lago di Bracciano da parte di 20 privati, tutti indagati. I carabinieri del Noe hanno, infatti, sequestrato 20 pompe idrauliche che aspiravano acqua senza autorizzazione. La stessa Acea negli ultimi mesi è intervenuta in 300 volte per tappare le falle di 4.700 chilometri di tubi. In condizioni di povertà estrema, intere popolazioni al mondo. In degirolamo RIPRODUZIONE RISERVATA DODO la siccità ora si teme per i effetti della siccità e l'incubo piogge in Italia fa i conti col clima

Ore 2, tremano le colline del Prosecco

Scossa di terremoto di magnitudine 2.2 con epicentro Colbertaldo, movimenti tellurici avvertiti anche a 20 chilometri

[Redazione]

Ore 2, tremano le colline del Prosecco. Una scossa di terremoto di magnitudine 2.2 con epicentro Colbertaldo, movimenti tellurici avvertiti anche a 20 chilometri. Una scossa di terremoto ha fatto tremare, seppur per poco, alle prime ore di ieri, le colline del Prosecco. L'epicentro del sisma di magnitudine 2.2 sulla scala Richter è stato individuato nella frazione di Colbertaldo a Vidor, a 9 km di profondità. I sismometri a cui fa riferimento l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato alle 2.32 e 31 secondi movimenti tellurici che hanno coinvolto oltre 40 comuni delle provincie di Treviso e Belluno (Valdobbiadene, Vidor, Pederobba, Segusino, Cornuda, Crocetta del Montello, Moriago della Battaglia, QueroVas, Miañe, Farra di Soligo, Alano di Piave, Semaglia della Battaglia, Maser, Monfumo, Cavaso del Tomba, Pollina, Possagno, Caerano di San Marco, Castelcucco, Pieve di Soligo, Asolo, Montebelluna, Cison di Valmarino, Volpago del Montello, Paderno del Grappa, Crespano del Grappa, Refrontolo, Altivole, Giavera del Montello, Fonte, Nervesa della Battaglia, Trevignano, Peltre, Lentiai, Seren del Grappa, San Zenone degli Ezzelini, San Pietro di Fioletto, Borso del Grappa, Susegana, Riese Pio X, Tarzo e Arcade) raggiungendo anche i 20 km di distanza dall'epicentro. Nessun vero allarme tra la popolazione residente, che solo in minima parte ha avvertito il fenomeno. Nell'area di Vidor il movimento tellurico è stato più evidente. Ieri le prime verifiche sullo stato di conservazione degli edifici a più alto rischio crollo tra i borghi delle località collinari e su quelli pubblici. Nessuna segnalazione di danni a cose o persone - conferma il primo cittadino Albino Cordia - è finora pervenuta agli uffici comunali. Probabilmente perché accaduto di notte, tanti cittadini non se ne sono nemmeno accorti. Nel territorio di Vidor era già stato individuato l'epicentro di uno sciame sismico che colpì la Pedemontana nel 2015. A distanza di 4 giorni, due scosse di rilevante entità (di cui la seconda di magnitudine 3,6) avevano fatto tremare la terra destando allarme tra la popolazione. Negli edifici pubblici, scuole e uffici, erano scattate in quel caso le operazioni di emergenza. Nel 2011 un precedente simile si verificò invece nella vicina zona di Valdobbiadene che, secondo i primi dati diffusi dall'Ingv e poi modificati, risultava ospitare l'epicentro della scossa di ieri notte. Attenzione puntata dunque nelle prossime ore soprattutto sull'area del comune di Vidor. Silvia Ceschin La collina sopra Vidor, epicentro della scossa di terremoto -tit_org-

Terremoto Ischia, CNR-IREA conferma abbassamento del suolo di 4 cm a Casamicciola

[Redazione]

Lunedì 28 Agosto 2017, 09:39 Sulla base dell'analisi dei movimenti permanenti del terreno (ottenuta grazie alle immagini satellitari, il CNR-IREA di Napoli ha reso noto che il terremoto di Ischia ha causato un abbassamento del terreno del suolo: il un valore massimo di tale abbassamento è di circa 4 centimetri in un'area a ridosso di Casamicciola Terme. Immediatamente dopo il sisma che il 21 agosto ha colpito l'isola di Ischia, il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) ha attivato il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (CNR-IREA) di Napoli, in qualità di centro di competenza nel settore dell'elaborazione dei dati radar satellitari, affinché conducessero un'analisi delle misure dei movimenti del suolo conseguenti al terremoto. I ricercatori del CNR-IREA hanno quindi misurato i movimenti permanenti del terreno grazie ai satelliti europei Sentinel-1 del programma europeo Copernicus, e quelli della costellazione italiana COSMO-SkyMed dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) evidenziando un abbassamento del suolo con un valore massimo di circa 4 centimetri localizzato in un'area a ridosso di Casamicciola Terme. Utilizzando i dati radar i ricercatori del CNR-IREA hanno misurato con alta precisione i movimenti permanenti del suolo originati durante il terremoto, utilizzando la tecnica dell'Interferometria SAR Differenziale. Tale tecnica consente, confrontando immagini radar acquisite prima dell'evento con immagini successive al sisma, di rilevare deformazioni della superficie del suolo con accuratezza centimetrica. "In particolare - spiega il CNR-IREA -, è stato evidenziato un abbassamento del suolo fino ad un massimo di 4 centimetri in un'area a ridosso di Casamicciola Terme, la più colpita dai crolli. La mappa dei movimenti verticali del suolo, in vista 3D (vedi immagine) in cui al colore rosso corrisponde la zona che ha subito il maggiore abbassamento. "Ottenere in tempi brevi un quadro sinottico delle deformazioni e degli spostamenti del suolo causati da un sisma nell'area epicentrale - sottolinea il CNR-IREA - rappresenta uno degli obiettivi del DPC durante un'emergenza sismica. In questo caso specifico i risultati ottenuti sono frutto della lunga e consolidata collaborazione fra il Dipartimento e i propri Centri di Competenza - in questo caso CNR-IREA e ASI. Sulla base delle loro competenze, questi centri supportano il DPC nell'utilizzo dei dati e delle informazioni satellitari e nella loro integrazione con i dati in situ forniti dagli altri Centri di Competenza. Quest'attività ha permesso lo sviluppo di prodotti, metodi e procedure che hanno migliorato le capacità del Servizio Nazionale della Protezione Civile nella risposta all'emergenza".

[red/pc](#) (fonte: CNR-IREA) [61news_ischia_cnr_irea_dpc_asi] Nella figura: Componente verticale degli spostamenti del suolo (vista 3D) stimati a partire dalle mappe di deformazione ottenute sfruttando i dati acquisiti dai satelliti Sentinel-1 (S1) e COSMO-SkyMed (CSK). I dati S1 sono copyright di Copernicus (2017). I dati CSK sono copyright di ASI (2017).

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 28 Agosto 2017 ******

[Redazione]

Lunedì 28 Agosto 2017, 09:30 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 28 Agosto 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 28 Agosto 2017 - NAZIONALE (60 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 Agosto 2017 - NORD (162 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 Agosto 2017 - CENTRO (82 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 Agosto 2017 - SUD (121 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 28 Agosto 2017 - ISOLE (17 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail aredazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Fine settimana nero sulle Alpi, 9 vittime tra Trentino, Lombardia e Austria

[Redazione]

Lunedì 28 Agosto 2017, 12:05 Le ultime due tragedie si sono verificate domenica. Nove rocciatori in cordata sono caduti sulla cresta nord ovest della Cima Presanella nelle Alpi Retiche: due vittime e tre feriti in gravi condizioni. Cinque escursionisti tedeschi sono morti nelle Alpi austriache. Fine settimana tragico sulle Alpi, in Italia e in Austria. Due persone sono morte in Trentino sulla cresta nord ovest della Cima Presanella, nelle Alpi Retiche. Le due vittime facevano parte di tre cordate composte da due famiglie e due amici, 9 persone in tutto, partite dal rifugio Denza per raggiungere lacima. Si trattava di una via normale, senza particolari difficoltà, ma, in prossimità della forcella Freshfield, a quota 3200 metri, i primi due sono scivolati, coinvolgendo anche gli altri alpinisti. Due le vittime, un uomo e una donna, sette i feriti, tre dei quali in gravi condizioni (compresi il marito della vittima e il figlio tredicenne). I feriti sono stati trasportati negli ospedali di Trento, Bolzano, Cles e Brescia. Ieri, inoltre, nelle Alpi austriache sono morti cinque escursionisti tedeschi. Sabato in Trentino aveva perso la vita un uomo, precipitato su un sentiero sul Vioz, sopra Peio. Un imprenditore bresciano, sempre sabato, è morto travolto dai massi caduti sulla parete del Gavia, in Valtellina. red/mn (fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo - Soccorso Alpino Trentino)

Terremoto Ischia, CNR-IREA conferma abbassamento del suolo di 4 cm a Casamicciola

[Redazione]

Lunedì 28 Agosto 2017, 09:39 Sulla base dell'analisi dei movimenti permanenti del terreno (ottenuta grazie alle immagini satellitari, il CNR-IREA di Napoli ha reso noto che il terremoto di Ischia ha causato un abbassamento del terreno del suolo: il un valore massimo di tale abbassamento è di circa 4 centimetri in un'area a ridosso di Casamicciola Terme.Immediatamente dopo il sisma che il 21 agosto ha colpito l'isola di Ischia, il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) ha attivato il Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (CNR-IREA) di Napoli, in qualità di centro di competenza nel settore dell'elaborazione dei dati radar satellitari, affinché conducessero un'analisi delle misure dei movimenti del suolo conseguenti al terremoto.I ricercatori del CNR-IREA hanno quindi misurato i movimenti permanenti del terreno grazie ai satelliti europei Sentinel-1 del programma europeo Copernicus, e quelli della costellazione italiana COSMO-SkyMed dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) evidenziando un abbassamento del suolo con un valore massimo di circa 4 centimetri localizzato in un'area a ridosso di Casamicciola Terme.Utilizzando i dati radar i ricercatori del CNR-IREA hanno misurato con alta precisione i movimenti permanenti del suolo originati durante il terremoto, utilizzando la tecnica dell'Interferometria SAR Differenziale. Tale tecnica consente, confrontando immagini radar acquisite prima dell'evento con immagini successive al sisma, di rilevare deformazioni della superficie del suolo con accuratezza centimetrica."In particolare - spiega il CNR-IREA -, è stato evidenziato un abbassamento del suolo fino ad un massimo di 4 centimetri in un'area a ridosso di Casamicciola Terme, la più colpita dai crolli. La mappa dei movimenti verticali del suolo, in vista 3D (vedi immagine) in cui al colore rosso corrisponde la zona che ha subito il maggiore abbassamento."Ottenere in tempi brevi un quadro sinottico delle deformazioni e degli spostamenti del suolo causati da un sisma nell'area epicentrale - sottolinea il CNR-IREA - rappresenta uno degli obiettivi del DPC durante un'emergenza sismica. In questo caso specifico i risultati ottenuti sono frutto della lunga e consolidata collaborazione fra il Dipartimento e i propri Centri di Competenza - in questo caso CNR-IREA e ASI. Sulla base delle loro competenze, questi centri supportano il DPC nell'utilizzo dei dati e delle informazioni satellitari e nella loro integrazione con i dati in situ forniti dagli altri Centri di Competenza. Quest'attività ha permesso lo sviluppo di prodotti, metodi e procedure che hanno migliorato le capacità del Servizio Nazionale della Protezione Civile nella risposta all'emergenza".red/pc(fonte: CNR-IREA)Nella figura: Componente verticale degli spostamenti del suolo (vista 3D) stimati a partire dalle mappe di deformazione ottenute sfruttando i dati acquisiti dai satelliti Sentinel-1 (S1) e COSMO-SkyMed (CSK).I dati S1 sono copyright di Copernicus (2017). I dati CSK sono copyright di ASI (2017).

Terremoto Ischia: 1177 sfollati. Attivate le prime squadre di geologi per i rilevamenti

[Redazione]

Lunedì 28 Agosto 2017, 13:03 Sono saliti a 1.177 gli sfollati di Ischia ospitati prevalentemente in strutture alberghiere: 897 di Casamicciola e 231 di Lacco Ameno. Intanto proseguono interrotte le verifiche di agibilità, 248 i sopralluoghi già effettuati. Attivate su richieste del DPC le prime squadre di geologi per le attività di supporto ai centri operativi a seguito della richiesta di collaborazione da parte del Capo del Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, il Consiglio Nazionale dei Geologi, ha attivato, in collaborazione con l'Ordine della Campania, le prime squadre di geologi per le attività di supporto ai centri operativi per il sisma che ha colpito Ischia lo scorso 21 agosto. Il Presidente del CNG, Francesco Peduto, ha prontamente avviato tutte le procedure per rendere disponibili i tecnici che svolgeranno le attività di rilevamento delle problematiche geologico-tecniche correlate all'agibilità degli edifici, di gestione dei dati e di predisposizione di carte tematiche, già ampiamente testate e tuttora in corso per il terremoto dell'Italia Centrale. Intanto proseguono sull'isola le attività di assistenza alla popolazione e le verifiche di agibilità. Ad oggi sono 1.177 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile ospitate prevalentemente in strutture alberghiere, di cui, secondo i dati forniti dai Comuni: 897 sono i cittadini di Casamicciola e 231 a Lacco Ameno ai quali si aggiungono 30 persone che hanno scelto di passare la notte presso il Palazzetto dello sport di Forio, predisposto nei giorni scorsi in via precauzionale per garantire ospitalità, se necessario, fino ad un massimo di circa 120 cittadini. Al numero degli assistiti si devono aggiungere poi 19 persone spostate da una struttura di lunga degenza nel comune di Forio in parte in albergo e in parte in un analogo struttura dell'isola e tutti i cittadini che, non potendo rimanere nelle proprie case perché inagibili o in attesa delle verifiche, hanno trovato autonomamente una sistemazione. Proseguono, poi, le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici, sulle strutture alberghiere e sulle abitazioni private per le quali i cittadini di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia hanno presentato domanda di sopralluogo presso i centri di coordinamento comunale. A sabato sono stati effettuati complessivamente 248 sopralluoghi: - 27 verifiche su strutture scolastiche (10 edifici agibili, 7 parzialmente o temporaneamente inagibili e 10 inagibili), - 7 su edifici pubblici (3 agibili, 3 temporaneamente inagibili e 1 inagibile), - 2 sugli istituti di cura (di cui 1 agibile e 1 temporaneamente inagibile) - 41 verifiche sugli alberghi (31 agibili di cui 1 agibile come struttura ma non utilizzabile per rischio esterno, 2 temporaneamente inagibili anche per rischio esterno, 1 da rivedere e 7 inagibili), - 171 sopralluoghi su edifici privati (di cui 54 dichiarati agibili, 4 agibili come struttura ma inagibili per rischio esterno, 37 temporaneamente o parzialmente inagibili e 76 inagibili). Nella giornata di ieri sono 22 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) impegnati tra Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia. Secondo i dati comunicati dai tre Comuni, al momento, al centro operativo comunale di Casamicciola sono pervenute da parte dei cittadini 1.126 richieste di sopralluogo agli edifici privati, 25 quelle presentate a Forio Ischia mentre, il Comune di Lacco Ameno, a parziale rettifica del dato dei giorni scorsi, ha comunicato di aver registrato presso i propri uffici 566 domande. red/pc (fonte: DPC/CNG)

- Incendi Lombardia: codice arancione dalle 6 di domani sull'Oltrepo pavese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Lombardia: codice arancione dalle 6 di domani sull'Oltrepo pavese
Lombardia: emesso un avviso di moderata criticità per rischio Incendi boschivi sull'Oltrepo pavese
A cura di Filomena Fotia
28 agosto 2017 - 16:06 [san-bernardino-22-640x427]
La Presse/Reuters
La Sala operativa della Protezione civile regionale della Lombardia ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione), per rischio Incendi boschivi sull'Oltrepo pavese (zona omogenea F15) dalle ore 6 di domani, martedì 29 settembre. Oggi 28 agosto lieve e temporaneo cedimento dell'alta pressione di origine nordafricana con passaggio di nuvolosità irregolare sulla regione e qualche fenomeno di instabilità specie ad est. Domani, martedì 29 e mercoledì 30, nuovo rinforzo dell'alta pressione con tempo stabile e caldo. Giovedì 31 agosto è prevista un'ampia depressione proveniente dall'Europa settentrionale che si avvicinerà al Nord Italia apportando, dal pomeriggio/sera una fase di tempo instabile/perturbato almeno fino a sabato 02/09 e soprattutto un drastico calo delle temperature.

- Incendi nel Cosentino: a Rose ronde contro nuovi roghi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi nel Cosentino: a Rose ronde contro nuovi roghi
Si lavora incessantemente in tutta la provincia di Cosenza per far fronte all'emergenza incendi
A cura di Filomena Fotia
28 agosto 2017 - 21:10 [incendio]
Si lavora incessantemente in tutta la provincia di Cosenza per far fronte all'emergenza incendi. Per ora il peggio è passato spiega Mario Bria, sindaco di Rose, Comune nel cosentino devastato dagli incendi ma abbiamo predisposto delle ronde cittadine per evitare nuovi roghi. Faremo attività di controllo con ausilio delle squadre da terra di Calabria verde, ma anche con ausilio dei volontari della protezione civile e dei cittadini. Il pericolo, purtroppo, non è cessato, quindi manteniamo uno stato di allerta. Passata questa fase ci toccherà fare la conta dei danni, di certo sono andati in fumo centinaia di ettari di bosco. Al momento risultano attivi una ventina di roghi, tra Rende, Rose, San Fili, Castiglione, Castrovillari e Paola.

- Uragano Harvey, scene apocalittiche in Texas: Houston in ginocchio, ma il peggio deve ancora arrivare - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Uragano Harvey, scene apocalittiche in Texas: Houston in ginocchio, ma il peggio deve ancora arrivare L'uragano Harvey, ormai declassato a tempesta tropicale, continua a generare piogge torrenziali, devastando le città. A cura di Filomena Fotia 28 agosto 2017 - 21:56 [uragano-harvey-1-4-640x427] La Presse/Reuters Scene apocalittiche in Texas meridionale: uragano Harvey, ormai declassato a tempesta tropicale, continua a generare piogge torrenziali, devastando le città. Houston, la quarta città più popolosa degli Stati Uniti, è in ginocchio, sommersa da oltre un metro d'acqua. Gravemente colpita anche la Louisiana, dove il presidente Trump ha dichiarato lo stato di emergenza. Le vittime accertate finora sono cinque, ma il peggio deve ancora arrivare, secondo il servizio meteo nazionale (NWS), secondo cui il picco delle inondazioni è atteso tra mercoledì e giovedì, quando saranno registrate altri 40-50 cm d'acqua. Finora sono caduti 40 miliardi di litri di pioggia e alla fine potrebbero raddoppiare, tanto che il NWS ha dovuto aggiungere nuovi colori (viola scuro e rosa chiaro) alle sue mappe per visualizzare meglio i gradi di intensità. Le autorità hanno fornito i numeri provvisori della tragedia: 5500 persone ospitate nei centri di accoglienza provvisori (ma la protezione civile ne prevede 30.000), 2000 salvate, centinaia di soccorsi critici in corso, 75.000 telefonate al numero di emergenza. JP Morgan stima perdite per il settore assicurativo fino a 20 miliardi di dollari.

- Terremoto Ischia: operative le prime squadre di geologi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia: operative le prime squadre di geologi
Attivate le prime squadre di geologi per le attività di supporto ai centri operativi per il terremoto che ha colpito Ischia lo scorso 21 agosto. A cura di Filomena Fotia 28 agosto 2017 - 10:00 [terremoto-ischia-7-5-640x440] La Presse/Xinhua. Il Consiglio Nazionale dei Geologi, a seguito della richiesta di collaborazione da parte del Capo del Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, ha attivato, in collaborazione con l'Ordine della Campania, le prime squadre di geologi per le attività di supporto ai centri operativi per il sisma che ha colpito Ischia lo scorso 21 agosto. Il Presidente del CNG, Francesco Peduto, ha prontamente avviato tutte le procedure per rendere disponibili i tecnici che svolgeranno le attività di rilevamento delle problematiche geologico-tecniche correlate all'agibilità degli edifici, di gestione dei dati e di predisposizione di carte tematiche, già ampiamente testate e tuttora in corso per il terremoto dell'Italia Centrale, con esiti molto apprezzati dalla Protezione civile.

- Incendi: in Italia anche aerei francesi grazie al sostegno dell'UE - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: in Italia anche aerei francesi grazie al sostegno dell'UE"Continua il sostegno dell'Ue all'Italia per combattere gli Incendi"A cura di Filomena Fotia28 agosto 2017 - 10:49[800px-FR_canadair-640x427]Sul fronte degli Incendi prosegue l'aiuto dell'Europa all'Italia tramite il meccanismo della protezione civile: sono arrivati due Canadair e un aereo di sorveglianza dalla Francia, secondo quanto reso noto su Twitter dal commissario Ue alla gestione delle crisi Christos Stylianides. Continua il sostegno dell'Ue all'Italia per combattere gli Incendi, con 2 Canadair e un aereo di sorveglianza grazie alla Francia attraverso il meccanismo di protezione civile Ue

- Incendi nel Cosentino, sgomberata clinica: il sindaco, "è una vera guerriglia" - Meteo Web

[Redazione]

Incendi nel Cosentino, sgomberata clinica: il sindaco, è una vera guerriglia A seguito dell'incendio di Rose, centro del Cosentino assediato dai roghi dasettimane, è stata evacuata una clinica per lungodegentiA cura di Filomena Fotia28 agosto 2017 - 11:02[san-bernardino-141-640x427]LaPresse/ReutersA seguito dell'incendio di Rose, centro del Cosentino assediato dai roghi dasettimane, è stata evacuata una clinica per lungodegenti. E una vera guerriglia, quella che stiamo subendo, e abbiamo bisogno di mezzi straordinari da parte del governo. E una vera guerra e lo Stato sta dimostrando di non saper rispondere, dichiara Mario Bria, sindaco di Rose. Nella giornata di ieri gli incendi più vasti hanno colpito San Fili e Rose. A Rose le fiamme sono arrivate a minacciare il centro abitato e la casa comunale: diverse abitazioni sono state evacuate. Sul posto anche oggi diverse squadre dei vigili del fuoco, protezione civile e Calabria verde, oltre a due elicotteri.

- Incendi nel reatino: a fuoco il Monte Giano, il fronte interessa tre Comuni - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Incendi nel reatino: a fuoco il Monte Giano, il fronte interessa tre Comuni
Le dichiarazioni del sindaco di Antrodoco (Rieti), Alberto Guerrieri, in riferimento all'incendio che divampa sul Monte Giano
A cura di Filomena Fotia
28 agosto 2017 - 11:16 [monte-giano-dux-640x480]
Oggi sarà un'altra giornata di passione, come quella di ieri dalla quale usciamo completamente sconfitti da condizioni del terreno e meteorologiche terribilmente sfavorevoli. Il fronte di fuoco ormai interessa 3 comuni differenti e non so più ormai quanto possa servire chiedere di raddoppiare o triplicare i mezzi e gli uomini, cosa che in ogni caso continuerò a fare: lo scrive sulla sua pagina Facebook il sindaco di Antrodoco (Rieti), Alberto Guerrieri, in riferimento all'incendio che divampa sul Monte Giano e che ha già distrutto la pineta Dux. Per quanto mi riguarda concentrerò i miei sforzi sull'incolumità dei cittadini e sulla salvaguardia delle loro case, quindi ho chiesto alla Protezione civile di mettersi a presidio della statale 17 con i suoi 2 moduli affiancando le squadre dei Vigili del fuoco. Ringrazio i volontari, i militari, i Vigili del fuoco ed i semplici cittadini che ieri hanno tentato la bonifica del territorio ma chiedo di sospendere questo tipo di attività fino a quando non ci siano condizioni di sicurezza migliori. Ho infine dato disposizione ai vigili urbani e a tutte le forze dell'ordine di incrementare i controlli su tutte le strade di accesso ai boschi, e incredibile che nonostante il disastro i piromani siano ancora in azione.

- Incendi, dall'UE nuovi aiuti all'Italia: 2 Canadair e un aereo da ricognizione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, dall'UE nuovi aiuti all'Italia: 2 Canadair e un aereo da ricognizione È la terza volta quest'estate che l'Italia riceve sostegno dall'UE per fronteggiare gli incendi boschivi. A cura di Filomena Fotia. 28 agosto 2017 - 14:27 [Costa-Azzurra - incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-70-640x427] La Presse/ABACA. La Commissione Europea, tramite il meccanismo di protezione civile dell'UE, ha contribuito a mettere alcuni velivoli antincendio a disposizione dell'Italia: la Francia ha risposto subito offrendo 3 aerei (2 Canadair e un aereo da ricognizione). È la terza volta quest'estate che l'Italia riceve sostegno dall'UE per fronteggiare gli incendi boschivi. L'Italia ha anche ricevuto l'assistenza del satellite Copernicus del servizio di gestione delle emergenze dell'UE, che ha fornito mappature alla protezione civile. Il Commissario per gli aiuti umanitari e la gestione delle crisi Christos Stylianides ha dichiarato: «L'UE è pienamente solidale con l'Italia. Per tutta l'estate, che è stata particolarmente difficile, ci siamo impegnati al massimo per aiutare i paesi a fronteggiare gli incendi boschivi. Il nostro meccanismo di protezione civile è stato attivato ancora una volta e ringrazio la Francia per la rapida offerta di assistenza all'Italia. Il nostro pensiero va alle coraggiose squadre di primo intervento e a tutte le persone colpite dagli incendi e restiamo a disposizione per fornire ulteriore assistenza, se richiesto. Il meccanismo di protezione civile dell'UE è stato attivato più volte quest'estate da diversi paesi in tutta Europa e il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze della Commissione, attivo ventiquattrore su ventiquattro, sette giorni su sette, monitora da vicino il rischio di incendi boschivi nel continente e quest'estate ha già fornito sostegno a Portogallo, Francia, Italia, Montenegro, Albania e Grecia. Inoltre e alla luce del fatto che la capacità nazionale è sotto pressione in molti paesi, in questo periodo critico nel bacino del Mediterraneo la Commissione cofinanzia l'85% delle spese di trasporto ai paesi che forniscono assistenza tramite il meccanismo di protezione civile.

Terremoto Ischia, due Vvf da V. d`Aosta - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 28 AGO - Due uomini del Corpo valdostano dei vigili del fuoco sono stati inviati sull'Isola di Ischia per il tramite della commissione speciale di Protezione civile. L'ispettore antincendi Fabrizio Teppex e il caposquadra esperto Daniele Scalfi, specializzati nell'analisi del rischio statico e in opere provvisorie, effettueranno valutazioni specifiche riguardanti l'agibilità e la sicurezza di vari edifici coinvolti dall'evento sismico del 21 agosto scorso. "Il personale del Corpo valdostano dei vigili del Fuoco ha saputo distinguersi per la professionalità dimostrata sul campo nel corso dei tragici eventi che hanno colpito, anche recentemente, l'Italia", afferma il comandante del Corpo, Salvatore Coriale. "Anche in questa occasione - aggiunge Coriale - siamo pronti a mettere a disposizione le nostre risorse e le nostre competenze per portare aiuto alla popolazione colpita".

Incendi: in paese del cosentino ronde contro nuovi roghi - Calabria

[Redazione]

(ANSA) - COSENZA, 28 AGO - "Per ora il peggio è passato, ma abbiamo predisposto delle ronde cittadine per evitare nuovi roghi". Lo ha dichiarato Mario Bria, sindaco di Rose, territorio interessato da due giorni da vasti incendi. "Faremo attività di controllo - ha aggiunto - con l'ausilio delle squadre da terra di Calabria verde, ma anche con l'ausilio dei volontari della Protezione civile e dei cittadini. Il pericolo, purtroppo, non è cessato, quindi manteniamo uno stato di allerta. Passata questa fase ci toccherà fare la conta dei danni, diciamo sono andati in fumo centinaia di ettari di bosco". Intanto, si lavora senza sosta in tutta la provincia di Cosenza per far fronte all'emergenza incendi. Al momento risultano attivi una ventina di roghi, tra Rende, Rose, San Fili, Castiglione, Castrovillari e Paola. Dalla centrale dei Vigili del fuoco di Cosenza fanno sapere che per ora la situazione è sotto controllo, tutte le squadre sono al lavoro e impegnate nello spegnimento di tutti i focolai attivi. Calabria verde, invece, informa che è stato disposto l'utilizzo dei cani da ricerca, da domani mattina alle 5 sui comuni di Pratici, Pietra Paola e Saracena. (ANSA).

- Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 28 AGO - I soccorritori impegnati nella ricerche di Claudio Bredy, escursionista di 54 anni, dirigente regionale ed ex sindaco di Gignod (Aosta), disperso da sabato sera nella Valle di Cogne, hanno recuperato oggi il corpo senza vita sul Mont Seuc, a circa 2.000 metri di quota. Si trovava alla base di un salto di roccia. L'individuazione è stata resa possibile dalle indicazioni dei cani molecolari che hanno consentito ai soccorritori di circoscrivere l'area. La salma è stata trasportata alla Camera mortuaria di Aosta. Sul posto hanno operato il Corpo forestale, Vigili del fuoco, Soccorso alpino, Soccorso alpino della guardia di finanza, con l'elicottero della Protezione civile, unità cinofile da ricerca e cani molecolari. Domenica sono stati impegnati circa 40 soccorritori e sono state svolte sei ore di sorvoli. (ANSA).

Incendi: continua sostegno Ue a Italia - Altre news

[Redazione]

(ANSA) - BRUXELLES, 28 AGO - Prosegue l'aiuto dell'Ue all'Italia sul fronte degli incendi tramite il meccanismo europeo della protezione civile. E' infatti grazie a questo che sono arrivati per combattere gli incendi due Canadair e un aereo di sorveglianza dalla Francia. Lo ha sottolineato su Twitter il commissario Ue alla gestione delle crisi Christos Stylianides. "Continua il sostegno dell'Ue all'Italia per combattere gli incendi", con "2 Canadair e un aereo di sorveglianza grazie alla Francia attraverso il meccanismo di protezione civile Ue", scrive il commissario. (ANSA). (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Caldo:Firenze,2 giorni da bollino rosso - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 28 AGO - Caldo da 'bollino rosso' previsto per oggi, lunedì 28 agosto, e domani, martedì 29 agosto, a Firenze. Lo comunica il nuovo bollettino della protezione civile del Comune sulla base delle previsioni meteorologiche del Cibic, il Centro interdipartimentale di bioclimatologia dell'università di Firenze. Il codice rosso è il terzo livello di allerta in una scala che va da zero a tre. Oggi secondo il Cibic le massime percepite al sole potrebbero arrivare a 44 gradi, domani a 41.

Rogo bosco Montemitro,in azione Canadair - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - MONTEMITRO (CAMPOBASSO), 28 AGO - Vasto incendio di bosco a Montemitro, in una zona impervia della periferia del paese. Dall'alba di oggi più squadre di Vigili del Fuoco di Termoli sono impegnate nelle operazioni di spegnimento di un vasto rogo sviluppatosi alle 4 di oggi. A dare man forte ai mezzi a terra, i Canadair. Sul posto anche la Protezione civile. Diversi ettari di vegetazione sono andati distrutti dalle fiamme a diversi metri.

Lombardia: moderata criticità incendi boschivi su Oltrepo pavese

[Redazione]

Lombardia Lunedì 28 agosto 2017 - 16:26 Dalla mattina di martedì 29 agosto fino a
revoca20170828_162642_AEE0072EMilano, 28 ago. (askanews) La Sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione), per rischio incendi boschivi sull'Oltrepò pavese (zona omogenea F15) dalle ore 6 di domani, martedì 29 settembre. Oggi 28 agosto lieve e temporaneo cedimento dell'alta pressione di origine nordafricana con passaggio di nuvolosità irregolare sulla regione e qualche fenomeno di instabilità specie ad est. Domani, martedì 29 e mercoledì 30, nuovo rinforzo dell'alta pressione con tempo stabile e caldo. Giovedì 31 agosto è prevista un'ampia depressione proveniente dall'Europa settentrionale che si avvicinerà al Nord Italia portando, dal pomeriggio/sera una fase di tempo instabile/perturbato almeno fino a sabato 02/09 e soprattutto un drastico calo delle temperature. Si segnalano pertanto ha dichiarato spiegato Simona Bordonali assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi su Appennino. In conseguenza del protrarsi di condizioni meteo stabili con assenza di precipitazioni significative ancora per i prossimi giorni, si raccomanda ha concluso Bordonali di attivare adeguate azioni di sorveglianza e pattugliamento del territorio che dovranno riguardare prevalentemente i Comuni a rischio nelle classi di rischio 3, 4 e 5 del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e i Comuni colpiti dagli incendi recenti. Il codice Arancione sulla zona omogenea F15 è da considerarsi valido per i prossimi giorni fino a emissione di documento di revoca.

Domato rogo a Scampia, vicesindaco: probabile ipotesi dolo

[Redazione]

Incendi Lunedì 28 agosto 2017 - 18:37A settembre piano per riqualificazione dell'area Napoli, 28 ago. (askanews) Dopo una intera nottata ed una mattinata passate interamente sul luogo dell'incendio a Scampia, assieme ai Vigili del Fuoco, ai volontari della protezione civile di Napoli, alla Polizia Locale e le forze dell'Ordine tutte, ai quali va il nostro grande ringraziamento per lo sforzo enorme, finalmente possiamo dire che l'incendio è stato domato. Lo annuncia ufficialmente, con una dichiarazione, il vice sindaco di Napoli Raffaele Del Giudice che ribadisce quanto detto questa mattina dal primo cittadino in merito all'alta probabilità che si sia trattato di un incendio doloso. Voglio dire con chiarezza che questa notte la città di Napoli e Asia (società comunale che gestisce la raccolta di rifiuti, ndr) hanno subito un gravissimo danno. Sono infatti 23 i camion per la raccolta rifiuti che sono stati completamente distrutti. Del Giudice sottolinea poi che l'area interessata dalle fiamme è stata di circa 20 mila metri quadri con molteplici fronti di fuoco contemporaneo. La violenza e la rapidissima propagazione del fuoco in più punti, anche molto distanti tra loro, rendono estremamente probabile l'ipotesi che si tratti di un incendio doloso. Si tratta aggiunge il vice sindaco di un'area della città alla quale da sempre dedichiamo la nostra attenzione e proprio in queste ore si sta mettendo a punto il piano previsto per gli inizi di settembre di riqualificazione dell'area attraverso una iniziativa congiunta con le altre istituzioni competenti. Mentre leggiamo dichiarazioni e strumentalizzazioni politiche conclude noi abbiamo lavorato sul posto per contenere il più possibile i danni e continueremo a lavorare in futuro per la riqualificazione dell'area. Non è più rinviabile da affrontare il tema della scarsità di mezzi e di uomini con la quale operano ogni giorno i vigili del fuoco e la protezione civile.

Terremoto Ischia, operative le prime squadre di geologi

[Redazione]

Terremoti Lunedì 28 agosto 2017 - 09:58 Per i rilevamenti in funzione dell'agibilità degli edifici Roma, 28 ago. (askanews) Il Consiglio Nazionale dei Geologi, a seguito dell'richiesta di collaborazione da parte del capo del Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, ha attivato, in collaborazione con l'Ordine della Campania, le prime squadre di geologi per le attività di supporto ai centri operativi per il sisma che ha colpito Ischia lo scorso 21 agosto. Il presidente del CNG, Francesco Peduto, ha avviato tutte le procedure per rendere disponibili i tecnici che svolgeranno le attività di rilevamento delle problematiche geologico-tecniche correlate all'agibilità degli edifici, digestione dei dati e di predisposizione di carte tematiche, già ampiamente testate e tuttora in corso per il terremoto dell'Italia Centrale, con esiti molto apprezzati dalla Protezione civile.

Sisma Ischia, salgono a circa 1.500 le persone sfollate

[Redazione]

Terremoti Lunedì 28 agosto 2017 - 14:16 274 sopralluoghi sugli edifici, 168 inagibili Roma, 28 ago. (askanews) Sono circa 1.500, in aumento rispetto ai giorni scorsi, le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile a seguito della scossa di terremoto che il 21 agosto ha colpito Ischia. In particolare, secondo i dati forniti dai Comuni, 1.200 sono i cittadini di Casamicciola che la scorsa notte hanno trovato ospitalità prevalentemente in strutture alberghiere mentre, per il Comune di Lacco Ameno, gli assistiti negli alberghi sono 289 ai quali si aggiungono circa 12 persone che hanno scelto di passare la notte presso il Palazzetto dello sport di Forio, allestito nei giorni scorsi per garantire ospitalità, se necessario, fino ad un massimo di circa 120 cittadini, 21 invece sono le persone assistite dal Comune di Forio, in parte in alberghi e in parte in struttura sanitaria di lunga degenza. A questi si devono aggiungere tutti i cittadini che, non potendo rimanere nelle proprie case perché inagibili o in attesa delle verifiche, hanno trovato autonomamente una sistemazione. Proseguono, poi, le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici, sulle strutture alberghiere e sulle abitazioni private per le quali i cittadini di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia hanno presentato domanda di sopralluogo presso i centri di coordinamento comunale. A ieri sono stati effettuati complessivamente 358 sopralluoghi. Di questi sono 27 le verifiche su strutture scolastiche (i cui esiti hanno restituito 10 edifici agibili, 7 parzialmente o temporaneamente inagibili e 10 inagibili), 12 su edifici pubblici (6 agibili, 4 temporaneamente inagibili e 2 inagibile), 2 sugli istituti di cura (di cui 1 agibile e 1 temporaneamente inagibile) e 43 verifiche sugli alberghi (32 agibili, di cui 1 agibile come struttura ma non utilizzabile per rischio esterno, 2 temporaneamente inagibili anche per rischio esterno, 1 da rivedere, 7 inagibili e 1 senza esito). Oltre a questi sono stati, finora, 274 i sopralluoghi effettuati su edifici privati, di cui 95 dichiarati agibili, 9 agibili come struttura ma inagibili per rischio esterno, 50 temporaneamente o parzialmente inagibili, 118 inagibili oltre a 2 senza esito. Oggi sono 27 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) impegnati tra Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia. Secondo i dati comunicati dai tre Comuni, al momento, al Centro Operativo Comunale di Casamicciola sono pervenute da parte dei cittadini 1.166 richieste di sopralluogo agli edifici privati, 27 quelle presentate a Forio Ischia mentre, al Comune di Lacco Ameno le domande sono 571.

A Ischia ci sono 1.500 sfollati per il terremoto

[Redazione]

Sisma Lunedì 28 agosto 2017 - 14:24 Inagibili 168 edifici 20170828_142416_8A03F8CC Roma, 28 ago. (askanews) Sono circa 1.500, in aumento rispetto ai giorni scorsi, le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile a seguito della scossa di terremoto che il 21 agosto ha colpito Ischia. In particolare, secondo i dati forniti dai Comuni, 1.200 sono i cittadini di Casamicciola che la scorsa notte hanno trovato ospitalità prevalentemente in strutture alberghiere mentre, per il Comune di Lacco Ameno, gli assistiti negli alberghi sono 289 ai quali si aggiungono circa 12 persone che hanno scelto di passare la notte presso il Palazzetto dello sport di Forio, allestito nei giorni scorsi per garantire ospitalità, se necessario, fino ad un massimo di circa 120 cittadini, 21 invece sono le persone assistite dal Comune di Forio, in parte in alberghi e in parte in struttura sanitaria di lunga degenza. A questi si devono aggiungere tutti i cittadini che, non potendo rimanere nelle proprie case perché inagibili o in attesa delle verifiche, hanno trovato autonomamente una sistemazione. Proseguono, poi, le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici, sulle strutture alberghiere e sulle abitazioni private per le quali i cittadini di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia hanno presentato domanda di sopralluogo presso i centri di coordinamento comunale. A ieri sono stati effettuati complessivamente 358 sopralluoghi. Di questi sono 27 le verifiche su strutture scolastiche (i cui esiti hanno restituito 10 edifici agibili, 7 parzialmente o temporaneamente inagibili e 10 inagibili), 12 su edifici pubblici (6 agibili, 4 temporaneamente inagibili e 2 inagibile), 2 sugli istituti di cura (di cui 1 agibile e 1 temporaneamente inagibile) e 43 verifiche sugli alberghi (32 agibili, di cui 1 agibile come struttura ma non utilizzabile per rischio esterno, 2 temporaneamente inagibili anche per rischio esterno, 1 da rivedere, 7 inagibili e 1 senza esito). Oltre a questi sono stati, finora, 274 i sopralluoghi effettuati su edifici privati, di cui 95 dichiarati agibili, 9 agibili come struttura ma inagibili per rischio esterno, 50 temporaneamente o parzialmente inagibili, 118 inagibili oltre a 2 senza esito. Oggi sono 27 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) impegnati tra Casamicciola, Lacco Ameno e Forio Ischia. Secondo i dati comunicati dai tre Comuni, al momento, al Centro Operativo Comunale di Casamicciola sono pervenute da parte dei cittadini 1.166 richieste di sopralluogo agli edifici privati, 27 quelle presentate a Forio Ischia mentre, al Comune di Lacco Ameno le domande sono 571. Red/Sav/Int2

Milano, allarme legionella nelle tubature; torna l'acqua. Scontro Regione-Comune; "Non andava chiusa"

[Redazione]

I 400 residenti di via Rizzoli rimasti a secco si sono arrangiati con secchi e taniche per due giorni. Domani nuovo stop per permettere le operazioni di sanificazione degli impianti di FEDERICA VENNI il 28 agosto 2017. Trascorsi due giorni a fare avanti e indietro in strada per riempire le taniche, i residenti delle case popolari di via Rizzoli hanno di nuovo l'acqua. Provvisoriamente perché da domani andranno risanate tutte le tubature, magari il tempo di avere un po' di sollievo da un weekend passato a secco. Dopo uno scontro tra Regione e Comune sulla chiusura dei rubinetti effettuata da Mm per il ritrovamento, da parte dell'Ats, di tracce di legionella nei tubi, gli abitanti dei civici che vanno dal 73 all'87 ieri sera sono tornati alla normalità. "Dopo verifiche tecniche e un confronto con Ats - spiega Mm - si è deciso di ridare temporaneamente sia l'acqua calda che l'acqua fredda, dando indicazioni igienico-sanitarie ai residenti. Fino a martedì, quando saranno avviate le operazioni di sanificazione degli impianti". Domani perciò i rubinetti saranno di nuovo chiusi perché i lavori vengono effettuati con sostanze chimiche. Legionella a Milano, rubinetti chiusi nelle case popolari di via Rizzoli: taniche e secchi si fa scorta d'acqua. La decisione è arrivata in serata in seguito ad un attacco dell'assessor regionale alla Sanità Giulio Gallera che ha definito "inadeguata" la decisione di Mm perché "non richiesta dal Dipartimento di igiene e protezione dell'Ats". Il Comune, per conto del quale Mm gestisce le case popolari, ha ribadito le sue ragioni: "Abbiamo preferito optare per un eccesso di prudenza piuttosto che diligenza", ha spiegato l'assessore alla Casa Gabriele Rabaiotti: "Non sarebbe stato possibile chiudere solo l'acqua calda (la legionella si trasmette tramite il vapore acqueo, ad esempio, della doccia, ndr) perché viene pompata dalla stessa autoclave della fredda. In questa fase togliere l'acqua era la cosa migliore". Nel soppesare rischi e disagi, alla fine si è optato per il piano B: riaprire i rubinetti chiedendo a tutti di evitare la formazione di vapore acqueo: non fare docce calde, non far bollire nulla. Oggi si sa esattamente come verranno effettuati i lavori e quando dureranno. Intanto, in questi due giorni a secco, gli abitanti dei 128 appartamenti di via Rizzoli si sono arrangiati come hanno potuto. Qualcuno col sorriso sulle labbra chi prende gli intoppi con filosofia, qualcuno un po' più amareggiato. Ma tutti con uno spirito di vicinato che si vede raramente. Nel parcheggio davanti agli ingressi degli stabili resteranno gli otto rubinetti montati per consentire alle famiglie di riempire le taniche. Perché domani si ricomincia: al lavarsi con le brocche, ad usare i piatti di carta per evitare di consumare acqua per lavare le stoviglie, ad andare in lavanderia. Gli anziani, che sono una buona fetta delle quattrocento persone circa che vivono negli stabili a secco, fanno molta fatica a trasportare l'acqua. Alcuni, che non riescono nemmeno ad uscire di casa, sono stati aiutati dalla Protezione civile, dal personale di Mm o dai vicini di pianerottolo perché, ha raccontato Massimo Tebaldi sollevando l'ennesimo recipiente della giornata, "qui ci conosciamo tutti e ci diamo una mano". Lui abita al 77 insieme a sua figlia e alle sue tre bambine: "È un bel disagio, soprattutto per le piccole che sporcano i vestiti con frequenza. Per fortuna che in via Padova ci sono tante lavanderie a gettoni ce la caviamo così". Se la lavatrice è fuori uso, anche la lavastoviglie va dimenticata, così Massimo e i suoi si sono arrangiati con i piatti di carta. Eufemia Saccà vive con suo marito al terzo piano del civico 73 e solo domenica mattina era andata avanti e indietro dai rubinetti sette volte: "Dobbiamo lavarci in qualche modo e consumiamo molta acqua". C'è stato anche chi, sperando che la seccatura finisse al più presto, ha aspettato a farsi la doccia. Chiara abita al 75, vive con il suo compagno e un cane e ieri sarà scesa per riempire le taniche almeno una decina di volte: "Ho imparato, andando in barca a vela, a razionare l'acqua. Ne usiamo poca, laviamo i pavimenti con idetersivi senza risciacquo e per i piatti ho un pentolone di acqua bollente sul fuoco". Anche Vincenzo Lingria l'ha presa bene: "Io vengo dalla Calabria dove quando ero ragazzino l'acqua in casa non esisteva. Diciamo che ci è andata bene che non è successo in inverno, sarebbe stato molto peggio".

Sondrio, soccorritori lo cercano per un giorno intero; escursionista "anarchico" rischia 780 euro di multa

[Redazione]

Si era fermato a dormire nei boschi e non aveva avvisato il rifugio, il telefonino lasciato spento a Milano di LUIGI BOLOGNINI 28 agosto 2017 Accendere in montagna, anche solo simbolicamente, "la fiaccola dell'anarchia", per dirla con Guccini, può costare caro. Qualche centinaia di euro. Se n'è accorto un milanese di 65 anni protagonista di un falso allarme alpinistico in provincia di Sondrio. L'uomo era andato in Val Codera per un'escursione e aveva trovato alloggio al rifugio Brasca. La mattina era uscito dicendo che sarebbe rientrato per cena, senza però dire precisamente dove sarebbe andato a camminare. Ma non aveva più dato notizie di sé e la notte il gestore del rifugio aveva dato l'allarme. Così erano partite le ricerche: 15 volontari del Soccorso Alpino, quattro unità cinofile, alcune squadre di finanzieri e due elicotteri. Un gran clamore che ha disturbato l'uomo, il quale semplicemente aveva deciso di dormire nei boschi e la mattina è sceso in paese e da un bar ha chiamato il 118: "Se state cercando me, io sto bene". I responsabili del pronto intervento lo hanno incontrato e sgridato per il comportamento imprudente e non rispettoso del loro lavoro. Risposta dell'uomo: "Ma io sono un anarchico". Così anarchico da lasciare anche il telefonino a Milano, spento. Il Soccorso Alpino non l'ha preso benissimo, tanto da inoltrare all'Agenzia regionale per le emergenze una segnalazione che potrebbe costare al 65enne un contributo per la copertura parziale delle spese, come in Lombardia si fa dal 2015 quando scatta un falso allarme che mette a rischio l'incolumità delle squadre di soccorso. Se il tutto succede in montagna, poi, c'è una maggiorazione del 30%. E così l'uomo potrebbe essere costretto a pagare fino a 780 euro. E questo probabilmente ne rafforzerà le idee anarchiche.